Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 46

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 17 novembre 2004 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 12 novembre 2004, n. 27.

Modifiche alla legge regionale 8/1999 concernenti il Piano per la grande distribuzione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modifiche alla legge regionale 8/1999 concernenti il Piano per la grande distribuzione)

1. Dopo l'articolo 8 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8 (Normativa organica del commercio in sede fissa), è inserito il seguente:

«Art. 8 bis

(Piano per la grande distribuzione)

1. La Giunta regionale approva il Piano per la grande distribuzione, previo parere della competente Commissione consiliare, con il quale vengono individuate le aree potenzialmente idonee all'insediamento di strutture di vendita con superficie coperta complessiva superiore a 15.000 mq., in attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b), tenuto conto delle esigenze di equilibrato e armonico sviluppo del sistema distributivo regionale, di salvaguardia e buon uso del territorio, nonché dell'interesse dei consumatori.

2. L'insediamento di nuove strutture di vendita con superficie coperta complessiva superiore a 15.000 mq. o l'ampliamento di strutture esistenti comportante una superficie coperta complessiva superiore a 15.000 mq. sono subordinati alla preventiva approvazione del Piano di settore del commercio di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b), da parte dei Comuni che intendono allocare sul proprio territorio le suddette strutture.

3. I Piani del settore del commercio di cui al comma 2 devono uniformarsi alle previsioni del Piano per la grande distribuzione.».

2. Dopo il comma 15 dell'articolo 13 della legge regionale 8/1999 è aggiunto il seguente:

«15 bis. Le autorizzazioni preventive per l'adozione della variante urbanistica Hc per strutture di vendita con superficie coperta complessiva superiore a 15.000 mq., non possono essere rilasciate oltre i limiti individuati dal Piano per la grande distribuzione.».

3. Il Piano per la grande distribuzione di cui all'articolo 8 bis della legge regionale 8/1999, come inserito dal comma 1, è approvato dalla Giunta regionale entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Fino alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Piano per la grande distribuzione, è sospeso il rilascio delle autorizzazioni preventive per l'adozione della variante urbanistica Hc, previste dall'articolo 13 della legge regionale 8/1999, per l'insediamento di strutture di vendita con superficie coperta complessiva superiore a 15.000 mq, richieste dal Comune alla Regione dopo l'entrata in vigore della presente legge.

5. A seguito dell'approvazione del Piano per la grande distribuzione sono apportate le necessarie modifiche al regolamento di esecuzione degli articoli 7 e 8 della legge regionale 8/1999.

6. Sono fatti salvi gli accordi di programma di cui agli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), promossi e in corso alla data di entrata in vigore della presente legge ovvero le iniziative preordinate alla stipula di un accordo di programma per le quali sia stato accertato con deliberazione della Giunta regionale l'interesse regionale alla relativa partecipazione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 12 novembre 2004

ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1

– Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, come da ultimo modificato dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale 18/2003, è il seguente:

Art. 8

(Grandi strutture di vendita)

1. Con regolamento di esecuzione della presente legge, consultate le organizzazioni di categoria degli operatori commerciali, le associazioni di tutela dei consumatori, le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, nonché le associazioni dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane, sentita la Commissione consiliare competente, sono emanate disposizioni in materia di urbanistica commerciale e di programmazione per le grandi strutture di vendita al fine di:

a) definire un modello territoriale generale della rete commerciale al dettaglio nella regione, finalizzato all'individuazione delle aree metropolitane ed urbane omogenee, dei bacini sovracomunali di utenza, delle aree di minore consistenza demografica e socio - economica;

b) prevedere, per i Comuni che intendano allocare nel loro territorio grandi strutture di vendita, la formazione di un Piano di settore del commercio ad integrazione degli strumenti urbanistici comunali, avente i seguenti contenuti: delimitazione delle aree edificate, dei centri storici, degli edifici nei centri storici soggetti a regime vincolistico, delle aree soggette ad interventi di recupero e riqualificazione urbanistica e commerciale; individuazione delle zone omogenee destinate all'allocazione delle grandi strutture di vendita, sia per le zone omogenee Hc previste dall'articolo 13, comma 2, sia per le zone commerciali proprie previste dall'articolo 13, comma 10, nell'osservanza dei criteri di cui all'articolo 12;

c) disciplinare le modalità relative al divieto di rilascio della concessione od autorizzazione edilizia inerenti l'immobile o il complesso di immobili in assenza dell'autorizzazione all'apertura di una grande struttura di vendita;

d) determinare parametri e indici numerici, soggetti a revisione quadriennale, finalizzati alla individuazione delle aree e delle condizioni per la disponibilità di superfici destinabili alle grandi strutture di vendita;

e) individuare le condizioni di ammissibilità dei trasferimenti e delle concentrazioni di preesistenti esercizi di vicinato e medie strutture di vendita ai fini dell'apertura di grandi strutture di vendita in singoli esercizi, centri commerciali al dettaglio e complessi commerciali;

f) individuare le condizioni di ammissibilità dei trasferimenti e degli ampliamenti delle grandi strutture di vendita, dei centri commerciali al dettaglio e dei complessi commerciali;

g) determinare il rapporto di composizione tra piccole, medie e grandi strutture di vendita all'interno di centri commerciali al dettaglio e complessi commerciali.

2. L'apertura, l'ampliamento ed il trasferimento delle grandi strutture di vendita, strutturate in singoli esercizi o centri commerciali al dettaglio o complessi commerciali, sono soggetti ad autorizzazione del Comune.

3. Le domande di rilascio dell'autorizzazione sono esaminate da una Conferenza di servizi indetta dalla Regione, entro quaranta giorni dal ricevimento, composta da tre membri, rappresentanti rispettivamente la Regione, la Provincia ed il Comune, che decide in base al regolamento di cui al comma 1 e previa assunzione del parere di cui al comma 5; le deliberazioni della Conferenza sono adottate a maggioranza dei componenti entro sessanta giorni dalla convocazione ed il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al parere favorevole del rappresentante della Regione. La Regione è rappresentata dall'Assessore al commercio e turismo o da un suo delegato.

3 bis. Nel caso in cui nella Conferenza di servizi di cui al comma 3 il solo rappresentante della Regione esprima parere contrario al rilascio dell'autorizzazione, la Regione, in caso di contenzioso, è titolare dell'azione giudiziale e ne assume la rappresentanza in giudizio ed i relativi oneri.

4. Qualora non venga comunicato il provvedimento di diniego entro il termine di cento giorni dal ricevimento della domanda, la stessa deve considerarsi accolta.

5. La Conferenza di servizi acquisisce obbligatoriamente il parere dell'Osservatorio regionale del commercio di cui all'articolo 10.

6. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1 ed all'adeguamento, da parte dei Comuni, a quanto previsto nel comma 1, lettera b), si applicano le norme di cui alla legge regionale 41/1990 e successive modificazioni ed integrazioni.

7. Il nulla osta regionale, di cui all'articolo 3 della legge regionale 41/1990, viene rilasciato esclusivamente nel limite quantitativo delle superfici incrementali residue di cui all'articolo 4, comma 1, del DPGR 9 aprile 1991, n. 0130/Pres., e del relativo Allegato «C», e in conformità al comma 8, lettera a), del medesimo articolo 4. Tra le superfici incrementali residue non possono essere inclusi eventuali contingenti per la grande distribuzione, diversi dalla programmazione di esercizi con superficie non superiore a mq. 400 da inserirsi nei centri commerciali al dettaglio, previsti dai Piani comunali di sviluppo ed adeguamento della rete distributiva.

8. In via transitoria, per un periodo non superiore a due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli ampliamenti, le nuove aperture di grandi strutture di vendita, di centri commerciali al dettaglio e di complessi commerciali sono ammessi mediante trasferimento e concentrazione di preesistenti esercizi di vicinato e medie strutture di vendita, con assegnazione di priorità alle domande di rilascio che prevedano il reimpiego di almeno il 70 per cento degli addetti impiegati nelle attività da trasferire e concentrare.

9. Per le finalità di cui al comma 1, lettera b), e secondo i principi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d), ed i criteri di cui al successivo articolo 12, i Comuni possono procedere alla formazione del Piano di settore del commercio ad integrazione degli strumenti urbanistici comunali, in forma associata. In tale ipotesi, il Piano di settore approvato dai singoli Consigli comunali è trasmesso alla Regione la quale, entro novanta giorni dal ricevimento, può esprimere riserve vincolanti nel solo caso in cui verifichi contrasti con gli indirizzi di natura ambientale o infrastrutturale del vigente Piano urbanistico regionale (PUR) ovvero del Piano territoriale regionale generale qualora in vigore.

10. Il Piano di settore di cui al comma 9 tiene luogo, per i Comuni a tal fine associati, agli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 7, all'articolo 15, all'articolo 17, al comma 2 dell'articolo 41. Negli stessi Comuni le autorizzazioni di cui al comma 2 del presente articolo vengono rilasciate in deroga alle procedure di cui ai commi 3, 4 e 5.

11. Fatta eccezione per i Comuni facenti parte di Comunità montane, la base demografica minima da raggiungere fra i Comuni che intendono formare il Piano di settore di cui al comma 9 in forma associata, è fissata nel limite di 30.000 abitanti.

12. Il Piano di settore di cui al comma 9 segue, ai fini della adozione e approvazione, le procedure di cui all'articolo 34 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, come modificato dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 12 novembre 1997, n. 34.

13. L'entrata in vigore del Piano di settore di cui al comma 9 comporta la decadenza dei precedenti atti vigenti nei singoli Comuni

– Il testo dell'articolo 13 della legge regionale 8/1999, come da ultimo modificato dall'articolo 28, commi 1 e 2, della legge regionale 18/2003, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 13

(Compatibilità dell'inserimento di attività commerciali di grande distribuzione con le previsioni degli strumenti urbanistici)

1. I Comuni valutano la necessità di inserire in zona commerciale, individuata con variante allo strumento urbanistico, le attività commerciali che, per dimensioni, localizzazione e tipi di flussi che inducono, possono considerarsi eventi rilevanti dal punto di vista urbanistico.

2. Gli esercizi commerciali, i complessi commerciali e i centri commerciali al dettaglio con superficie coperta complessiva superiore a mq. 5.000 vanno inseriti in zona urbanistica commerciale propria; a tale fine viene istituita la zona omogenea HC "Zona per grandi strutture di vendita superiori a mq. 5.000" da individuarsi con variante allo strumento urbanistico vigente prioritariamente nelle zone commerciali, già previste dagli strumenti urbanistici vigenti, qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 12.

3. La superficie coperta di un edificio è la sua proiezione ortogonale sul lotto di pertinenza; per superficie coperta complessiva, ai sensi del comma 2, si intende la superficie coperta destinata ad attività commerciale, inclusi anche uffici, depositi, locali di lavorazione, servizi, ecc., come somma dei singoli piani, qualora l'attività si svolga in un edificio su più piani.

4. ABROGATO

5. Nella zona omogenea Hc, oltre alle tipologie commerciali di cui al comma 2, è consentita l'allocazione di servizi all'utenza diversi da quello esclusivamente commerciale, incluse le attività di svago ed intrattenimento, purché inserite nel contesto unitario delle tipologie commerciali.

6. Nella zona omogenea Hc non è consentita l'allocazione di attività commerciali all'ingrosso nell'ambito dei centri commerciali al dettaglio.

7. Fino all'entrata in vigore del nuovo Piano territoriale regionale generale ed al successivo adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al medesimo, l'individuazione della zona omogenea Hc, sia con lo strumento del Piano regolatore generale comunale, sia con la variante al Piano stesso, deve essere preventivamente autorizzata dalla Giunta regionale, su proposta di concerto dell'Assessore alla pianificazione territoriale e dell'Assessore al commercio e turismo.

8. La Giunta regionale, ai fini del rilascio dell'autorizzazione preventiva di cui al comma 7, osserva gli indirizzi e gli obiettivi delle disposizioni in materia di urbanistica commerciale e di programmazione per le grandi strutture di vendita, di cui all'articolo 8, comma 1, e valuta la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 12.

9. La Giunta regionale, ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 7, acquisisce preventivamente il parere dell'Osservatorio regionale del commercio di cui all'articolo 10.

10. Le attività commerciali di grande distribuzione con superficie coperta complessiva inferiore a mq. 5.000 sono inserite in zona ammessa dallo strumento urbanistico, nel rispetto dei criteri individuati all'articolo 12.

11. ABROGATO

12. ABROGATO

13. Le nuove autorizzazioni alla variante di strumento urbanistico per insediamento della zona Hc devono prevedere un termine utile di tre anni dalla data del rilascio, entro il quale i promotori dell'iniziativa commerciale devono ottenere l'autorizzazione di cui all'articolo 8, comma 2; per le autorizzazioni concesse anteriormente all'entrata in vigore della presente legge il termine di cui sopra decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge; trascorsi tali termini, in assenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 8, comma 2, i Comuni devono provvedere alla riclassificazione della zona omogenea Hc nella precedente destinazione funzionale.

14. La scelta di localizzazione per le aperture di grandi strutture di vendita con superficie coperta complessiva superiore a mq. 5.000, da ubicarsi nelle aree edificate di cui agli articoli 7, comma 2, lettera a), ed 8, comma 1, lettera b), per le quali non sia possibile, per la preesistenza di zone omogenee a diversa caratterizzazione, procedere alla variante urbanistica di zona omogenea Hc, di cui al comma 2, è soggetta a specifica autorizzazione della Giunta regionale, con le modalità di cui agli articoli 8 e 9.

15. Per le grandi strutture di vendita, costituite in singolo esercizio di grande dettaglio, che abbiano ottenuto il nulla osta di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 41/1990, relativamente ad una superficie coperta complessiva compresa tra i mq. 2.500 ed i mq 5.000, anteriormente all'entrata in vigore della presente legge, non si fa luogo all'obbligo della variante urbanistica della zona Hc, di cui al comma 2, per l'ampliamento fino a mq. 5.000.

15 bis. Le autorizzazioni preventive per l'adozione della variante urbanistica Hc per strutture di vendita con superficie coperta complessiva superiore a 15.000 mq.,non possono essere rilasciate oltre i limiti individuati dal piano per la grande distribuzione.

– Il testo dell'articolo 7 della legge regionale 8/1999, come modificato dall'articolo 23, comma 2, della legge regionale 12/2003, è il seguente:

Art. 7

(Medie strutture di vendita)

1. Con regolamento di esecuzione della presente legge, consultate le organizzazioni di categoria degli operatori commerciali, le associazioni di tutela dei consumatori, le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, nonché le associazioni dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane, sentita la Commissione consiliare competente, sono emanate disposizioni in materia di urbanistica commerciale e di programmazione per le medie strutture di vendita al fine di:

a) definire un modello territoriale generale della rete commerciale al dettaglio nella regione, finalizzato all'individuazione delle aree metropolitane ed urbane omogenee, dei bacini sovracomunali di utenza, delle aree di minore consistenza demografica e socio - economica;

b) determinare i parametri, soggetti a revisione biennale, ad uso dei Comuni per la valutazione del rapporto tra l'evoluzione della domanda potenziale dei consumi della popolazione residente, di quella in attrazione, turistica e di passaggio, e l'evoluzione dell'offerta di esercizi commerciali al dettaglio.

2. I Comuni, in conformità al regolamento di cui al comma 1, sentite le organizzazioni di categoria degli operatori commerciali e le associazioni di tutela dei consumatori, provvedono all'approvazione di criteri e modalità per il rilascio delle autorizzazioni amministrative per medie strutture di vendita, nonché per gli esercizi di vicinato e per le medie strutture di vendita che si collocano all'interno di centri commerciali al dettaglio o di complessi commerciali, contenenti, in particolare, i seguenti elementi:

a) urbanistici, in ordine alla delimitazione delle aree edificate, dei centri storici, degli edifici nei centri storici soggetti a regime vincolistico, delle aree soggette ad interventi di recupero e riqualificazione urbanistica e commerciale;

b) commerciali, in ordine alla valutazione del rapporto tra l'evoluzione della domanda potenziale dei consumi della popolazione re-

sidente, in attrazione, turistica e di passaggio, e l'evoluzione dell'offerta di esercizi commerciali al dettaglio, con riguardo ai diversi settori merceologici, secondo i parametri di cui al comma 1, lettera b);

c) numerici, in ordine al numero delle nuove autorizzazioni amministrative rilasciabili per medie strutture di vendita nei diversi settori merceologici.

2 bis. L'apertura, il trasferimento di sede, l'ampliamento e la concentrazione delle medie strutture aventi superficie di vendita non superiore a quella massima raggiungibile ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera c), non sono assoggettati ai parametri di cui al comma 1, lettera b).

3. Le autorizzazioni amministrative di cui al comma 2 sono soggette al silenzio assenso di cui all'articolo 3 della legge regionale 27/1997. Le fattispecie di cui al comma 2 bis sono soggette alla denuncia preventiva.

4. Il trasferimento delle medie strutture di vendita è soggetto all'autorizzazione di cui al comma 2, a condizione che avvenga nell'ambito del territorio comunale.

5. L'ampliamento della superficie di vendita non oltre il 50 per cento della superficie originale e, in ogni caso, fino al limite massimo stabilito ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera e), delle medie strutture di vendita, comunque originariamente autorizzate od attivate, è soggetto all'autorizzazione di cui al comma 2.

6. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1 ed all'approvazione dei criteri e delle modalità di cui al comma 2, le autorizzazioni amministrative sono rilasciate con le procedure di cui all'articolo 3 della legge regionale 27/1997, nell'osservanza delle previsioni dei Piani comunali di sviluppo ed adeguamento della rete distributiva, di cui all'articolo 12 della legge 426/1971, vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, oppure, in assenza di piano, dei criteri di cui all'articolo 18 della legge regionale 36/1988, per l'apertura di esercizi al dettaglio fino al limite di superficie di vendita di mq. 400, elevato, per i soli esercizi definiti «supermercati di quartiere», fino a mq. 800 nei Comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

7. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1 ed all'approvazione dei criteri e delle modalità di cui al comma 2, l'apertura di esercizi al dettaglio con superficie di vendita superiore a mq. 400 e non superiore a mq. 800, salvo quanto previsto per i «supermercati di quartiere» nei Comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti, è soggetta al nulla osta regionale di cui all'articolo 3 della legge regionale 7 settembre 1990, n. 41.

8. Il nulla osta regionale di cui al comma 7 viene rilasciato esclusivamente nel limite quantitativo delle superfici incrementali residue di cui all'articolo 4, comma 1, del DPGR 9 aprile 1991, n. 0130/Pres., e del relativo Allegato «C», e in conformità al comma 8, lettera a), del medesimo articolo 4. Tra le superfici incrementali residue non possono essere inclusi eventuali contingenti per la grande distribuzione, diversi dalla programmazione di esercizi con superficie non superiore a mq. 400 da inserirsi nei centri commerciali al dettaglio previsti dai Piani comunali di sviluppo ed adeguamento della rete distributiva.

– Il testo dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, come modificato dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 14/2004, è il seguente:

Art. 19

(Accordi di programma)

1. L'accordo di programma è finalizzato alla definizione e attuazione di opere o di interventi di interesse pubblico, nonché all'attuazione di programmi di intervento, che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata della Regione, degli Enti locali, di Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici o privati.

2. Con l'accordo di programma si attua il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, si definiscono in particolare le modalità e i tempi di esecuzione da parte di ciascuna Amministrazione e soggetto partecipante, il controllo dell'attuazione degli interventi, la verifica del rispetto delle condizioni fissate, le conseguenze derivanti da eventuali ritardi o inadempienze, l'eventuale revoca del finanziamento totale o parziale e l'attivazione di procedure sostitutive.

3. Il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la stipulazione dell'accordo di programma, anche su richiesta dei soggetti di cui al comma 1 interessati alla partecipazione al medesimo.

4. Al fine di verificare la possibilità di stipulare l'accordo di programma, il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni e i soggetti interessati.

5. Le Amministrazioni interessate sono rappresentate da soggetti che dispongono dei poteri spettanti alla sfera dell'Amministrazione rappresentata in relazione all'oggetto dell'accordo, i quali si esprimono nella conferenza nel rispetto delle norme ordinamentali sulla formazione della loro volontà. Possono partecipare alla conferenza soggetti pubblici e privati diversi dalle parti interessate di cui ai commi 1 e 3, il cui intervento collaborativo possa contribuire alla fattibilità delle opere.

6. L'accordo di programma è stipulato da tutti i soggetti di cui al comma 3 o Assessori loro delegati a seguito di approvazione unanime. I rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche possono stipulare l'accordo solo se competenti ad esprimere definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata. Conclusa la stipulazione, l'accordo di programma è approvato con atto formale dal soggetto che lo ha promosso ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. Gli accordi di programma ai quali partecipa la Regione sono stipulati e approvati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione.

7. Per quanto non previsto dal presente articolo si applica, ove compatibile, l'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

– Il testo dell'articolo 20 della legge regionale 7/2000 è il seguente:

Art. 20

(Effetti urbanistici dell'accordo di programma)

1. L'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale determina le eventuali conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici comunali, qualora l'adesione del Sindaco allo stesso sia ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza. In tale caso l'accordo di programma produce gli effetti dell'intesa di cui all'articolo 89 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, come sostituito dall'articolo 43, comma 1, della legge regionale 34/1997.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, all'accordo di programma vanno allegati gli elaborati previsti per i piani regolatori particolareggiati comunali (PRPC), di cui all'articolo 44 della legge regionale 52/1991, relativamente all'ambito oggetto dell'accordo di programma, o il progetto esecutivo dell'opera pubblica, nonché gli elaborati grafici dell'eventuale variazione al piano regolatore generale comunale (PRGC) relativamente ad un congruo intorno.

3. Qualora all'accordo di programma partecipino privati proprietari delle aree interessate, l'accordo medesimo deve prevedere, con riguardo ai proprietari aderenti, gli elementi di cui all'articolo 49, comma 2, della legge regionale 52/1991.

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge n. 96

- d'iniziativa del consigliere Travanut, presentato al Consiglio regionale il 28 ottobre 2004;
- assegnato alla II Commissione permanente il 28 ottobre 2004;
- dichiarato urgente dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del Regolamento interno e disposta la presentazione delle relazioni in forma orale, ai sensi dell'articolo 59, comma 4, del Regolamento interno, nella seduta antimeridiana del 28 ottobre 2004;
- esaminato e approvato, a maggioranza, con modifiche, dalla II Commissione permanente nella seduta del 28 ottobre 2004; relatore di maggioranza consigliere Travanut e, di minoranza, consigliere Ciani;
- esaminato e approvato, a maggioranza, senza modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 28 ottobre 2004;
- trasmesso al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/7908-04 del 5 novembre 2004.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 ottobre 2004, n. 0325/Pres.

Legge regionale 11/2003, articolo 16 - Regolamento per la concessione di incentivi per favorire l'occupazione di soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impegnare in attività di ricerca. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 (Disciplina generale in materia di innovazione);

VISTO il comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale 11/2003 che prevede che al fine di favorire la ricerca, lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione tecnologica, le Province concedano incentivi per l'assunzione a tempo pieno, anche con contratto di lavoro a tempo determinato, purché di durata almeno biennale, di soggetti a elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca;

VISTI i commi 2 e 3 dell'articolo 16 della legge regionale 11/2003 che prevedono l'emanazione di un regolamento regionale che stabilisca i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1;

VISTO il testo regolamentare in merito predisposto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2466 del 24 settembre 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione di incentivi per favorire l'occupazione di soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 ottobre 2004

ILLY

Regolamento per la concessione di incentivi per favorire l'occupazione di soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca.

Art. 1

(Finalità)

1. Al fine di favorire la ricerca, lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione tecnologica, le Province, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 (Disciplina generale in materia di innovazione), concedono incentivi per l'assunzione di soggetti a elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini della concessione dei contributi di cui al presente Regolamento, in applicazione dell'articolo 7, comma 120, della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 (Legge finanziaria 2001), per assunzione a tempo indeterminato si intende anche l'inserimento di un socio lavoratore nella compagine societaria di una cooperativa.

Art. 3

(Regime di aiuto)

1. I contributi di cui al presente Regolamento hanno natura de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis») pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee serie L n. 10 del 13 gennaio 2001.

2. In applicazione dell'articolo 2 del Regolamento di cui al comma 1, l'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000 euro con riferimento agli aiuti accordati nei tre anni precedenti la nuova concessione; pertanto, nel caso in cui l'ammontare dei benefici da accordare ai sensi del presente Regolamento dovesse comportare il superamento della predetta soglia, la concessione verrà ridotta sino al limite consentito.

3. In applicazione dell'articolo 1 del Regolamento di cui al comma 1, sono esclusi dai benefici i soggetti di cui al successivo articolo 4, comma 1, che operano nei settori elencati nell'allegato A al presente Regolamento.

Art. 4

(Soggetti beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi oggetto del presente Regolamento i seguenti datori di lavoro:

a) imprese;

b) associazioni e fondazioni che perseguano una o più delle finalità di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 11/2003.

Art. 5

(Condizioni di ammissibilità relative ai soggetti ed al personale da assumere)

1. Gli incentivi di cui al presente Regolamento sono concessi per l'assunzione esclusivamente di:

a) soggetti ad elevata qualificazione;

b) personale da impiegare in attività di ricerca.

2. Ai fini del presente Regolamento, i soggetti di cui al comma 1 devono soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità:

a) i soggetti di cui alla lettera a) del comma 1 devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio:

   1) laurea triennale afferente ad una delle classi di laurea di cui all'allegato B);

   2) laurea specialistica afferente ad una delle classi di laurea di cui all'allegato C);

   3) laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento universitario individuata tra quelle di cui all'allegato D) o equipollenti;

   4) laurea diversa da quelle individuate nei punti 1), 2) e 3), purché i soggetti medesimi, oltre al possesso di uno dei predetti titoli di studio, dimostrino di avere frequentato un corso concernente il trasferimento tecnologico, la diffusione dell'innovazione, la trasmissione della conoscenza e dell'informazione;

b) i soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado nonché essere effettivamente impiegati in concrete attività di ricerca;

c) essere inoccupati o disoccupati ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), come modificato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 (Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), e successive modificazioni ed integrazioni;

d) essere residenti in Friuli-Venezia Giulia;

e) essere cittadini italiani o di paesi membri della UE, nonché di provenienza extracomunitaria a condizione, in quest'ultimo caso, che gli stessi risultino in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione.

Art. 6

(Condizioni di ammissibilità relative ai richiedenti)

1. Al fine dell'ottenimento dei benefici, i soggetti beneficiari di cui al comma 1 dell'articolo 4 devono soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità:

a) devono avere la sede, ovvero sedi secondarie o unità locali, nel Friuli-Venezia Giulia;

b) le imprese di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 4:

 1) devono essere iscritte al Registro delle imprese di una delle Province della Regione;

 2) qualora l'attività d'impresa sia esercitata in forma cooperativa, devono risultare iscritte al Registro regionale delle cooperative;

 3) qualora siano qualificate come artigiane, devono risultare iscritte all'Albo delle imprese artigiane;

 4) non devono svolgere la propria attività principale nei settori elencati nell'allegato A individuati con riferimento ai codici ISTAT 1991;

c) non devono avere in atto procedure di sospensione ovvero di riduzione di personale avente le caratteristiche di cui all'articolo 7, comma 1, motivate da situazioni di crisi aziendale o di settore produttivo con conseguente ristrutturazione e riorganizzazione dell'apparato produttivo;

d) devono osservare nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi nonché rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

e) le cooperative devono corrispondere al socio lavoratore con rapporto di lavoro subordinato un trattamento economico comunque non inferiore ai minimi previsti, per prestazioni analoghe, dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo, nonché rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

Art. 7

(Condizioni di ammissibilità relative ai rapporti di lavoro)

1. I benefici di cui al presente Regolamento sono concessi esclusivamente per l'assunzione di soggetti e personale di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 5 cui siano attribuite mansioni corrispondenti al titolo di studio in loro possesso.

2. Sono ammessi a contributo:

a) i rapporti di lavoro a tempo indeterminato pieno;

b) i rapporti di lavoro a tempo determinato pieno, la cui durata, quale risultante dal contratto di assunzione, sia pari almeno a due anni.

3. Le assunzioni sono ammissibili qualora:

a) non si riferiscano a posti di lavoro lasciati liberi nei 6 mesi precedenti l'assunzione a seguito di licenziamenti, salvo che le assunzioni avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei lavoratori licenziati;

b) non siano riferibili a trasferimenti di azienda ex articolo 2112 codice civile;

c) non interessino personale con il quale il richiedente abbia avuto in essere rapporti di lavoro dipendente nei dodici mesi precedenti la data di assunzione;

d) se effettuate da ditte individuali, non riguardino il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo dei datori di lavoro;

e) non vengano effettuate per lo svolgimento di attività rientranti in quelle elencate nell'allegato A.

4. Gli inserimenti lavorativi in cooperativa, equiparati ad assunzioni a tempo indeterminato, sono ammissibili a contributo qualora:

a) il rapporto di lavoro, anche se autonomo o di qualsiasi altra forma, purché non occasionale, comunque preveda l'espletamento di attività lavorativa in misura tale da potere essere equiparato ad un'assunzione a tempo pieno;

b) non si riferiscano a posti di lavoro lasciati liberi da soci nei 6 mesi precedenti l'inserimento lavorativo a seguito di recesso od esclusione del socio, salvo che gli inserimenti avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei soci receduti od esclusi;

c) non interessino personale per il quale altra cooperativa o soggetto diverso da quello richiedente abbia già beneficiato di contributi per l'inserimento lavorativo nei 12 mesi precedenti la data di inserimento lavorativo;

d) non vengano effettuati per lo svolgimento di attività rientranti in quelle elencate nell'allegato A.

5. Non sono ammessi a contributo:

a) i rapporti di lavoro non rientranti nella disciplina dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato o determinato;

b) le assunzioni effettuate dalle società di lavoro interinale non destinate alle società medesime.

Art. 8

(Requisiti)

1. Le condizioni di ammissibilità di cui agli articoli 5, 6 e 7 devono essere possedute alla data di assunzione del lavoratore.

2. Devono permanere per tutta la durata del periodo contributivo:

a) i requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, lettere d) ed e);

b) i requisiti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a), b), d) ed e).

Art. 9

(Periodo contributivo)

1. Il periodo contributivo ha la durata di un anno dal giorno dell'assunzione.

Art. 10

(Ammontare dei benefici)

1. Per i soggetti ad elevata qualificazione il contributo spettante è:

a) di euro 10.000,00 per ciascun soggetto assunto a tempo indeterminato;

b) di euro 9.000,00 per ciascun soggetto assunto a tempo determinato.

2. Per il personale da impiegare in attività di ricerca il contributo spettante è:

a) di euro 10.000,00 per ciascun soggetto assunto a tempo indeterminato;

b) di euro 9.000,00 per ciascun soggetto assunto a tempo determinato.

3. Gli importi di cui ai commi 1 e 2:

a) sono aumentati del 20 per cento qualora i soggetti ed il personale assunti siano donne;

b) sono da intendersi al lordo degli oneri derivanti dall'applicazione della normativa fiscale;

c) non possono in ogni caso superare la retribuzione lorda corrisposta complessivamente al lavoratore nel periodo contributivo considerato.

Art. 11

(Cumulo)

1. Salvo quanto previsto dal comma 2, i benefici sono cumulabili con gli interventi contributivi previsti da altre leggi a meno che queste ultime espressamente escludano la cumulabilità con diverse provvidenze. In ogni caso la somma degli interventi non può superare l'importo di cui alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 10.

2. I benefici non sono cumulabili con quelli previsti dall'articolo 16 della legge regionale 20/1999 nonché con quelli disciplinati dagli interventi rientranti nelle misure previste nell'ambito dell'Obiettivo 3 del Fondo sociale europeo.

Art. 12

(Disposizioni procedurali per la presentazione della domanda)

1. Per richiedere i contributi i soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, devono presentare domanda, alla Provincia competente per territorio, entro il termine perentorio di 30 giorni dall'assunzione.

2. Per Provincia competente si intende quella nel cui territorio, i soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, hanno la sede principale, la sede secondaria ovvero l'unità locale presso la quale effettuano l'assunzione.

3. Le domande, che devono essere sottoscritte dal legale rappresentante, possono essere presentate direttamente ovvero a mezzo raccomandata A.R; in tal caso fa fede la data del timbro postale purché la raccomandata pervenga entro i 15 giorni successivi la scadenza indicata al comma 1.

4. Unitamente alla domanda di contributo i richiedenti devono produrre:

a) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante le condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 6 e all'articolo 7, nonché il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

b) per ogni soggetto assunto, una dichiarazione sottoscritta dal soggetto medesimo e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante le condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 5.

5. Nel caso di domande incomplete ovvero di documentazione mancante o incompleta, le Province richiedono per una sola volta le necessarie integrazioni; le integrazioni devono essere presentate, a mano o a mezzo raccomandata A.R., nel cui caso farà fede la data del timbro postale, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla richiesta, purché la raccomandata pervenga entro i 15 giorni successivi.

Articolo 13

(Concessione del contributo)

1. Le domande di contributo vengono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione.

2. Le Province comunicano al richiedente la concessione o meno del contributo.

3. Ai fini della concessione del contributo la Provincia competente richiede una specifica autocertificazione per accertare le condizioni relative all'applicazione del regime comunitario de minimis, da presentarsi entro il termine perentorio di 20 giorni dalla richiesta.

4. L'autocertificazione di cui al comma 3, può essere presentata direttamente ovvero a mezzo raccomandata A.R. in tal caso fa fede la data del timbro postale purché la raccomandata pervenga entro i 15 giorni successivi la scadenza indicata.

Art. 14

(Erogazione del contributo)

1. Per l'erogazione del contributo, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla scadenza del periodo contributivo, i richiedenti devono produrre apposita domanda, alla Provincia competente, corredata dalla seguente documentazione:

a) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante i requisiti di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b);

b) per ogni soggetto assunto, una dichiarazione, sottoscritta dal lavoratore medesimo e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante i requisiti di cui all'articolo 8, comma 2, lettera a).

2. Nel caso di domande incomplete ovvero di documentazione mancante o incompleta, le Province richiedono, ai fini dell'ammissibilità, per una sola volta le necessarie integrazioni; le integrazioni dovranno essere presentate, a mano o a mezzo raccomandata A.R., nel cui caso farà fede la data del timbro postale, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla richiesta, purché la raccomandata pervenga entro i 15 giorni successivi.

Art. 15

(Erogazione dei contributi in via anticipata)

1. I contributi previsti dal presente Regolamento possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli eventuali interessi.

2. La misura dell'anticipazione è pari al 70% del contributo spettante.

3. La garanzia fideiussoria deve prevedere la relativa copertura fino alla data di ricevimento della comunicazione, da parte della Provincia competente, di autorizzazione allo svincolo dalla garanzia stessa.

4. La fideiussione deve prevedere l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale.

5. I soggetti beneficiari devono presentare, unitamente alla domanda di contributo, l'originale della fideiussione bancaria o assicurativa redatta secondo il modello predisposto dall'Amministrazione regionale.

Art. 16

(Erogazione del saldo del contributo)

1. Nel caso di erogazione anticipata del contributo, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla scadenza del periodo contributivo, i richiedenti devono produrre apposita domanda, alla Provincia competente, corredata dalla documentazione di cui al comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 14.

2. Nel caso in cui la documentazione risulti mancante o incompleta, le Province richiedono per una sola volta le necessarie integrazioni da presentarsi entro il termine perentorio di 20 giorni dalla richiesta.

3. Le integrazioni di cui al comma 2 possono essere presentate direttamente ovvero a mezzo raccomandata A.R; in tal caso fa fede la data del timbro postale purché la raccomandata pervenga entro i 15 giorni successivi la scadenza indicata.

Art. 17

(Decadenza e revoca)

1. I contributi vengono revocati al verificarsi di una o più delle seguenti cause di decadenza:

a) sopravvenuto difetto delle condizioni di ammissibilità di cui agli articoli 5, 6 e 7;

b) possesso dei requisiti di cui al comma 2 dell'articolo 8 per un periodo inferiore a quello previsto;

c) durata effettiva del rapporto di lavoro, a tempo indeterminato o determinato, inferiore a quella prevista;

d) cancellazione, liquidazione o scioglimento dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 1;

e) instaurarsi di procedure concorsuali a carico dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 1;

f) violazione delle vigenti disposizioni in materia di dichiarazioni sostitutive;

g) mancato rispetto di termini perentori.

Art. 18

(Variazioni intervenute nel soggetto richiedente)

1. In caso di trasformazione della società, di fusione, di conferimento d'azienda e di trasferimento d'azienda, i contributi vengono concessi o erogati al nuovo soggetto a condizione che lo stesso sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 6.

Art. 19

(Computo dei termini)

1. Per il computo dei termini di cui al presente Regolamento si applicano le disposizioni dell'articolo 2963 del codice civile e dell'articolo 155 del codice di procedura civile.

Art. 20

(Ispezioni e controlli)

1. In qualsiasi momento le Province dispongono ispezioni e controlli, anche a campione ed anche avvalendosi di terzi a ciò autorizzati, in relazione agli incentivi concessi allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti, la veridicità delle dichiarazioni rese, l'effettivo impiego del personale e dei soggetti nelle attività e nei progetti di cui all'articolo 7, comma 1, nonché l'attribuzione agli stessi di mansioni corrispondenti al titolo di studio in loro possesso.

Art. 21

(Norma transitoria)

1. Il Regolamento per la concessione di incentivi per favorire l'occupazione di soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0343/Pres. dell' 1 ottobre 2003, esplica i suoi effetti nei confronti delle domande presentate entro il 30 giugno 2004.

Art. 22

(Norma finale)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 23

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

Elenco dei settori esclusi

Agroalimentare

15.11.1 «Produzione di carne, non di volatili e di prodotti per la macellazione» limitatamente a:

– produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli

– produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse

– fusione di grassi commestibili di origine animale

«lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne

15.11.2 «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria)

15.12.1 «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione», limitatamente a:

– macellazione di volatili e di conigli

– preparazione di carne di volatili e di conigli

– produzione di carne di volatili e di conigli, fresca

15.12.2 «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la (categoria)

15.13 «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe)

15.20 «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe)

15.3 «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo)

15.4 «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo)

15.51 «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe)

15.61.1 «Molitura dei cereali» (tutta la categoria)

15.61.2 «Altre lavorazioni di semi e granaglie» limitatamente a:

– lavorazione del riso: produzione di riso semigreggio, lavorato lucidato, brillato, essiccato o convertito

– produzione di farina di riso

– produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio

– fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria

15.62 «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe)

15.7 «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo)

15.83 «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe)

15.87 «Fabbricazione di condimenti e spezie» (tutta la classe)

15.89.3 «Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti» limitatamente alla produzione di aceti

15.92 «Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe)

15.93 «Fabbricazione di vino di uva (non di produzione propria)» (tutta la classe)

15.94 «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe)

15.95 «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe)

15.97 «Fabbricazione di malto» (tutta la classe)

16. «Industria del tabacco» (tutta la divisione)

Fibre sintetiche:

24.7 Fabbricazioni fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo);

Industria automobilistica:

34. Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (tutta la divisione)

Industria della costruzione navale:

35.11.1 Cantieri navali per costruzioni metalliche

35.11.3 Cantieri di riparazioni navali

Industria siderurgica:

13. Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione)

27.10 Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe (tutta la classe)

27.22 Fabbricazione di tubi in acciaio (tutta la classe)

Industria carboniera:

10 Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba (tutta la divisione)

Trasporti:

60 Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte (tutta la divisione)

61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua (tutta la divisione)

62 Trasporti aerei (tutta la divisione)

63.1 Movimentazione merci e magazzinaggio (tutto il gruppo)

63.2 Attività connesse ai trasporti(tutto il gruppo)

63.4 Attività delle altre agenzie di trasporto (tutto il gruppo)

Agricoltura:

01 Agricoltura, caccia e relativi servizi (tutta la sottosezione)

02 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi (tutta la sottosezione)

Pesca:

05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi (tutta la sottosezione)

Allegato B

Classi delle lauree triennali
(articolo 5, comma 2, lettera a), punto 1)

N. Classe e denominazione

1 Classe delle lauree in biotecnologie;

4 Classe delle lauree in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile;

7 Classe delle lauree in urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale;

8 Classe delle lauree in ingegneria civile e ambientale;

9 Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione;

10 Classe delle lauree in ingegneria industriale;

12 Classe delle lauree in scienze biologiche;

16 Classe delle lauree in scienze della terra;

20 Classe delle lauree in scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali;

21 Classe delle lauree in scienze e tecnologie chimiche;

22 Classe delle lauree in scienze e tecnologie della navigazione marittima e aerea;

24 Classe delle lauree in scienze e tecnologie farmaceutiche;

25 Classe delle lauree in scienze e tecnologie fisiche;

26 Classe delle lauree in scienze e tecnologie informatiche;

27 Classe delle lauree in scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura;

32 Classe delle lauree in scienze matematiche;

40 Classe delle lauree in scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali;

42 Classe delle lauree in disegno industriale.

Allegato C

Classi delle lauree specialistiche
(articolo 5, comma 2, lettera a), punto 2)

N. *Classe e denominazione*

3/S Classe delle lauree specialistiche in architettura del paesaggio;

4/S Classe delle lauree specialistiche in architettura e ingegneria edile;

6/S Classe delle lauree specialistiche in biologia;

7/S Classe delle lauree specialistiche in biotecnologie agrarie;

8/S Classe delle lauree specialistiche in biotecnologie industriali;

9/S Classe delle lauree specialistiche in biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche;

10/S Classe delle lauree specialistiche in conservazione dei beni architettonici e ambientali;

11/S Classe delle lauree specialistiche in conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale;

14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale;

20/S Classe delle lauree specialistiche in fisica;

22/S Classe delle lauree specialistiche in giurisprudenza;

23/S Classe delle lauree specialistiche in informatica;

25/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria aerospaziale e astronautica;

26/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria biomedica;

27/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria chimica;

28/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria civile;

29/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria dell'automazione;

30/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria delle telecomunicazioni;

31/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria elettrica;

32/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria elettronica;

33/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria energetica e nucleare;

34/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria gestionale;

35/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria informatica;

36/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria meccanica;

37/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria navale;

38/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria per l'ambiente e il territorio;

45/S Classe delle lauree specialistiche in matematica;

46/S Classe delle lauree specialistiche in medicina e chirurgia;

47/S Classe delle lauree specialistiche in medicina veterinaria;

50/S Classe delle lauree specialistiche in modellistica matematico-fisica per l'ingegneria;

52/S Classe delle lauree specialistiche in odontoiatria e protesi dentaria;

54/S Classe delle lauree specialistiche in pianificazione territoriale urbanistica e ambientale;

61/S Classe delle lauree specialistiche in scienza e ingegneria dei materiali;

62/S Classe delle lauree specialistiche in scienze chimiche;

66/S Classe delle lauree specialistiche in scienze dell'universo;

68/S Classe delle lauree specialistiche in scienze della natura;

69/S Classe delle lauree specialistiche in scienze della nutrizione umana;

74/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e gestione delle risorse rurali e forestali;

76/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative;

77/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie agrarie;

78/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie agroalimentari;

79/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie agrozootecniche;

80/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie dei sistemi di navigazione;

81/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie della chimica industriale;

82/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio;

85/S Classe delle lauree specialistiche in scienze geofisiche;

86/S Classe delle lauree specialistiche in scienze geologiche;

92/S Classe delle lauree specialistiche in statistica per la ricerca sperimentale;

103/S Classe delle lauree specialistiche in teorie e metodi del disegno industriale.

Allegato D

Lauree del vecchio ordinamento
(articolo 5, comma 2, lettera a), punto 3)

1. biotecnologie agro industriali;
2. architettura;
3. ingegneria aeronautica;
4. ingegneria chimica;
5. ingegneria civile;
6. ingegneria dei materiali;
7. ingegneria delle telecomunicazioni;
8. ingegneria edile;
9. ingegneria elettrica;
10. ingegneria elettronica;
11. ingegneria gestionale;
12. ingegneria informatica;
13. ingegneria meccanica;
14. ingegneria navale;
15. ingegneria nucleare;
16. ingegneria per l'ambiente e il territorio;
17. scienze biologiche;
18. astronomia;
19. scienze naturali;
20. scienze geologiche;
21. scienze e tecnologie alimentari;
22. scienze agrarie;
23. scienze agrarie tropicali e subtropicali;
24. scienze forestali;

25. chimica;
26. chimica industriale;
27. chimica e tecnologie farmaceutiche;
28. farmacia;
29. fisica;
30. informatica;
31. scienze matematiche;
32. matematica;
33. medicina veterinaria;
34. medicina e chirurgia;
35. odontoiatria e protesi dentaria.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2004, n. 0335/Pres.

Regolamento di esecuzione della legge regionale 27/1988, «Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'articolo 20 della legge 741/1981». Approvazione modifica.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 maggio 1988, n. 27, la quale all'articolo 3 prevede che siano individuate le categorie di opere da sottoporre a verifica tecnica mediante decreto del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 9 maggio 1988, n. 27, «Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'articolo 20 della legge 10 dicembre 1981, n. 741», approvato con D.P.G.R. 5 aprile 1989, n. 0164/Pres.;

CONSIDERATO che l'articolo 1 di tale Regolamento individua, mediante esempi, alla lettera a) le opere e gli impianti che vanno attivati o che devono funzionare anche nel caso di evento calamitoso ed alla lettera b) altre opere di particolare importanza nei riguardi dell'incolumità pubblica;

VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 di data 20 marzo 2003, la quale all'articolo 2, comma 3 menziona sia gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assumono rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia gli edifici e le opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;

CONSIDERATO che gli edifici e le opere di cui all'ordinanza sono stati identificati, a livello regionale e in sede di prima applicazione, con quelli di cui all'articolo 1 del Regolamento, secondo quanto stabilito all'articolo 7 della deliberazione della Giunta regionale n. 2325 di data 1 agosto 2003;

CONSIDERATO che pare opportuno procedere ad una modifica dell'articolo 1 del Regolamento, in quanto:

1) alla luce degli sviluppi della nuova normativa tecnica antisismica, va favorita la definizione puntuale degli edifici e delle opere da sottoporre a verifica tecnica;

2) l'univoca e precisa individuazione di essi agevola l'uniforme applicazione della normativa regionale al territorio;

3) il loro aggiornamento garantisce una maggiore rispondenza della norma alla realtà attuale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3701 di data 24 novembre 2003, che autorizza la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici a provvedere agli adempimenti in materia di normativa antisismica;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1, lettera a);

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2542 di data 1 ottobre 2004;

DECRETA

È approvata la modifica al «Regolamento di esecuzione della legge regionale 9 maggio 1988, n. 27, «Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'articolo 20 della legge 10 dicembre 1981, n. 741», approvato con D.P.G.R. 5 aprile 1989, n. 0164/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare e di fare osservare dette disposizioni quali modifica a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 ottobre 2004

ILLY

Allegato A

Modifica al Regolamento di esecuzione della legge regionale 9 maggio 1988, n. 27, «Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'articolo 20 della legge 10 dicembre 1981, n. 741», approvato con D.P.G.R. 5 aprile 1989, n. 0164/Pres.

Art. 1

(Sostituzione dell'articolo 1 del D.P.G.R. 5 aprile 1989, n. 0164/Pres.)

L'articolo 1 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 9 maggio 1988, n. 27 «Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'articolo 20 della legge 10 dicembre 1981, n. 741» è sostituito dal seguente:

«Art. 1

Opere soggette a verifica tecnica

1. Le opere i cui progetti sono sottoposti a verifica tecnica ed indicate al primo comma dell'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 1988, n. 27, si suddividono nelle seguenti due categorie:

a) edifici di interesse strategico ed opere infrastrutturali, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;

b) edifici ed opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

2. Gli edifici di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile sono quegli edifici in tutto o in parte destinati a:

a) sedi degli uffici territoriali del Governo;

b) sedi operative della Protezione civile;

c) sedi di uffici pubblici operativi in caso di calamità (municipi, sedi della Protezione civile, autorimesse e depositi, etc.);

d) ospedali di rilievo nazionale e di alta specialità, ospedali di rilievo regionale, edifici di ospedali della rete ospedaliera regionale ospitanti i seguenti servizi la cui funzionalità è essenziale nelle situazioni di emergenza: pronto soccorso, dipartimento di emergenza, aree chirurgiche e di terapia intensiva, edifici di Aziende per i Serivizi Sanitari e Aziende Ospedaliere ospitanti funzioni operative per l'emergenza;

e) edifici individuati nei piani approvati di protezione civile comunali e provinciali;

f) sedi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

g) sedi operative dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;

h) sedi operative delle Forze armate;

i) sedi operative delle Forze di polizia;

j) sedi del Corpo forestale dello Stato e regionale.

3. Le opere infrastrutturali di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile sono quelle così individuate:

a) impianti di depurazione;

b) opere di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua (briglie, argini, etc.) il cui collasso può causare danni agli abitati;

c) opere di sistemazione dei pendii che pregiudichino la pubblica incolumità;

d) strutture connesse con il funzionamento di acquedotti;

e) strutture connesse con la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica;

f) strutture connesse con la produzione, il trasporto e la distribuzione di materiali combustibili;

g) strutture connesse con il funzionamento di servizi di comunicazione a distribuzione nazionale, regionale e provinciale (radio, TV, ponti radio);

h) autostrade, strade statali ed opere d'arte annesse (ponti, viadotti, etc.);

i) strade provinciali e comunali ed opere d'arte annesse, individuate nei piani approvati di protezione civile;

j) stazioni aeroportuali, eliporti, porti e stazioni marittime, nonché impianti classificati come grandi stazioni;

k) impianti di trasporto pubblico necessari alla evacuazione di zone abitate;

l) dighe;

m) sistema ferroviario ed opere d'arte annesse.

4. Gli edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso sono quegli edifici in tutto o in parte destinati a:

a) sedi degli edifici pubblici e degli edifici con funzione pubblica (sedi regionali, provinciali, comunali, poste, centri civici, etc.);

b) scuole di ogni ordine e grado;

c) edifici di ospedali regionali (pubblici e privati accreditati) ospitanti servizi non essenziali ai fini dell'emergenza, edifici ospitanti sedi ed uffici di Aziende per i Servizi Sanitari e Aziende Ospedaliere non operative ai fini dell'emergenza, altre strutture residenziali sanitarie e/o socio-assistenziali per non autosufficienti con dotazione superiore a 25 posti letto, strutture sanitarie a media complessità (deliberazione della Giunta regionale n. 1292 di data 23 aprile 2002);

d) chiese e campanili;

e) auditorium, teatri, biblioteche, sale multimediali, centri sociali e socio-assistenziali, sale polifunzionali;

f) capannoni per sagre ed attività ricreative;

g) musei, sale espositive;

h) edifici con altezza di gronda superiore a 24 metri;

i) alberghi, pensioni, motel, dormitori e simili;

j) fabbricati nei quali siano presenti più di 500 addetti;

k) ricreatori, oratori ed edifici assimilabili per funzione;

l) impianti sportivi e strutture connesse;

m) discoteche;

n) centri commerciali, strutture adibite al commercio con esposizione diffusa;

o) tribunali;

p) carceri;

q) case di riposo, case di cura, orfanotrofi;

r) impianti nucleari e termoelettrici;

s) strutture di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri e/o pericolosi (materie tossiche, gas compressi, materiali esplosivi, prodotti chimici potenzialmente inquinanti);

5. Le opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso sono quelle, in tutto o in parte, così individuate:

a) stazioni per il trasporto pubblico;

b) pensiline di distribuzione carburanti».

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 ottobre 2004, n. 0339/Pres. (Estratto).

Approvazione del nuovo Regolamento edilizio del Comune di Muggia.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0339/Pres. di data 20 ottobre 2004 è stato approvato il nuovo Regolamento edilizio del Comune di Muggia.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 novembre 2004, n. 0351/Pres.

Legge regionale 1/2003, articolo 3, commi 45 e seguenti. Osservatorio regionale per la finanza locale. Integrazione componenti.

IL PRESIDENTE

VISTI i commi 45 e seguenti dell'articolo 3 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, che prevedono

l'istituzione, con decreto del Presidente della Regione e su conforme deliberazione della Giunta regionale, dell'Osservatorio regionale per la finanza locale e ne definiscono la composizione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2003, n. 0348/Pres. che ha istituito l'Organismo suddetto, presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

VISTO l'articolo 17, comma 10 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 17, che ha aggiunto tra i componenti dell'Osservatorio regionale per la finanza locale un esperto designato dall'Associazione nazionale certificatori enti locali, Club dei revisori, Sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia;

RITENUTO, pertanto, di dover integrare la composizione dell'Osservatorio regionale per la finanza locale con l'esperto suddetto modificando il decreto del Presidente della Regione n. 0348/Pres dell'1 ottobre 2003;

VISTA la nota dell'Associazione nazionale certificatori e revisori enti locali, Club dei revisori, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia del 23 settembre 2004 con la quale è stata designata, quale componente dell'Osservatorio la dott.ssa Rosa Ricciardi;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2825 del 25 ottobre 2004;

DECRETA

L'Osservatorio regionale per la finanza locale risulta così integrato:

– dott.ssa Rosa Ricciardi, Presidente regionale del Club dei Revisori - Sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 novembre 2004

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 5 novembre 2004, n. 1345.

Legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, articolo 8 - Sospensione della caccia alla specie lepre comune (Lepus europaeus) nel territorio delle Riserve di caccia di Basovizza, Opicina, Prosecco e Zaule-Dolina.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, come modificato dall'articolo 43, comma 27, della legge regionale n. 30/1999, che prevede, per ragioni connesse alla consistenza delle singole specie di fauna selvatica, ovvero quando ricorrano eccezionali e speciali circostanze, che il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, sentiti il Comitato faunistico - venatorio regionale e l'Istituto faunistico regionale, possa disporre con proprio decreto la sospensione dell'esercizio della caccia ovvero porre ulteriori

limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia ad una o più specie di fauna selvatica su tutto o parte del territorio regionale;

CONSIDERATO che nelle Riserve di caccia di Basovizza, Opicina e Prosecco, nel periodo settembre-ottobre 2004 sono state rinvenute morte circa una ventina di lepri comuni (Lepus europaeus), presentanti sintomatologia analoga all'E.B.H.S. (European Brown Hare Sindrome), malattia emorragica virale caratterizzata da un elevato indice di mortalità e mobilità;

VISTO il parere espresso ai sensi del suddetto articolo 8 della legge regionale n. 30/1999, dall'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale di data 2 novembre 2004 nel quale si propone di sospendere il prelievo venatorio nelle due Riserve di caccia di Basovizza e Opicina in cui sono stati accertati casi di E.B.H.S. e, a fini precauzionali in attesa di ulteriori riscontri, anche nelle Riserve di caccia di Prosecco e Zaule, nonché di monitorare mediante analisi sierologiche la presenza di anticorpi per l'E.B.H.S. nelle Riserve di caccia confinanti;

ACQUISITO il parere dei presenti alla seduta del Comitato faunistico-venatorio regionale, nella seduta del 28 ottobre 2004, favorevole alla sospensione della caccia alla lepre comune nelle suddette Riserve;

RITENUTO di disporre la sospensione della caccia alla lepre comune (Lepus europaeus) per l'annata venatoria 2004-2005, nelle Riserve di caccia di Basovizza, Opicina, Prosecco e Zaule e di provvedere al monitoraggio mediante analisi sierologiche della presenza di anticorpi di E.B.H.S. nelle Riserve di caccia confinanti;

VISTO il D.P.Reg. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 con il quale è stato approvato il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali»;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0432/Pres. del 5 dicembre 2003, con il quale l'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali, Enzo Marsilio, è stato preposto alla Direzione regionale risorse agricole, naturali e forestali;

VISTO, da ultimo, il decreto del Presidente della Regione n. 0311/Pres. del 29 settembre 2004 con il quale l'Assessore regionale Enzo Marsilio ha assunto la nuova denominazione di Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

DECRETA

1. di disporre, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, la sospensione della caccia alla specie lepre comune (Lepus europaeus) nel territorio delle Riserve di caccia di Basovizza, Opicina, Prosecco e Zaule dalla data del presente decreto e fino al 31 dicembre 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 5 novembre 2004

MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 4 novembre 2004, n. RAF/6/5170.

Approvazione della graduatoria delle domande ammesse ai contributi previsti dal Piano operativo regionale SFOP 2004-2006 - misura 4.3 «Promozione».

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3865 del 7 dicembre 2000, come modificata con delibere n. 1600 dell'11 maggio 2001, n. 2597 del 3 agosto 2001, n. 3412 del 18 ottobre 2001 e n. 2340 del 5 luglio 2002, con la quale la Giunta regionale ha approvato, nell'ambito del Programma nazionale degli interventi

strutturali nel settore della pesca per le Regioni italiane fuori obiettivo 1, il Programma operativo Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia SFOP 2000-2006 ed il relativo piano finanziario così come allegato al Complemento di programmazione approvato in data 17 settembre 2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2163 del 21 giugno 2002 che stabilisce che le competenze in materia di pesca e di acquacoltura sono trasferite dalla Direzione regionale dell'industria - Servizio interventi settoriali - alla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca - Servizio della pesca e dell'acquacoltura e in particolare le competenze relative alla gestione del Programma operativo regionale SFOP 2000-2006 sono attribuite a quest'ultima per quanto riguarda la seconda fase di programmazione 2004-2006;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 324 di data 12 febbraio 2004 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 marzo 2004 con la quale è stato ridefinito il Programma operativo regionale 2000-2006 e sono state rimodulate le risorse finanziarie per il triennio 2004-2006;

VISTE le domande presentate, entro i termini stabiliti, sulle diverse Misure di intervento previste dal Programma operativo regionale ed in particolare la misura 4.3 (promozione);

VISTO il verbale di data 12 ottobre 2004 del Nucleo di valutazione, costituito con decreto del Presidente della Regione n. 0169/Pres di data 26 maggio 2004, il quale ha formulato le graduatorie relative alla misura 4.3 (promozione);

RITENUTO di approvare, ai sensi di quanto stabilito dal sopraccitato Programma operativo, le graduatorie formulate dal nucleo di valutazione relative alle domande di contributo sulla misura 4.3 (promozione) riservandosi di autorizzare la relativa spesa con successivo provvedimento;

DECRETA

Art. 1

È approvata la graduatoria delle domande ammesse ai contributi previsti dal Programma operativo regionale SFOP 2004-2006, approvato con delibera della Giunta regionale n. 324 di data 12 febbraio 2004 relative alla misura 4.3 (promozione).

Graduatoria misura 4.3 - Promozione

posizione	**denominazione**	**Sede**	**Spesa prevista**	**Spesa Amm. (max)**	**Contributo 100%**	**Punteggio**
1	FEDERCOOPESCA	ROMA.	99.600,00	56.340,00	56.340,00	8,00
2	AGCI Pesca	ROMA .	99.960,00	83.735,00	83.735,00	8,00
3	CCIAA TS/ARIES	Trieste	120.000,00	45.000,00	45.000,00	8,00
4	Associazione Piscicoltori Italiani	Verona	85.035,00	45.800,00	45.800,00	5,00

Art. 2

Con successivo provvedimento verrà autorizzata la spesa per la concessione dei contributi, nei limiti delle risorse finanziarie comunitarie, statali e regionali previste dal Piano finanziario del citato programma operativo regionale per il periodo 2004-2006.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, lì 4 novembre 2004

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 19 ottobre 2004, n. 1222.

Approvazione della graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla Riserva di caccia di Monrupino, annata venatoria 2004-2005.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia-Giulia», ed in particolare l'articolo 17, comma 2, lettera d), della legge regionale n. 30/1999 che prescrive alla Giunta regionale di adottare direttive generali per l'ammissione ed il trasferimento dei cacciatori alle riserve di caccia, e l'articolo 19, comma 1 c, che elenca tra le funzioni amministrative della Regione l'assegnazione ed il trasferimento dei cacciatori alle riserve di caccia»;

VISTO l'articolo 29 della legge regionale n. 30/1999, che stabilisce i requisiti e le priorità per l'assegnazione ed il trasferimento dei cacciatori alle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il D.P.G.R. 1 febbraio 2000 n. 030/Pres., così come modificato dal D.P.Reg. 7 ottobre 2003, n. 0359/Pres., che approva il «Regolamento recante i criteri e le modalità di assegnazione e trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la comunicazione della Regione Friuli-Venezia Giulia di avvio di procedimento amministrativo di approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento dei cacciatori alle singole riserve di caccia per l'annata venatoria 2004-2005, datata 10 giugno 2004, e pubblicato, in base a quanto previsto dall'articolo 5 comma 1 del D.P.G.R., n. 030/Pres. del 2000, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 23 giugno 2004;

VISTO il proprio decreto di archiviazione delle domande di assegnazione e trasferimento alla riserve di caccia, datato 22 luglio 2004, n. 687;

VISTO il proprio decreto di approvazione della graduatoria di Monrupino, datato 23 luglio 2004, n. 793;

ACCERTATO CHE, nell'istruttoria delle domande facenti parte di detto decreto non si è tenuto conto della «residenza, da cinque anni, in un comune interessato da parco» del signor Vinci Francesco;

VALUTATE quindi, alla luce del requisito sopra citato, le domande di assegnazione e di trasferimento alla riserva di caccia di Monrupino;

RITENUTO in via di autotutela di procedere all'annullamento del decreto di approvazione della graduatoria di Monrupino, datato 23 luglio 2004, n. 793 e di approvarne uno nuovo sanante il vizio precedentemente riscontrato;

VISTO il decreto del Direttore delle risorse agricole, naturali e forestali 12 dicembre 2003, n. RAF/1/5, recante le attribuzioni dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi, dott. Isidoro Barzan;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali»;

VISTI in particolare il combinato disposto dagli articoli 20, 21, 39 del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. recanti le attribuzione dei compiti al Vice Direttore centrale ed al Direttore di servizio;

DECRETA

1. ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, per le ragioni di cui in premessa, si dispone l'annullamento del decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, 23 luglio 2004, n. 793;

2. si approva la graduatoria, annata venatoria 2004-2005, per l'assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Monrupino così come sotto riportata:

Assegnabili al cento per cento dei posti disponibili:

1. Vinci Francesco.

Assegnabili al cinquanta per cento dei posti disponibili:

1. Braico Mauro;
2. Furlan Paolo;
3. Pipa Livio;
4. Pagana Roberta;
5. Bonifacio Edgardo;
6. Millo Paolo;
7. D'Aronco Milla;
8. Iurincich Maurizio.

Udine, 19 ottobre 2004

per il Direttore del Servizio:
IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
BARZAN

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 28 ottobre 2004, n. 1303.

Autorizzazione all'istituzione dell'Azienda faunistico-venatoria, di tipo individuale, denominata «Borgo delle Rose» con sede legale nel Comune di Pordenone nella Riserva di caccia di San Quirino (Pordenone).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. così come modificato dal D.P.Reg. 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.;

VISTA la richiesta di autorizzazione presentata in data 23 giugno 2004 dal sig. Ivo Lorenzon, nato a Sarmede (Treviso) il giorno 6 ottobre 1961, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Borgo delle Rose»;

VISTE le note del direttore della Riserva di caccia di San Quirino di data 20 settembre e 19 ottobre 2004;

VISTO il verbale di data 27 ottobre 2004 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo individuale, denominata «Borgo delle Rose», avente una superficie comprensoriale di ettari 250.39.91, insiti nella Riserva di caccia di San Quirino (Pordenone);

VISTO il decreto del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali 12 dicembre 2003 n. RAF/1/5, recante le attribuzioni dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi;

VISTO l'articolo 26, comma 6, della legge regionale 17 febbraio n. 2004, n. 4;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» ed in particolare il combinato disposto dagli articoli 20, 21 e 39 recanti le attribuzione dei compiti al Vice Direttore centrale ed al Direttore di Servizio;

DECRETA

1. È autorizzata fino al 31 marzo 2009, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria «Borgo delle Rose», di tipo individuale, con sede legale in Pordenone via Brusafiera 8/c, legalmente rappresentata dal sig. Ivo Lorenzon, nato a Sarmede (Treviso) il giorno 6 ottobre 1961.

2. Il comprensorio dell'azienda faunistico-venatoria, individuato nell'allegato A, ha una superficie di ettari 250.39.91 ed una superficie agro-silvo-pastorale di ettari 242.19.67.

3. Il numero massimo di cacciatori individuati dall'articolo 17, commi 1 e 2 del D.P.G.R. 0375/Pres. del 25 ottobre 2000, che possono esercitare giornalmente l'attività venatoria all'interno dell'azienda faunistico-venatoria è di 7 (sette) unità.

4. L'attività venatoria 2004-2005 può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio aziendale, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del D.P.G.R. del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres., così come modificato dal D.P.Reg. 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.

5. Nei terreni dell'azienda faunistico-venatoria in cui è attualmente in atto il «Progetto Ecostarna 2004-2006», è vietata l'attività venatoria alla specie starna (perdix perdix) per tutta la durata del Progetto.

6. L'autorizzazione è revocabile:

a) se il legale rappresentante dell'azienda non risulta iscritto, entro un anno dall'autorizzazione, nell'elenco regionale di cui all'articolo 9, comma 2, legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30;

b) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopra citato D.P.G.R. 0375/Pres.;

c) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio dei permessi e degli inviti;

d) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

e) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

f) per mancata comunicazione delle variazioni di cui ai commi 2 e 5 dell'articolo 15 del citato D.P.G.R. 0375/Pres;

7. Obblighi:

Le aziende faunistico-venatorie devono trasmettere il 30 aprile di ogni anno al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale:

a) fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori proprietari o conduttori associati, dei cacciatori titolari di permesso annuale o giornaliero, dei cacciatori invitati e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1º febbraio al 31 agosto dell'anno precedente;

b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna, ovvero, che nell'annata venatoria precedente, non vi è stato alcun utile;

8. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rilasciata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

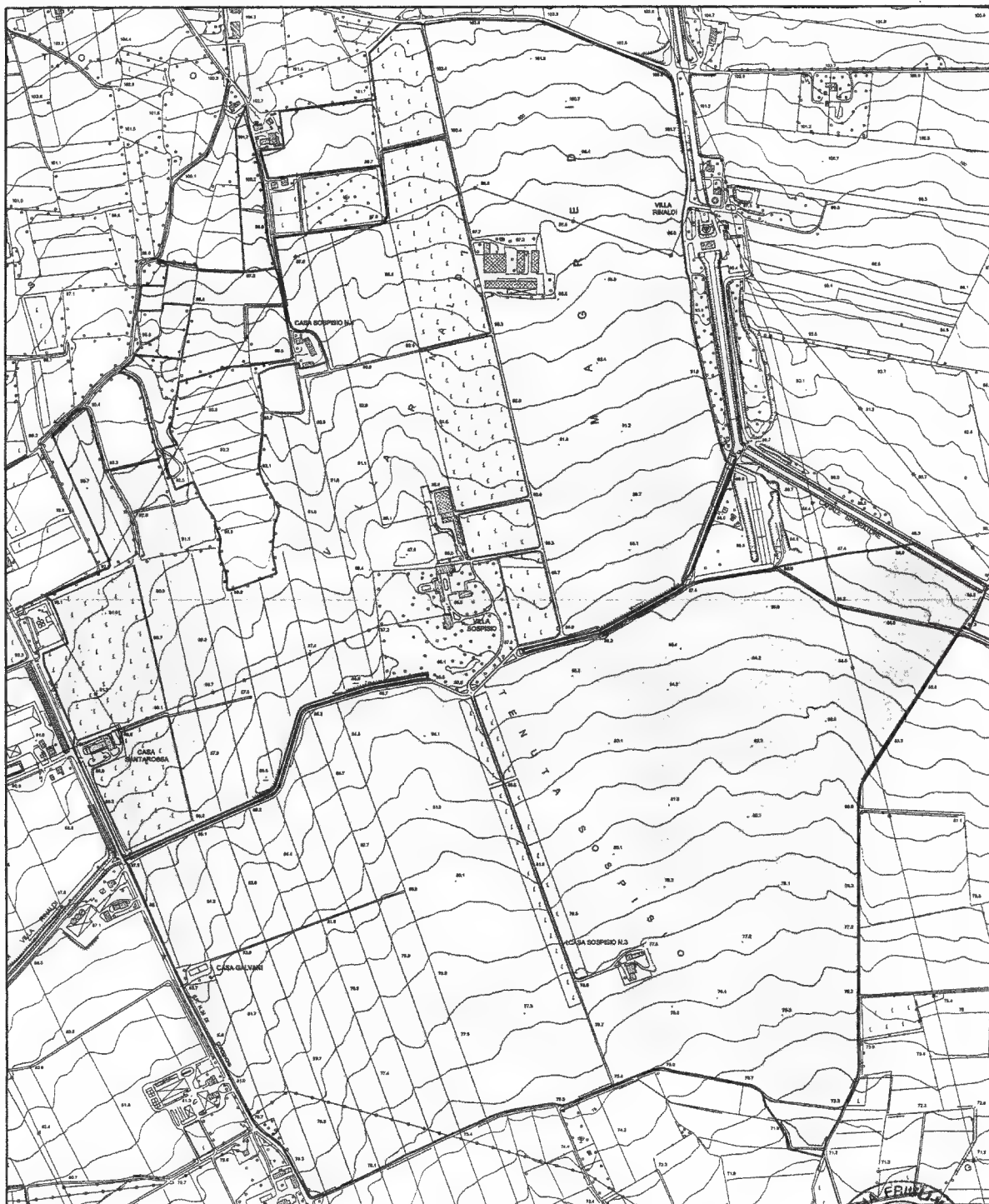
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 28 ottobre 2004

per il Direttore del Servizio:
IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
BARZAN

Allegato A

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA "Borgo delle Rose"

N.B. : Il perimetro rappresentato ha valore puramente indicativo

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: BARZAN

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 29 ottobre 2004, n. 1304.

Sostituzione del legale rappresentante dell'Azienda faunistico-venatoria, denominata «Picco di Mezzodì» con sede legale nel Comune di Udine nella Riserva di caccia di San Quirino (Pordenone).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 15, comma 5, del Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. che prevede la variazione del legale rappresentante;

VISTO il decreto n. 104 di data 15 maggio 2002 con il quale si autorizza l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria «Picco di Mezzodì»;

VISTA la lettera di dimissioni prodotta in data 18 ottobre 2004 dal legale rappresentante della sopra citata azienda faunistico-venatoria Mario Tosoni, nato a San Martino di Quisca (Gorizia) il 7 settembre 1942;

VISTA la nota di data 26 ottobre 2004 del dott. Giuseppe Varisco liquidatore della società «Forestale Weissenfels S.r.l. in liquidazione» proprietaria dei terreni, con la quale egli nomina legale rappresentante della citata azienda faunistico-venatoria il dott. Giorgio Colutta nato a Udine il 26 novembre 1962;

VISTA la dichiarazione di accettazione del dott. Giorgio Colutta a ricoprire tale incarico comunicata con nota di 28 ottobre 2004;

VISTO che il nuovo legale rappresentante è già iscritto nell'Elenco regionale di cui all'articolo 9, comma 2, della legge regionale 30/1999;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali 12 dicembre 2003 n. RAF/1/5, recante le attribuzioni dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi;

VISTO l'articolo 26, comma 6, della legge regionale 17 febbraio n. 2004, n. 4;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» ed in particolare il combinato disposto dagli articoli 20, 21 e 39 recanti le attribuzione dei compiti al Vice Direttore centrale ed al Direttore di Servizio;

DECRETA

1. Di prendere atto che, in sostituzione di Mario Tosoni, nato a San Martino di Quisca (Gorizia) il 7 settembre 1942, il legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria «Picco di Mezzodì», con sede legale nel Comune di Udine, presso l'Ente tutela fauna in via Viale Europa Unita,141, è il dott. Giorgio Colutta nato a Udine il 26 novembre 1962.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 29 ottobre 2004

per il Direttore del Servizio:
IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
BARZAN

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2004, n. 2040.

Adozione del primo programma d'intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale, in applicazione dell'articolo 7 della legge regionale 11/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 11, recante «Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale», emanata al fine di favorire e promuovere la tutela del materiale genetico per il quale esistano interessi dal punto di vista economico, scientifico, ambientale, culturale e che sia minacciato da erosione genetica;

CONSIDERATO che, a termini dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 11/2002, la Regione mediante appositi programmi di intervento stabilisce le attività e le iniziative che ritiene necessario attivare e incentivare relativamente alla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale e determina altresì i criteri di accesso ai benefici, le misure degli incentivi e le relative modalità di attuazione;

CONSIDERATO che lo stesso articolo 7, al comma 3, prevede che i programmi di intervento siano attuati dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) e sottoposti a controllo e monitoraggio da parte della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8, comma 4, della legge regionale 11/2002 prevede che, per le finalità previste dall'articolo 7 della legge medesima è autorizzata la spesa annua complessiva di euro 154.937,07 (centocinquantaquattromilanovecentotrentasette/07) di cui euro 51.654,69 (cinquantunmilaseicentocinquantaquattro/69) per interventi di tutela, miglioramento e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone e vegetali ed euro 103.291,38 (centotremiladuecentonovantuno/38) per interventi di tutela, miglioramento e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone animali, a carico dell'U.P.B. 11.5.330.1.437 del documento tecnico e di specificazione allegato al bilancio di previsione per l'anno 2004 e del bilancio pluriennale per gli anni 2004 -2006 con riferimento al capitolo di spesa 6805 con denominazione «Contributi all'ERSA per l'attuazione dei programmi di intervento riguardanti la tutela, il miglioramento e la valorizzazione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale»;

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1069 di data 29 aprile 2004 recante «Legge regionale 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Approvazione decreto del Commissario straordinario di data 31 marzo 2004, n. 22 concernente: "Programma di intervento dell'ERSA per il periodo 1 maggio-31 dicembre 2004"»;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. È adottato il primo programma di intervento delle attività e delle iniziative che la Regione ritiene necessario attivare ed incentivare, relativamente alla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale in applicazione dell'articolo 7, commi 1 e 3 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 11, nel testo allegato al presente provvedimento che dello stesso è parte integrante e sostanziale.

2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Primo programma di intervento delle attività e delle iniziative che la Regione ritiene necessario attivare ed incentivare, relativamente alla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale in applicazione dell'articolo 7, commi 1 e 3 della legge rgionale 22 aprile 2002, n. 11.

La legge regionale 22 aprile 2002, n. 11 riguarda la «Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale» allo scopo di consentire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio genetico autoctono della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In particolare, l'articolo 7 di detta norma prevede l'attuazione, da parte dell'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, di appositi programmi di intervento, stabiliti dalla Regione e sottoposti al controllo e monitoraggio della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna. Detti programmi devono prescrivere le attività e le iniziative che si ritiene necessario attivare e incentivare, relativamente alla tutela delle risorse genetiche autoctone, nonché i criteri d'accesso ai benefici, le misure degli incentivi e le relative modalità di attuazione. L'articolo 8 dispone, ad un tanto, la concessione di contributi specifici all'ERSA.

Va peraltro osservato che si tratta della prima applicazione di una norma regionale in tal senso, anche se la Regione sta attualmente finanziando un Progetto dell'Università di Udine, attivato a partire dal 2001 nell'ambito del programma nazionale «Biodiversità e risorse genetiche (decreto legislativo 30 aprile 1998 n. 173, articolo 10)». A ciò si deve aggiungere la complessità degli argomenti trattati, che assumono connotazioni più immediate di natura conoscitiva e tecnico-scientifica, e che solo successivamente potranno caratterizzarsi quali interventi finalizzati e mirati alla diffusione e all'incentivazione delle risorse di che trattasi, così come previsto dalla norma.

Nell'ambito di tali finalità, appare pertanto necessario fissare fin da subito una priorità temporale dei primi interventi da realizzarsi. Ultimate queste fasi propedeutiche, disponendo inoltre dei risultati del progetto sopra citato, sarà possibile attivare le iniziative più allargate e coinvolgenti il mondo produttivo agricolo regionale. Soltanto allora, quindi, sarà possibile delineare successive tipologie di intervento e predisporre nuovi programmi, in relazione al quadro di riferimento nazionale e comunitario che - eventualmente - potranno prevedere aiuti di Stato a favore delle aziende agricole, per i quali potrà essere necessaria l'approvazione da parte dei competenti uffici della Commissione CE.

In questa prima fase, l'ERSA è incaricata di intraprendere le seguenti azioni:

Componente animale

- Acquisizione delle conoscenze sulle risorse genetiche animali autoctone del Friuli-Venezia Giulia. Non essendo disponibile un lavoro organico su questo tema, si dovrà provvedere alla pubblicazione di un testo organizzato secondo il seguente schema di massima:
  - inquadramento storico sulla presenza e consistenza degli animali da reddito;
  - azioni locali di salvaguardia delle risorse genetiche animali di interesse agrario;
  - classificazione delle razze presenti in regione in relazione ai livelli di minaccia, secondo le più recenti indicazioni della FAO (razze bovine, ovine, caprine, suine, equine, asinine, avicole);
  - schede descrittive delle singole razze individuate.

  In considerazione dei contenuti del Reg. (CE) 445/2002 (relativo alle specie animali minacciate di estinzione), l'attività dovrà essere propedeutica all'individuazione di ulteriori specie e razze a rischio di erosione genetica, per le quali richiedere l'eventuale inserimento nell'elenco di cui al Regolamento comunitario medesimo e l'istituzione di Registri di razza, come già fatto con successo per la pecora Istriana (Carsolina).
- Istituzione del Registro (banca dati), previsto dall'articolo 2, che dovrà essere messo in collegamento con i registri anagrafici o banche dati già esistenti.
- Individuazione dei criteri specifici per la tenuta del registro (per tipo genetico) e del livello di aggiornamento necessario. Creazione di una rete di allevatori (aziende private e/o pubbliche) «custodi».
- Divulgazione dei risultati della prima fase e proposte per i successivi interventi.

- Selezione dei primi progetti per la conservazione in situ e la valutazione morfologica/funzionale delle razze individuate, e loro eventuale finanziamento.

Componente vegetale

- Compilazione di un inventario delle eventuali iniziative recenti (1983-2003), gestite da Enti ed Istituzioni tecnico-scientifiche di rilievo regionale, rispetto all'individuazione, raccolta, catalogazione, gestione e valorizzazione di risorse genetiche vegetali d'interesse agrario nel territorio della Regione. Detto inventario dovrà, in particolare, individuare:
  - la consistenza delle accessioni in collezione;
  - il livello di documentazione delle stesse accessioni, quali: dati di passaporto; dati di caratterizzazione (con tipologia e riferimenti bibliografici dei descrittori utilizzati); risultati di valutazione agronomica; dati merceologici o qualitativi.
- Per le specie agrarie di cui siano disponibili numerose accessioni, la caratterizzazione potrà essere approfondita sul piano molecolare (fingerprinting).
- Divulgazione dei risultati della prima fase e proposte per i successivi interventi.
- Selezione dei primi progetti per la conservazione in situ e la valutazione delle accessioni individuate, e loro eventuale finanziamento.

L'attuazione di questa prima fase non può prescindere - in virtù delle già accennate connotazioni tecnico-scientifiche - da un coinvolgimento del mondo accademico e della ricerca (in particolare delle Facoltà di agraria e medicina veterinaria dell'Ateneo udinese), affinché possa contribuire ai programmi di intervento sopracitati avvalendosi delle modalità di approccio, delle esperienze e delle conoscenze che ne qualificano l'attività.

L'ERSA potrà mettere in atto iniziative anche con altri Istituti ed Enti di studio e ricerca, nonché con singoli ricercatori e studiosi della materia, che risultassero particolarmente competenti allo scopo. Per realizzare tale obiettivo appare idonea la sottoscrizione, da parte dell'ERSA, di apposite convenzioni, in cui saranno concretamente individuate e dettagliate le singole ricerche, indagini e attività da realizzare in questa fase.

L'ultimo comma dell'articolo 7 della legge regionale 11/2002 prevede il controllo e il monitoraggio sullo svolgimento dei programmi da parte della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

A tale scopo, in ordine alle modalità di rendicontazione delle attività svolte, la convenzione dovrà prevedere - pur nel rispetto di quanto disposto in merito dal Titolo II, Capo III, della legge regionale 7/2000 - la presentazione all'ERSA (da parte dei soggetti sottoscrittori delle convenzioni) di una relazione semestrale, di natura tecnico-descrittiva, sulle azioni messe in atto e sui risultati ottenuti. L'ERSA esprimerà le proprie valutazioni in ordine a tale relazione e le trasmetterà (aggiungendo una propria relazione sulle eventuali iniziative realizzate direttamente) alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Quest'ultima può in ogni caso richiedere all'ERSA e agli altri soggetti dati, informazioni (ed eventuali proposte) sulla realizzazione dei programmi di intervento, nonché effettuare sopralluoghi e verifiche sullo svolgimento delle singole iniziative.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2004, n. 2634.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 - Integrazioni al programma della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna concernente l'attività per l'anno 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2, concernente il bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare l'articolo 6, comma 1 in base al quale la Giunta regionale definisce annualmente gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa;

VISTA la legge regionale n. 18/1996, ed in particolare l'articolo 6, comma 1 quater in base al quale la Giunta regionale nell'adottare i programmi da attuare, può individuare le unità revisionali di base ed i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate ai Direttori centrali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 736 del 26 marzo 2004 relativa all'approvazione del programma della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna concernente l'attività per l'anno 2004;

VISTO che sono emerse nuove esigenze in merito all'operatività della Direzione centrale, in particolare sulle azioni amministrative nonché in merito agli obiettivi programmatici e operativi del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale e del Servizio selvicoltura e antincendio boschivo;

VISTA la deliberazione n. 1498 di data 11 giugno 2004, con la quale la Giunta regionale approva la rimodulazione del piano finanziario del programma regionale di azioni innovative FERS «Frenesys»;

VISTO che a seguito della rimodulazione di cui al precedente alinea viene ad essere impinguato, per l'anno 2004 il capitolo di spesa 1095 per euro 80.000,00 per il quale è opportuno definire gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa;

RITENUTO opportuno integrare il Programma concernente l'attività della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna per l'anno 2004 comprensivo delle disposizioni di cui al comma 1 quater, nonché delle disposizioni di cui al comma 34 della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvata, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'integrazione al Programma concernente l'attività della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna per l'anno 2004;

2. l'integrazione del Programma della attività della Direzione centrale risorse agricole naturali, forestali e montagna di cui al punto 1, è allegato quale parte integrante della presente deliberazione;

3. la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Integrazione al programma della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna concernente l'attività per l'anno 2004

(legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1)

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie

Unità Previsionale di Base

15.5.330.1.2403 Programma regionale di azioni innovative "Frenesys – Friuli – Venezia Giulia Region Network Systems"

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1095	€ 80.000,00	€ 80.000,00

CAP. 1095 – *Spese per interventi nell'ambito del programma regionale di "azioni innovative –FreNeSys – Friuli – Venezia Giulia Region Network Systems" Periodo 2001 – 2003*

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Nel corso dell'anno verrà data attuazione al programma regionale FreNeSys Azione 2.4 "e-Health" concernente l'attività di collaborazione con l'ASS 3.

DIRETTIVE GENERALI

L'importo stanziato verrà utilizzato per completare l'attività prevista dal progetto e-Helth, così come ampliata nel corso della collaborazione con l'ASS 3.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della LR 18/1996, il Direttore centrale è delegato alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative al capitolo di cui trattasi.

Unità Previsionale di Base

15.5.330.1.417 Interventi nell'ambito dell'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg III C – Progetto INNOREF – Innovation and Resource Efficency as Driving Forces for Sustainable Growth".

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1080	1.567.400,00	1.567.400,00

15.5.330.1.486 Interventi nell'ambito dell'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg III C – Progetto INNOREF – Innovation and Resource Efficency as Driving Forces for Sustainable Growth". Trasferimenti ai partners stranieri - Trasferimenti ai partners italiani

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1081	1.948.237,50	1.948.237,50

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1082	1.449.975,00	1.449.975,00

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

Si darà attuazione alle attività progettuali così come previsto da progetto approvato in data 20-21 luglio 2004 dal Comitato di Pilotaggio (Steering Committee) del Programma Interreg IIIC Zona Est.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della LR 18/1996, il Direttore centrale è delegato alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative ai capitoli di cui trattasi.

Il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, in qualità di partner capofila progettuale e come deliberato con deliberazione della Giunta regionale n. 2112 del 5 agosto 2004, è autorizzato a sottoscrivere tutti gli atti connessi all'attuazione del progetto ed in particolare a stipulare eventuali contratti, convenzioni e adottare i relativi provvedimenti di spesa.

Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna

Unità Previsionale di Base

11.6.330.1.138. Spese per divulgazioni concernenti il patrimonio faunistico

CAP. 4255– *spese per corsi e convegni, per la predisposizione e diffusione di materiale didattico - divulgativo concernenti il patrimonio faunistico, per il concorso al risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica protetta, per il rimborso spese per la reintroduzione di specie di particolare interesse faunistico nonché per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli e contributi per le spese concernenti l'attività di presidente pro-tempore del distretto venatorio*)

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

si aggiungono le seguenti integrazioni:

"Il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale organizzerà un corso di addestramento per Personale Forestale del C.F.R. per la raccolta di dati relativi agli uccelli acquatici, al fine di continuare proficuamente le relative indagini, di cui esiste una lunga serie di anni di osservazione abbraccianti il periodo in cui operarono i soppressi Osservatori faunistici provinciali; organizzerà inoltre lo svolgimento di alcuni convegni, per perseguire l'aggiornamento e la formazione culturale del mondo venatorio, in particolare sulla tematica delle immissioni di lepri, pernice rossa, pernice grigia e fagiano nei distretti venatori di pianura (con particolare riguardo al Pordenonese).
A tal fine il Servizio farà ricorso alle prestazioni professionali di esperti esterni."

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

alla lettera A) (qualificazione culturale del comparto faunistico-venatorio), nel secondo capoverso, dopo la parola "corsi" sono aggiunte le parole:
"e convegni anche".

CAP. 3162 – *Contributi alle riserve di caccia o agli altri soggetti che esprimono il Presidente pro-tempore del Distretto venatorio per le spese di segreteria del Distretto*

" Il Direttore centrale è delegato, ai sensi dell'art. 6, comma 1 quater, della L.R. 18/1996 alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative al capitolo di cui trattasi".

Unità Previsionale di Base

15.5.330.2.1420 Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera per il periodo 2000-2006

CAP. 3185 – *interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III Italia – Slovenia per il periodo 2000-2006*

Progetti a TITOLARITA' REGIONALE

" Il Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale è autorizzato ad assumere impegni di spesa e gestire i fondi necessari anche tramite aperture di credito a favore del funzionario delegato relativamente ai progetti a titolarità regionale".

Unità Previsionale di Base

11.6.330.1.412 Spese per le attività previste dall'articolo 21 della LR 30/1999

CAP. 4261– *spese per le attività previste dall'art. 21 della legge regionale 30/99.*

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

dopo l'ultima alinea, è aggiunto:

– "per l'acquisto e manutenzione di strumentazione GPS per il rilevamento di dati territoriali (formazione Piano faunistico pluriennale regionale, ecc.);

– per l'acquisto di attrezzature informatiche necessarie alla conservazione ed elaborazione dei dati suddetti.

Il Direttore del Servizio provvede direttamente all'assunzione dei relativi contratti utilizzando anche il regolamento per le forniture ed i servizi in economia."

Unità Previsionale di Base

4.7.330.2.133 Spese per parchi, riserve naturali, aree protette e biotopi

CAP. 3120– *spese per accordi di programma, per fini di conservazione e sviluppo e la gestione delle riserve naturali regionali, per l'acquisizione di aree naturali protette, biotopo e terreni di particolare interesse naturalistico, nonché spese per la conservazione, il miglioramento ed il mantenimento della biodiversità, e spese per la fruizione didattica e la ricerca scientifica- ricorso al mercato finanziario.*

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

al quinto alinea è aggiunto il seguente periodo:

"In attesa dell'accordo di programma il Servizio curerà l'attività urgente di tabellazione della Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino."

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo

Unità Previsionale di Base

4.5.330.1.120 Spese per l'orientamento e il coordinamento delle attività e degli interventi forestali

CAP. 2821– *interventi per assistenza tecnica, indagini, ricerca, sperimentazioni, istruzione forestale e propaganda*

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

al numero 6 sono eliminate le parole
"per un importo complessivo di euro 75.000,00."

e si aggiunge il seguente nuovo numero :

"7. Studio e realizzazione di numero 38 schede fitopatologiche di insetti e funghi di nuova segnalazione nel territorio regionale anche ai fini dell'adeguamento del volume "Insetti e funghi dannosi nei boschi" edito nell'anno 1996 a cura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia."

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2004, n. 2691.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», tipologia a). Aggiornamento iniziativa già ammessa a finanziamento in Comune di Forni di Sopra.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2811) di data 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° Supplemento ordinario n. 2 di data 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione dell'Obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 di data 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, così come modificato ed adottato da ultimo, dalla Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 1434 di data 4 giugno 2004;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», per la quale è stata individuata la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 di data 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione o Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il Complemento di programmazione stabilisce che l'azione 1.2.2 per la parte relativa alla tipologia a) venga attuata a regia regionale, tramite invito a presentare proposte progettuali rivolto ai beneficiari finali già espressamente individuati nei Comuni il cui territorio sia compreso, anche parzialmente, nel Parco naturale delle Dolomiti Friulane, nel parco naturale delle Prealpi Giulie, nella Riserva naturale del lago di Cornino e nella Riserva naturale della forra del torrente Cellina, con esclusione delle aree interessate dall'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1615 di data 15 maggio 2002, pubblicata il 31 maggio 2002 sul Supplemento straordinario n. 10 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'invito da inoltrare ai Comuni di Andreis, Barcis, Chiusaforte, Cimolais, Erto e Casso, Forgaria nel Friuli, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Lusevera, Moggio Udinese, Montereale Valcellina, Resia, Resiutta, Trasaghis e Venzone, e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 30 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3455 di data 10 ottobre 2002, con la quale sono stati approvati n. 14 dei 16 interventi proposti dai Comuni interessati;

ATTESO che tra i succitati 14 interventi risulta approvata anche l'iniziativa proposta dal Comune di Forni di Sopra, denominata «Lavori di riqualificazione urbana»;

ATTESO che per la realizzazione dell'iniziativa la domanda di finanziamento del Comune di Forni di Sopra prevedeva un costo complessivo di euro 317.356,16, e che con la citata deliberazione n. 3455/2002 la Giunta regionale aveva quantificato in euro 315.704,84 la spesa ammissibile a finanziamento, provvedendo conseguentemente all'assegnazione di un contributo di euro 249.406,82, pari al 79% della spesa ammissibile;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici n. ELP/726/UD/EV/809 di data 9 luglio 2003 con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 3455/2002, è stato concesso al Comune di Forni di Sopra il contributo di euro 249.406,82;

VISTA la nota prot. n. 5003 di data 11 agosto 2004 e la relativa relazione allegata, con la quale il Comune

di Forni di Sopra, informando la Direzione centrale della necessità di apportare alcune modifiche al progetto originario, ha provveduto ad illustrarle ed a richiederne, conseguentemente, l'approvazione;

PRESO ATTO che per l'Amministrazione comunale le previsioni progettuali originarie inerenti alla realizzazione di un parcheggio a servizio della zona cimiteriale e sportiva ricreativa, nonché la sistemazione dell'area antistante a insediamenti turistico-produttivi (posti auto e piazzola ecologica) vengono meno per la sopravvenuta necessità di realizzare, prioritariamente, un'opera di urbanizzazione primaria strettamente connessa al complesso degli interventi proposti, indispensabile per la migliore utilizzazione dell'area oggetto di riqualificazione;

ATTESO che la versione aggiornata dell'iniziativa denominata «Lavori di riqualificazione urbana», modificando parzialmente la proposta già approvata e ammessa a finanziamento con deliberazione della Giunta regionale n. 3455/2002, conserva comunque interamente le caratteristiche che avevano determinato l'ammissibilità a finanziamento della medesima, non compromette la funzionalità dell'opera né inficia la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nell'invito;

CONSIDERATO che la suddetta iniziativa aggiornata, pur mantenendo inalterato il costo totale dell'intervento, modifica la spesa da ritenere ammissibile a finanziamento, elevandola ad euro 317.356,16, e, conseguentemente, l'ammontare del contributo da assegnare, elevandolo ad euro 250.000,00, pari al limite massimo consentito;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta di aggiornamento dell'iniziativa proposta dal Comune di Forni di Sopra, e di modificare pertanto nei termini di seguito indicati i dati già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 3455/2002:

Comune richiedente	*Costo intervento*	*Spesa ammissibile*	*Contributo*	*Quota a effettivo carico ente*
Forni di Sopra	317.356,16	317.356,16	250.000,00	67.356,16

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

È approvato l'aggiornamento apportato dal Comune di Forni di Sopra all'iniziativa proposta ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2, tipologia a), a seguito di apposito invito approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1615 di data 15 maggio 2002, consistente nei «Lavori di riqualificazione urbana», ed i cui dati salienti sono riassunti nella seguente tabella:

Comune richiedente	*Costo intervento*	*Spesa ammissibile*	*Contributo*	*Quota a effettivo carico ente*
Forni di Sopra	317.356,16	317.356,16	250.000,00	67.356,16

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale 26/2001, con la presente deliberazione viene a determinarsi l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006» per un importo di euro 593,18, pari alla differenza tra l'importo già assegnato con deliberazione

della Giunta regionale n. 3455/2002 e l'importo spettante a seguito dell'aggiornamento apportato dal Comune di Forni di Sopra alla suddetta iniziativa.

Art. 3

Sarà cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione al Comune di Forni di Sopra dell'approvazione dell'aggiornamento dell'iniziativa già ammessa a finanziamento.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2004, n. 2692.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 1.2.2 «Realizzazione passerella pedonale in prossimità della stretta di Enfretors» in Comune di Paluzza. Convocazione Conferenza dei Direttori centrali e nomina del rappresentante regionale in seno alla Conferenza dei servizi indetta dal Comune di Paluzza per l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, come integrata dalla legge regionale 24 maggio 2004, n. 14;

VISTA la nota prot. n. 10336 di data 17 settembre 2004, come integrata con nota prot. n. 10991 di data 7 ottobre 2004, con la quale l'Amministrazione comunale di Paluzza ha convocato per mercoledì 20 ottobre 2004, presso la sede municipale, una Conferenza di servizi per l'esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo relativo all'approvazione del progetto per la realizzazione di una passerella pedonale in prossimità della stretta di Enfretors in Comune di Paluzza;

VISTO l'articolo 22 sexies della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, come inserito dall'articolo 17 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 14, il quale dispone che, qualora l'Amministrazione regionale sia chiamata a partecipare a Conferenza di servizi indette da altre Amministrazioni procedenti, la Giunta regionale nomina un dirigente quale rappresentante regionale;

CONSIDERATO che il citato articolo 22 sexies dispone altresì che, qualora dalla Conferenza di servizi indetta da altre Amministrazioni procedenti siano interessati procedimenti amministrativi regionali di competenza di più Direzioni centrali, contestualmente alla nomina del rappresentante regionale la Giunta, su proposta dell'Assessore competente, convoca la Conferenza dei Direttori centrali di cui all'articolo 21 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

PRESO ATTO che la Conferenza di servizi interessa procedimenti di competenza della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (Direzione provinciale lavori pubblici di Udine), della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e della Direzione centrale patrimonio e servizi generali;

RITENUTO pertanto necessario provvedere alla convocazione della Conferenza dei Direttori centrali di cui all'articolo 21 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, come sostituito dall'articolo 11 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 14;

VISTA la rilevanza paesaggistica dell'intervento in questione;

ACQUISITO nelle vie brevi il parere favorevole del Direttore centrale della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto alla nomina, quale rappresentante regionale, del Direttore del Servizio tutela beni paesaggistici, dott. arch. Lucio Saccari;

RITENUTO di nominare il Direttore del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianifi-

cazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, dott. arch. Lucio Saccari, quale rappresentante regionale da designare per la partecipazione alla suddetta Conferenza di servizi;

PRESO ATTO, in considerazione del fatto che il livello di progettazione attualmente disponibile è quello definitivo, che la Conferenza medesima è chiamata ad esprimersi direttamente sul progetto definitivo;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di convocare la Conferenza dei Direttori centrali di cui all'articolo 21 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, come sostituito dall'articolo 11 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 14, composta dal Direttore centrale ambiente e lavori pubblici, dal Direttore centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, dal Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, e dal Direttore centrale patrimonio e servizi generali, al fine di esprimere parere di competenza per l'approvazione del progetto per la realizzazione di una passerella pedonale in prossimità della stretta di Enfretors in Comune di Paluzza, demandando alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici la fissazione del calendario della Conferenza dei Direttori centrali e la redazione del relativo verbale.

Art. 2

Di nominare il Direttore del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, dott. arch. Lucio Saccari, quale rappresentante regionale in seno alla Conferenza di servizi convocata dal Comune di Paluzza, ai fini dell'espressione delle determinazioni di competenza dell'Amministrazione regionale in merito al progetto dell'intervento per la realizzazione di una passerella pedonale in prossimità della stretta di Enfretors in Comune di Paluzza.

Art. 3

Di dare mandato alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici di trasmettere la presente deliberazione alle Direzioni centrali cui competono i procedimenti amministrativi interessanti la Conferenza di cui al punto 1.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2004, n. 2788.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane». Approvazione del bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato dal Comitato di sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 nella seduta del 7 aprile 2004 ed adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1434 del 4 giugno 2004;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese», ed in particolare l'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali», volta al sostegno degli investimenti materiali delle piccole e medie imprese;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 2.1.1, per il settore artigianale, il Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano della Direzione centrale attività produttive;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che la misura sia a titolarità regionale ed i destinatari finali siano identificati attraverso procedura valutativa a bando;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, secondo il quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTO il piano finanziario dettagliato del programma Obiettivo 2 2000-2006 suddiviso per aree Obiettivo 2 e Sostegno transitorio, per annualità (tabella A), per asse prioritario (tabelle B), per misura (tabelle C), per azione (tabelle D) e, relativamente alle misure miste, per direzione/struttura competente (tabelle E) adottato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2116 di data 5 agosto 2004;

TENUTO CONTO che, a seguito della revisione di metà periodo ai sensi dell'articolo 14 del Reg. CE 1260/1999, è stato definito un nuovo quadro di revisione finanziaria per il programma riassunto nella tabella n. 2 allegata alla sopraccitata deliberazione della Giunta regionale n. 2116 di data 5 agosto 2004;

OSSERVATO che sulla base del suddetto quadro di revisione finanziaria, il nuovo piano finanziario del programma prevede per l'attuazione dell'azione 2.1.1 artigianato un'assegnazione complessiva di euro 22.479.023,00, di cui euro 19.219.707,00 per le aree Obiettivo 2 ed euro 3.259.316,00 per le aree a Sostegno transitorio;

ATTESO che, per l'attuazione dell'azione 2.1.1 artigianato sono disponibili complessivamente euro 10.017.136,00, di cui euro 9.509.638,00 per interventi in aree Obiettivo 2 ed euro 507.498,00 per interventi in aree a Sostegno transitorio, derivanti dall'assegnazione di euro 22.479.023,00 in base alla deliberazione della Giunta regionale n. 2116 del 5 agosto 2004 al netto degli impegni monitorati al 30 settembre 2004 ammontanti ad euro 12.461.886,00;

ATTESO che appare opportuno assegnare all'attuazione del bando in oggetto le ulteriori risorse derivanti da future rinunce, revoche ed economie nell'ambito della presente sottoazione;

RILEVATO inoltre che nel bando sono state indicate le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del programma di attività dell'azione 2.1.1 relativa al settore artigianato;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il testo del bando e dei relativi allegati (n. 1 aree ricomprese nella zona Obiettivo 2 , n. 2 aree ricomprese nella zona a Sostegno transitorio, n. 3 aree ricomprese nella zona in deroga ai sensi dell'articolo 87,3c del Trattato C.E., n. 4 settori esclusi dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, n. 5 elenco dei Comuni di montagna, n. 6 elenco delle banche convenzionate, n. 7 domanda di contributo e relazione tecnico-economica, n. 8 fac-simile relazione tecnica ai fini dell'attribuzione delle priorità ambientali, n. 9 dichiarazione concernente la cumulabilità del contributo, n. 10 dichiarazione di avvio dell'iniziativa, n. 11 scheda di rendiconto, n. 12 fac-simile perizia asseverata per commesse interne, n. 13 dichiarazione annuale per vincolo di destinazione), predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;

ATTESO che detto bando contiene i criteri di ammissibilità ed i criteri di priorità come previsto dal Com-

plemento di Programmazione, nonché i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento come stabilito dal citato articolo 3, comma 2 della legge regionale 26/2001;

RILEVATO, in particolare, che i termini per la presentazione delle domande vengono fissati in 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi di cui in premessa, l'allegato bando per l'accesso ai finanziamenti concernenti il settore artigianale per l'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali» del Documento unico di programmazione dell'Obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con i relativi allegati (n. 1 aree ricomprese nella zona Obiettivo 2 , n. 2 aree ricomprese nella zona a Sostegno transitorio, n. 3 aree ricomprese nella zona in deroga ai sensi dell'articolo 87, 3c del Trattato C.E., n. 4 settori esclusi dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, n. 5 elenco dei Comuni di montagna, n. 6 elenco delle banche convenzionate, n. 7 domanda di contributo e relazione tecnico-economica, n. 8 fac-simile relazione tecnica ai fini dell'attribuzione delle priorità ambientali, n. 9 dichiarazione concernente la cumulabilità del contributo, n. 10 dichiarazione di avvio dell'iniziativa, n. 11 scheda di rendiconto, n. 12 fac-simile perizia asseverata per commesse interne, n. 13 dichiarazione annuale per vincolo di destinazione), facenti parte integrante della presente deliberazione;

2. di assegnare a tale bando risorse complessive pari a euro 10.017.136,00, di cui euro 9.509.638,00 per interventi in aree Obiettivo 2 ed euro 507.498,00 per le aree in Sostegno transitorio;

3. di assegnare all'attuazione del bando in oggetto le ulteriori risorse derivanti da future rinunce, revoche ed economie nell'ambito della presente sottoazione;

4. di fissare il termine per la presentazione delle domande in 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di provvedere alla pubblicazione di un estratto del bando su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore»;

6. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE

OBIETTIVO 2 2000-2006

BANDO

ASSE 2: AMPLIAMENTO E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRESE

MISURA 2.1: AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE

AZIONE 2.1.1: AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ZONE OBIETTIVO 2: euro 9.509.638,00
di cui cofinanziamento FESR euro 2.852.891,00 (annualità 2004-2006)

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO: euro 507.498,00
di cui cofinanziamento FESR euro 152.249,00 (annualità 2004-2005)

1. Premessa

1. Il bando prevede la concessione di agevolazioni a fronte di investimenti realizzati dalle imprese artigiane, finalizzati alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, nonché al consolidamento, potenziamento e qualificazione di quelle esistenti.

2. Del presente bando viene dato avviso su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

2. Beneficiari

1. Piccole e medie imprese di produzione e di servizi iscritte all'Albo delle imprese artigiane (A.I.A.) di cui alla legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, loro consorzi e società consortili anche in forma cooperativa, iscritti all'apposita sezione dell'Albo stesso ai sensi dell'articolo 12 della suindicata legge regionale n. 12/2002, che rispondano ai requisiti di cui all'Allegato I al Regolamento (CE) n. 364/2004, e che svolgano le seguenti attività:

- attività estrattiva, manifatturiera, di produzione e distribuzione di energia elettrica e delle costruzioni, appartenenti alle sezioni C, D, E, F della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2002;
- attività di servizio, appartenenti alle seguenti classificazioni ISTAT ATECO 2002:
  - 60.24 trasporto di merci su strada (ammesso esclusivamente al regime di aiuto e non al contributo concesso secondo il regime «de minimis»);
  - 72 informatica ed attività connesse (tutta la divisione);
  - 73.10 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria;
  - 74.12.2 attività delle società di revisione e certificazione di bilanci;
  - 74.2 attività degli studi di architettura, ingegneria e altri studi tecnici (tutto il gruppo);
  - 74.3 collaudi ed analisi tecniche (tutto il gruppo);
  - 74.70 servizi di pulizia e disinfestazione (tutta la classe);
  - 74.82 imballaggio e confezionamento per conto terzi (tutta la classe);

- 74.87.5 design e stiling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa;
- 90.01 raccolta e depurazione delle acque di scarico;
- 90.02 raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi;
- 93.01.1 attività delle lavanderie industriali;

• attività di servizio alla persona localizzate nei soli ambiti montani appartenenti alla fascia «C» indicati nell'Allegato n. 5 al presente bando;

• nei soli Comuni turistici di Muggia, Duino-Aurisina, Grado e Marano Lagunare, attività di servizio alla persona, rientranti nelle seguenti classificazioni ISTAT ATECO 2002:

- 74.81 attività fotografiche (tutta la classe);
- 93.02 servizi dei parrucchieri e di trattamenti di bellezza;
- 93.04 servizi dei centri per il benessere fisico (tutta la classe).

2. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, l'attività economica dell'impresa, codificata secondo la classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2002, viene accertata sulla base del codice ISTAT ATECO 2002 così come risultante dalla visura camerale alla data di presentazione della domanda.

3. Possono presentare domanda di contributo anche le imprese non ancora iscritte all'A.I.A., a condizione che, alla data di presentazione della domanda, l'impresa abbia già provveduto alla richiesta di iscrizione e che l'iscrizione al suddetto Albo avvenga entro i 30 giorni successivi alla chiusura del bando.

4. L'unità produttiva dell'impresa in cui viene realizzato l'investimento oggetto della domanda di contributo deve essere localizzata esclusivamente nelle zone ricomprese nell'Obiettivo 2 2000-2006 e nelle zone a Sostegno transitorio 2000-2005 indicate negli Allegati n. 1 e n. 2 al presente bando, così come definite dalla Decisione della Commissione Europea (2000/530/CE) del 27 luglio 2000 e modificate con Decisione della Comunità Europea (2001/363/CE) del 27 aprile 2001.

5. Sono escluse dal finanziamento le imprese che appartengono ad uno dei settori indicati nell'Allegato n. 4 al presente bando.

6. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, la concessione del contributo all'impresa è subordinata al rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, comprovata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante, contenuta nel modulo di domanda di cui all'Allegato n. 7 al presente bando.

7. L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa vigente in materia di antimafia.

8. Gli incentivi concessi alle imprese artigiane che, a seguito dello sviluppo aziendale perdano la qualifica artigiana, sono confermati in capo alle medesime fino alla scadenza degli stessi, purché siano rispettati i limiti di intensità di aiuto previsti per la categoria. L'eventuale rideterminazione dell'incentivo e la conseguente eventuale restituzione delle somme già erogate sono disposte in conformità alle disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

3. Modalità degli aiuti

1. Il contributo si configura come un'agevolazione sui mutui stipulati dall'impresa con istituti bancari convenzionati con l'Amministrazione regionale, il cui elenco è riportato nell'Allegato n. 6 al presente bando, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'investimento.

2. Il testo della convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra banche ed Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1185 del 18 aprile 2002, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 19 dell'8 maggio 2002.

3. L'intensità di aiuto è stabilita secondo un regime di aiuto conforme al Reg. (CE) 70/2001 (Regolamento della Commissione del 12 gennaio 2001, G.U.C.E. L 10 del 13 gennaio 2001, pagina 33, relativo all'applicazione de-

gli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese) entro i massimali prescritti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti alle PMI e dalla carta italiana degli aiuti a finalità regionale. In particolare, gli aiuti non possono superare, rispetto all'importo del mutuo, l'intensità del 15% in E.S.L. per le piccole imprese e del 7,5% in E.S.L. per le medie imprese e - limitatamente alle aree ammesse alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato indicate nell'Allegato n. 3 al presente bando - l'intensità del 8% in E.S.N. + 10% in E.S.L. per le piccole imprese e del 8% in E.S.N. + 6% in E.S.L. per le medie imprese (corrispondenti rispettivamente al 23,5% in E.S.L. per le piccole imprese e al 19,5% per le medie imprese), come previsto dal D.P.R. 19 marzo 2001, n. 076/Pres..

4. In alternativa al regime di aiuto, le imprese possono optare per la scelta del regime «de minimis». In tal caso il contributo potrà essere attribuito fino al 50% dell'importo del mutuo, nel rispetto del massimale di 100.000 euro in tre anni concedibile ad ogni singola impresa, secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) 69/2001. Dal contributo concesso secondo la regola «de minimis» sono escluse le imprese artigiane operanti nel settore dei trasporti.

5. La durata del finanziamento è fissata in un periodo che va da un minimo di 2 anni ad un massimo di 10 anni. L'importo minimo sia dell'investimento ammissibile che del mutuo è pari a 50.000,00 euro, pena l'esclusione dell'iniziativa dal contributo.

6. La copertura del mutuo può riguardare la totalità delle spese ammissibili.

7. Qualora, in fase di rendicontazione, la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile sia inferiore all'importo del mutuo stipulato, il contributo, nel caso in cui il mutuo non venisse rideterminato, viene calcolato sull'importo della suddetta spesa ammissibile.

8. L'erogazione dei contributi alle imprese avviene tramite Friulia S.p.A., secondo le modalità definite nella convenzione prevista dall'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26.

9. L'importo dell'agevolazione viene versato su di un conto presso la banca a nome dell'impresa beneficiaria. Gli interessi maturati sono di pertinenza dell'impresa.

10. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche (aiuti di Stato e contributi concessi in regime «de minimis») ottenute per lo stesso investimento, fatte salve quelle concesse a titolo di «de minimis» sotto forma di garanzie sui mutui stipulati ai sensi del punto 1 e comunque sino alla concorrenza massima del 50% del costo ammissibile dell'investimento, secondo quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3992/2002.

4. Iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Per il regime di aiuto sono considerate ammissibili le spese sostenute e regolarmente fatturate a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

2. Per il regime «de minimis», sono ammissibili le spese sostenute e regolarmente fatturate a partire dall'1 gennaio 2004, purché i relativi progetti non siano già conclusi alla data di presentazione della domanda. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti le cui fatture siano tutte antecedenti alla data della domanda stessa.

3. Sono finanziabili le seguenti iniziative:

- sviluppo di nuove iniziative:
  - realizzazione di nuovi laboratori ed unità produttive;
  - realizzazione, nell'ambito di strutture produttive preesistenti, di una o più linee di produzione finalizzate alla diversificazione della produzione esistente;
  - riattivazioni, intese come iniziative finalizzate alla ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi da parte di nuovi soggetti;
- interventi di riconversione e ristrutturazione:
  - riconversioni, intese come iniziative dirette ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modifica dei cicli produttivi degli impianti esistenti;

- ristrutturazioni, intese come iniziative dirette alla riorganizzazione dell'impresa attraverso la razionalizzazione, il rinnovo, l'aggiornamento tecnologico dei laboratori, degli impianti e delle attività esistenti;

- programmi di ampliamento e ammodernamento:
  - ampliamenti di laboratori e di impianti produttivi, intesi come iniziative volte ad accrescere la capacità di produzione di prodotti attuali o di altri similari e/o a creare nello stabilimento una nuova capacità dei processi produttivi attuali;
  - ammodernamenti, intesi come iniziative volte ad apportare innovazioni tecnologiche nell'impresa e/o un miglioramento nelle condizioni ambientali di lavoro e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi.

4. Sono esclusi gli investimenti di pura sostituzione.

5. Non sono altresì ammissibili iniziative che prevedano la diminuzione dell'occupazione rispetto al numero di dipendenti indicati nella domanda di contributo.

6. Conformemente al Reg. (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Reg. (CE) n. 448/2004, ed al Reg. (CE) n. 1783/1999, sono ammissibili le seguenti spese:

- acquisto di terreni non edificati nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile totale; per acquisto a corpo di laboratori non si applica il predetto limite del 10% riferito all'area;
- acquisto di laboratori;
- costruzione, ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di laboratori;
- progettazione, direzione dei lavori e collaudo nel limite del 14% dell'investimento relativo alle voci di spesa di cui ai punti precedenti;
- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, destinati alla produzione, al settore amministrativo contabile ed alla movimentazione dei prodotti all'interno dello stabilimento;
- acquisto di arredi e mobili d'ufficio, ad esclusione dei beni di lusso ed ornamentali;
- acquisto di brevetti, licenze di sfruttamento di tecniche e conoscenze brevettate, diritti d'uso;
- acquisto di hardware e software, compresi quelli necessari per l'accesso ad Internet e per la creazione di reti telematiche;
- spese per certificazioni/perizie tecniche espressamente richieste dal bando, nel limite massimo del 5% della spesa ammissibile totale.

7. Non sono ammissibili:

- gli interventi connessi al leasing;
- gli interventi di costruzione su terreni non di proprietà dell'impresa richiedente;
- gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento di immobili non di proprietà dell'impresa richiedente;
- le spese accessorie (imballaggio, incasso, spese bancarie, spese varie, etc.), nonché le spese notarili, le imposte e tasse, le scorte, i beni di consumo, le spese di funzionamento, di ordinaria manutenzione, di aggiornamento hardware e software e quelle relative a contratti di assistenza;
- l'acquisto di beni mobili usati;
- l'acquisto di beni mobili ed immobili e l'acquisizione di servizi da coniugi, parenti o affini fino al II grado, ovvero da soci;
- l'acquisto di automezzi e mezzi mobili di cantiere targati e circolanti su strada;
- l'acquisto di attrezzature di costo inferiore a 500,00 euro (tale limite non si applica alle spese relative all'acquisto di arredi, macchine per ufficio, hardware e software).

8. Con le seguenti limitazioni, sono ammissibili:

- l'acquisto di attrezzature di costo inferiore a 500,00 euro, nel caso in cui le stesse siano componenti essenziali per il funzionamento di un macchinario o di un'attrezzatura di valore superiore, non abbiano una propria autonomia funzionale e non siano pezzi di ricambio o beni di consumo (tale eccezione si applica qualora il macchinario e/o l'attrezzatura di cui sopra siano considerate quali spese ammissibili);
- per le imprese artigiane con attività secondaria di carattere commerciale, esclusivamente le spese relative all'attività artigiana;
- l'acquisto di immobili da adibire a laboratori artigiani, purché:
  - gli stessi non siano stati oggetto di contributi pubblici negli ultimi 10 anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento;
  - siano conformi alla normativa nazionale o se si preveda, nel progetto di investimento, la ristrutturazione al fine di ottenerne la conformità;
  - il prezzo d'acquisto non superi il valore di mercato;
- l'acquisto di terreni non edificati, purché:
  - faccia parte di un progetto complessivo di investimento finalizzato alla costruzione di immobili ed infrastrutture;
  - il prezzo d'acquisto non superi il valore di mercato;
- i costi sostenuti per investimenti realizzati mediante commesse interne, conformemente alle norme di contabilità generalmente riconosciute, purché:
  - siano realizzati nell'ambito dell'attività d'impresa, codificata secondo la classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2002 e desunta dalla visura camerale;
  - siano documentati da perizia asseverata di un tecnico abilitato, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 12 al presente bando;
  - siano relativi esclusivamente al personale e all'acquisto del materiale utilizzato, documentato da regolare fattura.

5. Termini e modalità di presentazione della domanda

1. Le domande in bollo, redatte esclusivamente, pena l'archiviazione della domanda medesima, secondo il modulo di cui all'Allegato n. 7 al presente bando - disponibile anche sul sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm) - datate e sottoscritte dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, devono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia a: Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano - via Giulia, n. 75/1 - 34126 Trieste.

2. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnico-economica, redatta secondo il modulo di cui all'Allegato n. 7 al presente bando;
- copia dei preventivi di spesa e/o delle eventuali fatture; nel caso di acquisto di immobili, copia del preventivo di spesa o del contratto preliminare/definitivo di acquisto;
- eventuale copia della documentazione attestante il possesso della certificazione ISO 14000 o della registrazione EMAS, ai fini dell'attribuzione della priorità b) di cui al punto 7.1 del presente bando;
- eventuali relazioni sottoscritte da un tecnico competente, ai fini dell'attribuzione delle priorità ambientali c), d) ed e) di cui al punto 7.1 del presente bando, compilate secondo il fac-simile di cui all'Allegato n. 8 al presente bando;
- eventuale copia della lettera di conferimento dell'incarico al consulente per l'avvio delle procedure di certificazione ambientale, ai fini dell'attribuzione della priorità e) di cui al punto 7.1 del presente bando.

3. Copia della domanda di contributo e di tutta la documentazione allegata deve essere presentata alla banca prescelta per la stipula del contratto di mutuo.

4. Nel solo caso di invio tramite raccomandata A.R., ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

5. Le domande che pervengano oltre i termini previsti non vengono prese in considerazione e sono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

6. Alla conclusione delle procedure relative al presente bando, in caso di residue disponibilità di risorse finanziarie, la Direzione centrale competente valuta l'opportunità di riaprire i termini per la presentazione delle domande di contributo tramite avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore» ovvero di prevedere l'emanazione di un nuovo bando.

6. Procedure istruttorie

1. Nel caso di carenza di documentazione allegata alla domanda o di dati specificati nel modulo, la Direzione centrale richiede un supplemento d'istruttoria fissando contestualmente un termine perentorio per la relativa presentazione, trascorso inutilmente il quale la pratica viene archiviata. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

2. Entro 45 giorni dal termine per la presentazione delle domande, pena l'esclusione dell'iniziativa dal contributo, la banca trasmette, per ciascun richiedente, una comunicazione contenente i dati relativi al capitale, alla durata ed al tasso, anche indicativo, come determinati nella propria delibera di concessione del mutuo ovvero, in caso di mutui già stipulati, copia conforme all'originale del relativo contratto.

3. Entro i 45 giorni successivi alla comunicazione alla banca, da parte della Direzione centrale, dell'esito dell'istruttoria relativa a ciascun richiedente, la banca medesima, pena l'esclusione dell'iniziativa dal contributo, trasmette alla suddetta Direzione una copia conforme all'originale del contratto di mutuo, a fronte del quale viene determinato l'effettivo contributo, unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la cumulabilità del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, attestante l'obbligo previsto al punto 3.10 del presente bando e redatta secondo il modulo di cui all'Allegato n. 9.

4. Al termine della fase precedente, vengono stilate due graduatorie definitive, una per gli interventi localizzati nelle aree Obiettivo 2 ed una per quelli localizzati nelle zone a Sostegno transitorio.

5. Il procedimento relativo all'istruttoria deve essere completato nel termine di 195 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo.

6. Le graduatorie vengono approvate con deliberazione della Giunta regionale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

7. Valutazione e priorità

1. La valutazione delle domande viene effettuata sulla base dei seguenti criteri prioritari:

a) incremento dell'occupazione

I) incremento di 1 dipendente	5 punti
II) incremento di 2 dipendenti	6 punti
III) incremento di 3 dipendenti	7 punti
IV) incremento di più di 3 dipendenti	8 punti

b) imprese in possesso della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14000 o secondo il Regolamento EMAS	4 punti
c) interventi che consentono una riduzione dei consumi energetici	5 punti
d) interventi che consentono una riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più restrittivi di quelli stabili dal D.P.R. n. 203/1988	5 punti

e) progetti comprendenti investimenti specificatamente richiesti per l'ottenimento della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14000 o secondo il Regolamento EMAS — 6 punti

f) iniziative presentate da imprese localizzate nei Comuni di montagna (vedi Allegato n. 5)

I) appartenenti alla fascia «A» — 3 punti
II) appartenenti alla fascia «B» — 4 punti
III) appartenenti alla fascia «C» — 5 punti

g) iniziative intraprese da imprenditoria femminile — 4 punti

h) iniziative intraprese da imprenditoria giovanile — 4 punti

i) nuove localizzazioni in aree destinate ad insediamenti produttivi — 4 punti

l) recupero di fabbricati dismessi già utilizzati a fini produttivi — 4 punti

m) iniziative realizzate nelle aree oggetto di Patti territoriali approvati con delibera C.I.P.E. alla data di pubblicazione del bando (Patto territoriale della Bassa Friulana approvato con deliberazione C.I.P.E. n. 138/2000) — 3 punti

2. In relazione al criterio di priorità di cui alla lettera a), l'incremento occupazionale dichiarato deve essere mantenuto, salvo casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, per i 12 mesi successivi alla data di presentazione alla banca della scheda di rendiconto, e deve riguardare dipendenti regolarmente iscritti nel libro matricola. L'incremento viene considerato a partire dalla data di avvio dell'investimento, per le iniziative già avviate prima della presentazione della domanda, e dalla data della domanda, per le iniziative da avviare.

3. In relazione ai criteri di priorità ambientale, alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- per la priorità di cui alla lettera b), copia della documentazione attestante il possesso della certificazione ambientale ISO 14000 o della registrazione EMAS;
- per la priorità di cui alla lettera c), relazione sottoscritta da un tecnico competente, redatta secondo il fac-simile di cui all'Allegato n. 8 al presente bando, che attesti quali investimenti oggetto della domanda di contributo siano diretti ad una riduzione pari o superiore al 3% del consumo energetico complessivo annuo dell'azienda (la priorità non viene attribuita nel caso di nuove iniziative);
- per la priorità di cui alla lettera d), relazione sottoscritta da un tecnico competente, redatta secondo il fac-simile di cui all'Allegato n. 8 al presente bando, che attesti quali investimenti oggetto della domanda di contributo siano diretti alla riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal D.P.R. n. 203/1988 (la priorità non viene attribuita nel caso di nuove iniziative);
- per la priorità di cui alla lettera e), copia della lettera di conferimento dell'incarico al consulente per l'avvio delle procedure di certificazione ambientale, nonché dichiarazione sottoscritta dal consulente incaricato, redatta secondo il fac-simile di cui all'Allegato n. 8 al presente bando, che attesti quali investimenti oggetto della domanda di contributo siano necessari al fine dell'ottenimento della certificazione prescelta.

4. In relazione ai criteri di priorità di cui alle lettere da f) a m), nella relazione tecnico-economica di cui all'Allegato n. 7 al presente bando vengono specificati gli elementi necessari per l'ottenimento dei relativi punteggi.

5. Il punteggio minimo per l'ammissibilità a contributo della domanda è pari a 6, pena l'esclusione dalle graduatorie delle iniziative.

6. Dalla somma dei punteggi ottenuti risulta il punteggio finale attribuito a ciascun progetto. A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito dalla Direzione centrale competente. Sulla base dei punteggi finali attribuiti a ciascun progetto vengono stilate le graduatorie delle iniziative ammissibili.

7. I contributi sono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili secondo l'ordine di graduatoria.

8. Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procede allo scorrimento delle stesse.

9. I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di finanziamento sono oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione del contributo a saldo. Il mantenimento dell'aumento occupazionale di cui alla priorità a) viene verificato anche al termine dei 12 mesi successivi alla presentazione della scheda di rendiconto alla banca. Nel caso in cui il mancato rispetto di uno o più elementi che hanno dato luogo all'ottenimento di priorità comporti una riduzione del punteggio assegnato, si procede alla revoca dell'agevolazione concessa qualora, a fronte di tale riduzione, il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di cui al punto 5.

8. Procedure per la rendicontazione

1. L'iniziativa oggetto di contributo deve essere avviata entro 6 mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia. I beneficiari dei contributi sono pertanto tenuti a comunicare alla Direzione centrale competente, entro il termine suddetto, l'avvenuto avvio dell'iniziativa medesima tramite specifica dichiarazione, redatta secondo il modulo di cui all'Allegato n. 10 al presente bando.

2. Gli interventi devono essere completamente ultimati e rendicontati alle banche entro 24 mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, salvo accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine presentata prima della scadenza del termine stesso, pena la revoca del contributo concesso. L'eventuale proroga viene autorizzata dalla Direzione centrale competente, tenuto conto dei termini previsti dalla decisione comunitaria di approvazione del DOCUP per l'effettuazione dei pagamenti da parte dell'Amministrazione regionale.

3. Entro il suddetto termine le imprese devono presentare alla banca mutuante la documentazione di spesa quietanzata, che verrà invalidata in originale, unitamente ad una scheda di rendiconto sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, redatta secondo il modulo di cui all'Allegato n. 11 al presente bando.

4. Le imprese devono inoltre presentare:

- le perizie asseverate di un tecnico abilitato attestanti: a) nel caso di acquisto di terreni, che il prezzo d'acquisto non è stato superiore al prezzo di mercato; b) nel caso di acquisto di beni immobili, che l'immobile è conforme alla normativa nazionale e che il prezzo d'acquisto non è stato superiore al prezzo di mercato;
- nel caso di acquisto di immobili e di costruzione, ristrutturazione e ampliamento di laboratori, copia di un documento comprovante la proprietà dell'immobile;
- nel caso in cui l'impresa richieda la priorità occupazionale, copia del libro matricola;
- nel caso di spese sostenute tramite commesse interne, perizia asseverata di un tecnico abilitato, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 12 al presente bando.

5. La scheda di rendiconto viene trasmessa dalla banca alla Direzione centrale competente.

6. La mancata realizzazione delle iniziative o la diminuzione superiore al 40% dell'investimento complessivamente realizzato rispetto a quello ammesso a contributo comporta la revoca dell'agevolazione concessa.

7. La diminuzione del numero dei dipendenti occupati nell'impresa al momento della rendicontazione della spesa rispetto al numero di quelli indicati nella domanda di contributo comporta la revoca dell'agevolazione concessa.

9. Obblighi dei beneficiari

1. L'impresa deve conservare in un separato dossier, fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili ai fini fiscali), ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, nonché dalla normativa nazionale e regionale.

2. I beneficiari degli interventi sono tenuti altresì:

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo; l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione centrale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della U.E. e dello Stato;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco ed apporre le targhe esplicative per gli interventi inerenti gli immobili il cui costo superi i 3 milioni di euro;
- a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di programmazione e le disposizioni contenute nel Reg. (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Reg. (CE) n. 448/2004, in materia di spese ammissibili.

3. Le imprese che abbiano ottenuto il punteggio relativo alla priorità a), concernente l'aumento occupazionale, devono trasmettere alla banca mutuante, entro 30 giorni dal termine dei 12 mesi dalla data di presentazione della scheda di rendiconto, copia del libro matricola, per la verifica del mantenimento occupazionale previsto al punto 7.2 del presente bando.

4. Le imprese beneficiarie dei contributi sono tenute a comunicare alla Direzione centrale competente le eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione all'A.I.A., modifica codici ISTAT ATECO 2002, etc.).

5. I beneficiari dei contributi che intendono apportare variazioni ai contenuti ed alle modalità di realizzazione degli investimenti, devono preventivamente chiedere, almeno 30 giorni prima della scadenza del termine previsto per la rendicontazione delle spese, la relativa autorizzazione alla competente Direzione centrale e ricevere riscontro positivo. La mancata ottemperanza a tali prescrizioni comporta l'inammissibilità di eventuali modifiche già intervenute.

6. Nel caso di conferimento, trasformazione o fusione d'impresa, nonché di successione per causa di morte, gli incentivi sono confermati a condizione che il subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti e la prosecuzione dell'impresa avvenga senza soluzione di continuità, ai sensi dell'articolo 42, comma 6, della legge regionale n. 12/2002.

7. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme di cui alla legge regionale n. 7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 438/2001.

10. Vincolo di destinazione artigianale

1. L'iniziativa agevolata non può essere distolta dalla destinazione artigianale né alienata o ceduta a qualsiasi titolo per un periodo di 5 anni a far data dal decreto di liquidazione finale del contributo.

2. I beni mobili facenti parte dell'investimento contribuito non possono essere utilizzati, per tutta la durata del vincolo di destinazione, al di fuori dell'area Obiettivo 2 e a Sostegno transitorio.

3. Allo scopo di assicurare il rispetto dei vincoli di cui sopra, l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere alla banca mutuante, entro il 28 febbraio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante il perdurare dei vincoli medesimi, compilata secondo il modulo di cui all'Allegato n. 13 al presente bando.

4. I beni mobili oggetto di contributo divenuti inidonei all'uso o alla produzione possono essere sostituiti con altri coerenti con l'investimento realizzato e di valore non inferiore ai beni già finanziati. Il beneficiario, nel caso di sostituzione, deve darne tempestiva comunicazione alla Direzione centrale competente ed i beni acquistati in sostituzione non possono essere oggetto di altre agevolazioni pubbliche.

5. Il mancato rispetto dei vincoli indicati comporta la revoca del contributo ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale n. 7/2000.

11. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, «Codice in materia di trattamento dei dati personali», i dati personali forniti ovvero altrimenti acquisiti sono trattati per le finalità riferite al procedimento di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, anche mediante strumenti informatici, ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni possono essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale n. 26/2001, nonché alle Amministrazioni pubbliche ed alle banche convenzionate con l'Amministrazione regionale direttamente interessati all'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo, al quale si rinvia.

5. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale delle attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano; per la parte automatizzata responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.A.

Allegato n. 1

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA OBIETTIVO 2 2000-2006

Provincia di Trieste: Trieste *(circoscrizioni di Altipiano Est, Servola–Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo)*, Duino-Aurisina *(frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, Muggia, San Dorligo della Valle *(limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste)*, Sgonico.

Provincia di Gorizia: Gorizia *(limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S. Anna e Madonnina del Fante – limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -)*, Doberdò del Lago, Grado *(incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(incluso il demanio marittimo, resta escluso il comune catastale di S. Polo)*, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Villesse.

Provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Carlino, Cavazzo Carnico, Cercivento, Cervignano del Friuli *(limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli *(resta esclusa la parte alta del comune delimitata a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)*, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Marano Lagunare, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo *(resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo)*, Torviscosa, Trasaghis, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Provincia di Pordenone: Andreis, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro.

Allegato n. 2

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA A SOSTEGNO TRANSITORIO 2000-2005

Provincia di Trieste:	Trieste *(circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano),* Duino-Aurisina *(restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo),* Monrupino *(resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti),* San Dorligo della Valle *(resta esclusa l'area rientrante nell' Ente Zona Industriale di Trieste).*
Provincia di Gorizia:	Gorizia *(limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza),* Fogliano-Redipuglia, Grado *(limitatamente alla frazione di Fossalon),* Monfalcone *(limitatamente al comune catastale di S. Polo),* San Canzian d'Isonzo, Turriaco.
Provincia di Udine:	Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Cervignano del Friuli *(resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno),* Coseano, Dignano, Flaibano, Gemona del Friuli *(limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio),* Lestizza, Magnano in Riviera, Mereto di Tomba, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Prepotto, Rive d'Arcano, Rivignano, Ronchis, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Talmassons, Teor, Tolmezzo *(limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo),* Torreano, Varmo.
Provincia di Pordenone:	Arba, Pinzano al Tagliamento.

Allegato n. 3

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA IN DEROGA ARTICOLO 87 - 3° COMMA DEL TRATTATO C.E.

Provincia di Trieste:	Trieste *(circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo)*, Duino-Aurisina *(frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, Muggia, San Dorligo della Valle *(limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste)*, Sgonico.
Provincia di Gorizia:	Gorizia *(limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S.Andrea, S.Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante - limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -)*, Doberdò del Lago, Grado *(incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(incluso il demanio marittimo, resta escluso il comune catastale di S. Polo)*, Ronchi dei Legionari, Savogna d'Isonzo, Staranzano.
Provincia di Udine:	Cervignano del Friuli *(limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

Allegato n. 4

SETTORI ESCLUSI DAL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

Sono escluse dal contributo delle azioni cofinanziate dal FERS le imprese che appartengono ad uno dei seguenti settori (classificazione ISTAT 2002):

Agroalimentare:

15.11 "Produzione e refrigerazione di carne del bestiame escluso volatili e conigli" limitatamente a:
- produzione di carne non di volatili, in carcasse, fresca, congelata, surgelata;
- produzione di carne non di volatili, in tagli, fresca, congelata, surgelata;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie;

15.12 "Produzione e refrigerazione di carne di volatili e conigli" limitatamente a:
- macellazione di volatili;
- macellazione di conigli e simili;
- preparazione di carne di volatili;
- preparazione di carne di conigli e simili;
- produzione di carne di volatili in porzioni individuali, fresca, congelata, surgelata;

15.13 "Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne";

15.20 "Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce" (tutta la classe);

15.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (tutto il gruppo);

15.4 "Produzione di oli e grassi vegetali e animali" (tutto il gruppo);

15.51 "Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte" (tutta la classe);

15.61 "Lavorazione delle granaglie" (tutta la classe);

15.62 "Produzione di prodotti amidacei";

15.7 "Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" (tutto il gruppo);

15.83 "Produzione di zucchero";

15.87 "Produzione di condimenti e spezie" limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 "Produzione di alcool etilico di fermentazione";

15.93 "Produzione di vini (da uve non di produzione propria)" (tutta la classe);

15.94 "Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta";

15.95 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate";

15.97 "Produzione di malto";

16 "Industria del tabacco";

Fibre sintetiche:

24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali";

Industria automobilistica:

34 "Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:

35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche";

35.11.3 "Cantieri di riparazioni navali";

Industria siderurgica:

13. "Estrazione di minerali metalliferi" (tutta la divisione);

27.10 "Siderurgia";

27.22 "Fabbricazione di tubi di acciaio" (tutta la classe);

Industria carboniera:

10 "Estrazione di carbon fossile, lignite e torba" (tutta la divisione).

Allegato n. 5

ELENCO DEI COMUNI DI MONTAGNA

APPARTENENTI ALLA FASCIA "C"

Provincia di Udine:	Ampezzo, Arta Terme, Attimis *(frazioni di Porzus, Subit, Cancellier)*, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo *(frazioni di Fresis, Maiaso, Tartinis-Colza)*, Faedis *(frazioni di Canebola, Valle)*, Forgaria nel Friuli *(frazione di Monteprat)*, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis *(frazioni di Chialminis, Monteprato, Borgo di Mezzo)*, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Prepotto *(frazione di Castelmonte)*, Pulfero, Ravascletto, Raveo *(frazione di Raveo)*, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo *(frazione di Iainich)*, San Pietro al Natisone *(frazione di Costa)*, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo *(frazioni di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova, Lorenzaso)*, Torreano *(frazioni di Masarolis, Reant, Tamoris)*, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio *(frazioni di Fielis, Sezza)*.
Provincia di Pordenone:	Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA "B"

Provincia di Udine:	Amaro, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Nimis, Prepotto, Raveo, San Leonardo, Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio.
Provincia di Pordenone:	Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Travesio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA "A"

Provincia di Udine:	Artegna, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Povoletto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Torreano.
Provincia di Pordenone:	Arba, Maniago, Montereale Valcellina, Sequals, Vivaro.

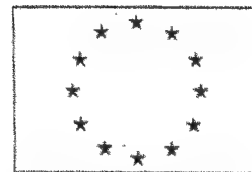
Allegato n. 6

ELENCO DELLE BANCHE CONVENZIONATE

- BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA (capofila del raggruppamento con INTERBANCA)
- BANCA DI CIVIDALE
- BANCA POPOLARE DI VICENZA
- BANCA POPOLARE FRIULADRIA (capofila del raggruppamento con BANCA INTESA BCI)
- BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
- MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
- SAN PAOLO IMI
- FRIULCASSA – CASSA DI RISPARMIO REGIONALE (già CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE e CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA)
- UNICREDIT BANCA (già CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE-BANCA e ROLO BANCA 1473)
- BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO
- BANCA DI CREDITO COOPERATVO DEL CARSO – ZADRU NA KRAŠKA BANKA
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI CENTRALE
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI DOBERDO' E SAVOGNA - ZADRU NA BANKA DOBERDOB IN SOVODNJE
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FIUMICELLO E AIELLO DEL FRIULI
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MANZANO
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TURRIACO
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI VILLESSE
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE
- CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI LUCINICO, FARRA E CAPRIVA CREDITO COOPERATIVO
- CREDITO COOPERATIVO FRIULI

Allegato n. 7

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Decisione della Commissione della C.E. n. C(2811) del 23 novembre 2001

AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE

Legge Regionale 27 novembre 2001, n. 26

Azione 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

DOMANDA DI CONTRIBUTO

e

RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA

BANDO 2004

SETTORE ARTIGIANATO

BOLLO

Alla Direzione centrale attività produttive
Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: L.R. 26/2001: attuazione
Docup Obiettivo 2 2000-2006.
Asse 2– Azione 2.1.1
Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane.

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ______________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
con sede legale in ______________________
(via n. civico, Comune, CAP, Provincia)
codice fiscale/partita IVA ______________________

chiede

di ottenere l'agevolazione prevista dall'Obiettivo 2 2000-2006 Asse II – Ampliamento e competitività del sistema imprese

Azione 2.1.1: aiuti agli investimenti delle imprese artigiane

e chiede la concessione del contributo:

☐ secondo il regime di aiuto (in Equivalente Sovvenzione Lorda)

oppure

☐ secondo il regime "de minimis".

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate**, il sottoscritto

dichiara

avvalendosi della disposizione di cui all'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni)

- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato;

avvalendosi della disposizione di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà):

- di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;
- di rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

- che, ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) n. 364/2004[1], l'impresa è definita come:

☐ piccola impresa

oppure

☐ media impresa

- che l'investimento oggetto della domanda di contributo è localizzato:

☐ nell'area Obiettivo 2 *(v. elenco aree di cui all'Allegato n.1 al bando)*

Comune: ______________________ Circoscr./fraz.: ______________________

oppure

☐ nell'area a Sostegno Transitorio *(v. elenco aree di cui all'Allegato n. 2 al bando)*

Comune: ______________________ Circoscr./fraz.: ______________________

- nel caso in cui all'interno del programma di investimento sia previsto l'acquisto di immobile da adibire a laboratorio artigiano, che l'immobile medesimo non è stato oggetto di contributi pubblici negli ultimi dieci anni dalla data di presentazione della domanda;

- che l'impresa: ***(da compilare soltanto qualora l'impresa richieda il contributo secondo il regime"de minimis")***

☐ non ha beneficiato di agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis" concessi negli ultimi tre anni dalla data di presentazione della domanda

oppure

☐ ha beneficiato, negli ultimi tre anni dalla data di presentazione della domanda, delle seguenti agevolazioni pubbliche concesse in regime "de minimis":

1ª agevolazione

Soggetto concedente: ______________________

Atto di concessione: ______________________ Data di concessione: ____________

Tipo di agevolazione: ______________________

Importo Euro:	

2ª agevolazione

Soggetto concedente: ______________________

Atto di concessione: ______________________ Data di concessione: ____________

Tipo di agevolazione: ______________________

Importo Euro:	

3ª agevolazione

Soggetto concedente: ______________________

Atto di concessione: ______________________ Data di concessione: ____________

Tipo di agevolazione: ______________________

Importo Euro:	

4ª agevolazione

Soggetto concedente: ______________________

Atto di concessione: ______________________ Data di concessione: ____________

Tipo di agevolazione: ______________________

Importo Euro:	

Totale agevolazioni "de minimis" concesse all'impresa negli ultimi tre anni Euro:	

Il sottoscritto infine

si impegna

- a rispettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;
- a rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- nel caso sia richiesto il contributo secondo il regime "de minimis", a non superare il limite di contributi "de minimis" assegnabile ad una stessa impresa, indicato dal regolamento (CE) 69/2001 della Commissione Europea in 100.000 Euro nell'arco di un triennio ed a comunicare alla Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano ogni variazione dei relativi dati già comunicati, nonché altri eventuali contributi concessi in regime "de minimis" dopo la presentazione della domanda e fino alla concessione dell'agevolazione;
- a sottoscrivere, contestualmente alla stipula del contratto di mutuo, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la non cumulabilità del contributo con altre agevolazioni pubbliche per lo stesso investimento, fatte salve quelle concesse dai consorzi di cui all'art. 58 della L.R. n. 12/2002 sotto forma di garanzie sul mutuo medesimo, secondo il modulo di cui all'Allegato n. 9 al bando.

Il/la sottoscritta dichiara, altresì, di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati per le finalità riferite al procedimento di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del Docup Obiettivo 2 2000-2006, anche mediante strumenti informatici, ai soli fini istruttori o di attuazione del Docup medesimo e di rilasciare a tal fine la propria autorizzazione al predetto trattamento.

Si allega la documentazione prevista dal bando e tutte le informazioni dallo stesso prescritte, come in dettaglio evidenziate dagli allegati che formano parte integrante della presente domanda.

Si allega inoltre copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscritto[2], qualora la sottoscrizione non venga apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento delle domande.

Luogo e data: ______________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

____

Allegati:
(elencare i documenti trasmessi unitamente alla presente domanda)

[1] DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA (Allegato I al Regolamento (CE) 364/2004)

DEFINIZIONE DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE ADOTTATA DALLA COMMISSIONE

Articolo 1

Impresa

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

Articolo 2

Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Articolo 3

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 %, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1 250 000 EUR;

b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;

c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.

3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione juris tantum che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma tramite una o più altre imprese, o con degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.

Si considera mercato contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.

5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associate o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di

non essere detenuta al 25 %, o più, da una o più imprese collegate fra di loro o attraverso persone fisiche o un gruppo di persone fisiche. La dichiarazione non ha alcun influsso sui controlli o sulle verifiche previsti dalle normative nazionali o comunitarie.

Articolo 4

Dati necessari per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.
2. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.
3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sonooggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5

Gli effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative-anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:
a) dai dipendenti che lavorano nell'impresa;
b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
c) dai proprietari gestori;
d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.
Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.

Articolo 6

Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono dedotti dai conti dell'impresa stessa.
2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.
Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.
Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.
3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano già stati ripresi tramite il consolidamento.
Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.
4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una data impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.
- *OMISSIS* -

[2] Ai sensi dell'art. 35, c. 2, del D.P.R. n. 445/2000, sono equipollenti alla carta d'identità: il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato.

DOCUP OBIETTIVO COMUNITARIO 2 2000-2006

ASSE 2 – AMPLIAMENTO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA IMPRESA

AZIONE 2.1.1 – AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA

PARTE GENERALE

Impresa richiedente: ____________________
(denominazione come risultante da visura della CCIAA)

Sede legale: ____________________ CAP ______
(via e n. civico)

Comune: ____________________ Provincia ______
(sigla)

Partita IVA/codice fiscale: ____________________

Forma giuridica: ____________________

Sede laboratorio: ____________________
(via e n. civico, Comune, Provincia)

N. telefono: __________ N. fax: __________ E-mail: __________

Legale/i rappresentante/i dell'impresa: ____________________
(Nome e cognome)

Referente del progetto presso l'impresa: ____________________
(Nome e cognome)

Eventuali unità locali dell'impresa: *(come risultanti da visura della CCIAA)*

1) ____________________

2) ____________________

3) ____________________
(via e n. civico, Comune, Provincia)

Capitale sociale *(in Euro)*: __________ Versato *(in Euro)*: __________

Data costituzione impresa: __________ Data inizio attività: __________

Iscrizione al Registro Imprese della C.C.I.A.A:

Provincia: __________ Numero iscrizione: __________ Data: __________

Iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane (A.I.A.):

Provincia: __________ Numero iscrizione: __________ Data: __________

Attività svolta: ____________________

Codici di attività ISTAT ATECO 2002: *(come da visura della CCIAA)*

Codice primario: ______________

Codice secondario: ______________

Codice secondario: ______________

Codice secondario: ______________

Dipendenti: *(indicare: a) per gli investimenti da avviare, il n. di dipendenti occupati nell'impresa al momento dell presentazione della domanda; b) per gli investimenti già avviati, nel caso di richiesta di contributo a titolo di "de minimis", il n. di dipendenti occupati nell'impresa al momento della data di avvio dell'iniziativa indicata a fine pagina)*

Impiegati: ____________ Operai: ____________ Altri: *(specificare)* ____________

Dip. a tempo indeterminato: _______ Dip. a tempo determinato: _______ Totale dip.: _______
(compresi apprendisti e C.F.L.)

di cui donne: _______ di cui donne: _______ di cui donne: _______

N. soci occupati: ____________ Totale occupati nell'impresa: ____________
(compresi titolare/soci e familiari direttamente occupati nell'impresa)

di cui donne: ____________ di cui donne: ____________

Dati relativi agli ultimi tre esercizi contabili chiusi: *(in Euro)*

Anno:			
Fatturato:			
Attivo patrimoniale:			
Risultato d'esercizio:			
Costi del personale:			
Mutui passivi:			
Debiti a breve verso banche:			

(i dati dell'ultima annualità da indicare corrispondono a quelli desunti dall'ultimo esercizio contabile approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono ad indicare il valore desumibile dalle dichiarazioni dei redditi presentate; questi dati non sono richiesti per le imprese di nuova costituzione)

Localizzazione dell'investimento:

Comune: ______________________________ Provincia: _______
(sigla)

Circoscrizione/frazione: ______________________________

Via e n. civico: ______________________________

Data inizio investimento: ______________

Data conclusione investimento: ______________
(giorno, mese ed anno; per conclusione si intende la data prevista di rendicontazione delle spese alla banca)

STABILIMENTO E MAESTRANZE:

(Indicare se il locale è di proprietà o in affitto o legato a contratto di leasing, la data di scadenza dell'eventuale contratto di locazione o di leasing, l'ubicazione con l'indicazione del lotto eventualmente occupato in zona artigianale o industriale, l'esistenza di eventuali unità locali, la superficie occupata e coperta, la capacità produttiva, la forza lavoro occupata, etc.)

PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO PROPOSTO

Sviluppo di nuove iniziative ☐

Interventi di riconversione e ristrutturazione ☐

Programmi di ampliamento e ammodernamento ☐

DESCRIZIONE TECNICA

Presupposti e motivazioni dell'iniziativa:

Descrizione del programma di investimento:

(Evidenziare se si tratta di interventi relativi a nuove iniziative, a riconversioni o ristrutturazioni ovvero a programmi di ampliamento o ammodernamento, come specificati al punto 4.3 del bando; descrivere dettagliatamente le voci di spesa relative al programma di investimento; specificare se l'investimento è da avviare o, qualora venga richiesto il contributo secondo il regime "de minimis", se è già stato avviato; indicare se alcuni lavori vengono realizzati in economia)

Caratteristiche innovative del programma di investimento:

(Descrivere le innovazioni che si intendono introdurre a seguito dell'investimento in riferimento al prodotto/servizio ed al processo produttivo)

Risultati attesi:

(Descrivere quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi ed indicare la rilevanza strategica e la ricaduta in benefici non economici)

Effetti occupazionali previsti:

(Indicare il numero di assunzioni previste a conclusione dell'investimento e le mansioni che saranno affidate ai nuovi assunti)

CRITERI DI PRIORITA'

IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PREVEDE:

a) Incremento dell'occupazione:

I) incremento di 1 dipendente:	5 punti	SI ☐	NO ☐
II) incremento di 2 dipendenti:	6 punti	SI ☐	NO ☐
III) incremento di 3 dipendenti:	7 punti	SI ☐	NO ☐
IV) incremento di più di 3 dipendenti:	8 punti	SI ☐	NO ☐

(Indicare il numero di assunzioni previste a conclusione dell'investimento; l'incremento viene considerato a partire dalla data di avvio dell'investimento, per le iniziative già avviate prima della presentazione della domanda, e dalla data della domanda, per le iniziative da avviare e deve riguardare dipendenti regolarmente iscritti a libro matricola; l'incremento occupazionale dichiarato sarà oggetto di accertamento prima dell'erogazione del contributo e dovrà essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di presentazione alla banca della scheda di rendiconto)

b) imprese in possesso della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14000 o secondo il regolamento EMAS:	4 punti	SI ☐	NO ☐

(Indicare quale certificazione ambientale l'impresa possiede ed allegarne copia)

c) interventi che consentono una riduzione dei consumi energetici:	5 punti	SI ☐	NO ☐

(Allegare relazione sottoscritta di un tecnico competente, redatta secondo il fac-simile di cui all'Allegato n. 8 al bando, che attesti quali investimenti oggetto della domanda di contributo siano diretti ad una riduzione pari o superiore al 3% del consumo energetico complessivo annuo dell'azienda; la priorità non viene attribuita nel caso di nuove iniziative)

d) interventi che consentono una riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal D.P.R. n. 203/88	5 punti	SI ☐	NO ☐

(Allegare relazione sottoscritta di un tecnico competente, redatta secondo il fac-simile di cui all'Allegato n. 8 al bando, che attesti quali investimenti oggetto della domanda di contributo siano diretti alla riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più ristrettivi di quelli stabiliti dal D.P.R. n. 203/88; la priorità non viene attribuita nel caso di nuove iniziative)

e) progetti comprendenti investimenti specificatamente richiesti per l'ottenimento della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14000 o secondo il regolamento EMAS:	6 punti	SI ☐	NO ☐

(Allegare copia della lettera di conferimento dell'incarico al consulente per l'avvio delle procedure di certificazione ambientale indicate, nonché relazione sottoscritta dal consulente incaricato, redatta secondo il fac-simile di cui all'Allegato n. 8 al bando, che attesti quali investimenti oggetto della domanda di contributo siano necessari al fine dell'ottenimento della certificazione prescelta)

f) Iniziative presentate da imprese localizzate nei Comuni di montagna:

I) appartenenti alla fascia "A":	3 punti	SI ☐	NO ☐
II) appartenenti alla fascia "B":	4 punti	SI ☐	NO ☐
II) appartenenti alla fascia "C":	5 punti	SI ☐	NO ☐

(Possono richiedere la priorità le iniziative localizzate nei Comuni di montagna indicati nell'Allegato n. 5 al bando)

g) Iniziative intraprese da imprenditoria femminile:	4 punti	SI ☐	NO ☐

(Possono richiedere la priorità le imprese individuali gestite da donne o le società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i 2/3 da donne – le S.r.l. pluripersonali devono allegare alla domanda copia dell'atto costitutivo della società)

h) Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile:	4 punti	SI ☐	NO ☐

(Possono richiedere la priorità le imprese individuali gestite esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni – le S.r.l. pluripersonali devono allegare alla domanda copia dell'atto costitutivo della società)

i) Nuove localizzazioni in aree destinate ad insediamenti produttivi:	4 punti	SI ☐	NO ☐

(Possono richiedere la priorità le imprese che intendono localizzarsi, da aree non destinate ad insediamenti produttivi, in aree aventi la suddetta destinazione e che inseriscano nel progetto di spesa oggetto del contributo investimenti relativi alla costruzione o all'acquisto di laboratori localizzati in aree artigianali/industriali; indicare i dati relativi all'area destinata ad insediamenti produttivi ed al lotto occupato)

l) Recupero di fabbricati dismessi già utilizzati a fini produttivi:	4 punti	SI ☐	NO ☐

(Indicare le caratteristiche strutturali del fabbricato dismesso e la precedente destinazione d'uso, le generalità del precedente proprietario, il periodo durante il quale l'immobile è stato inutilizzato)

m) Iniziative realizzate nelle aree oggetto di Patti Territoriali approvati con delibera C.I.P.E. alla data di pubblicazione del bando (Patto Territoriale della Bassa Friulana approvato con Deliberazione C.I.P.E. n. 138/2000):	3 punti	SI ☐	NO ☐

(Indicare la localizzazione dell'investimento all'interno dell'area interessata al Patto Territoriale della Bassa Friulana)

PREVENTIVO DI SPESA

INVESTIMENTI PROPOSTI A FINANZIAMENTO

Euro

Sviluppo di nuove iniziative	
Interventi di riconversione e ristrutturazione	
Programmi di ampliamento e ammodernamento	
TOTALE	

di cui:

Euro

VOCI DI SPESA	Realizzati	Da realizzare	**Totale**
1) Acquisto terreno			
2) Ampliamento/ristrutturazione laboratorio			
3) Costruzione laboratorio			
4) Progettazione, direzione lavori e collaudo			
5) Acquisto laboratorio			
6) Acquisto macchinari			
7) Acquisto attrezzature			
8) Acquisto arredi e mobili per ufficio			
9) Acquisto macchine per ufficio			
10) Acquisto software			
11) Acquisto brevetti, licenze di sfruttamento di tecniche e conoscenze brevettate, diritti d'uso			
12) Spese per certificazioni/perizie tecniche			
TOTALI			

di cui per commesse interne:

costo del personale			
costo del materiale			
TOTALI COMMESSE INTERNE			

Note eventuali:

Mutuo Euro: ______________ Durata anni: ______________

Stipulato: ☐ in data: ______________ Da stipulare: ☐

Banca: ______________________________

Filiale di: ______________________________

Indirizzo: ______________________________

Funzionario della banca responsabile dell'istruttoria: ______________________________

N. telefono: ______________ N. fax: ______________

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE VOCI DI SPESA:

(Elencare i singoli investimenti da realizzare o già realizzati relativi ad ogni voce di spesa indicata nel prospetto della pagina precedente, specificando la tipologia, l'importo e facendo riferimento al preventivo o alla fattura in allegato. Esempio:

N° VOCE DI SPESA	*TIPOLOGIA INVESTIMENTO*	*PREVENT./FATTURA (Fornitore e data)*	*IMPORTO*
2)	*lavori edili*	Prev. Ditta ZZJ - 30.8.2004	€ 3.456,00
3)	*costruzione laboratorio*	Fatt. Ditta JKX - 30.3.2004	€ 100.000,00
6)	*macchinario XXY*	Prev. Ditta XXX - 1.9.2004	€ 20.560,56

L'importo deve essere indicato al netto delle spese accessorie - imballaggio, incasso, spese bancarie, spese varie, ecc.-, nonché delle spese notarili, delle imposte e tasse, delle scorte, dei beni di consumo, delle spese di funzionamento, di ordinaria manutenzione, di aggiornamento hardware e software e di quelle relative a contratti di assistenza)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

____

Allegare:

- **copia dei preventivi di spesa e/o delle eventuali fatture (nel caso di commesse interne, i preventivi devono indicare separatamente il costo del materiale utilizzato e quello relativo al personale); nel caso di acquisto di immobili, copia del preventivo di spesa o del contratto preliminare/definitivo di acquisto;**
- **eventuali documentazioni richieste per l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità.**

Allegato n. 8

FAC-SIMILE DI RELAZIONE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DELLE PRIORITÀ AMBIENTALI

PRIORITÀ C): INTERVENTI CHE CONSENTONO UNA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI[1]:

1) Quantificazione del consumo energetico complessivo annuo dell'azienda ante intervento, espresso in MWh (o se più adeguato in KWh) e determinato attraverso un bilancio energetico che computi il consumo aziendale complessivo nell'anno antecedente l'intervento:

____

____

____

2) Descrizione degli investimenti oggetto della domanda di contributo, con l'indicazione del relativo costo, che comportano una diminuzione complessiva del consumo annuo energetico:

____

____

____

3) Quantificazione prevista del consumo annuo energetico espresso in MWh (o in KWh) nell'esercizio successivo a quello di realizzazione dell'intervento, rapportato alla produzione del periodo considerato per la determinazione del consumo ante intervento:

____

____

____

4) Percentuale di riduzione del consumo energetico determinata secondo la seguente formula: (consumo post - consumo ante)/consumo ante.

____

PRIORITÀ D): INTERVENTI CHE CONSENTONO UNA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA A LIVELLI PIÙ RESTRITTIVI DI QUELLI STABILITI DAL D.P.R. N. 203/88

1) Descrizione della situazione relativa alle emissioni in atmosfera dell'impresa prima della realizzazione dell'intervento:

____

____

____

[1] *Il punteggio viene attribuito nel caso in cui l'intervento consenta una riduzione pari o superiore al 3% del consumo energetico complessivo annuo dell'azienda, rapportato alla produzione del periodo considerato per la determinazione del consumo ante intervento.*

2) Descrizione degli investimenti, oggetto della domanda di contributo, che consentono la riduzione delle emissioni atmosferiche a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal D.P.R. n. 203/88, evidenziando i risultati attesi sulla base delle caratteristiche tecniche degli investimenti e con l'indicazione del relativo costo:

____

____

____

PRIORITÀ E): PROGETTI COMPRENDENTI INVESTIMENTI SPECIFICATAMENTE RICHIESTI PER L'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE SECONDO LE NORME ISO 14000 O SECONDO IL REGOLAMENTO EMAS

1) Descrizione del programma ambientale che l'impresa intende adottare, indicando le motivazioni che obbligano la stessa a realizzare gli investimenti oggetto della domanda di contributo, al fine di conseguire la certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS):

____

____

____

2) Descrizione degli investimenti oggetto della domanda di contributo necessari per il conseguimento della certificazione ambientale, indicando il relativo costo e le caratteristiche tecniche:

____

____

____

Il sottoscritto/a ______________________________ in qualità di ____ incaricato/a dalla ditta ______________________________
nell'ambito della domanda di contributo relativa all'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane" del Docup Obiettivo 2 2000-2006,

DICHIARA

che le informazioni fornite corrispondono al vero.

Luogo e data ________________________

Timbro e firma
del tecnico/consulente incaricato

____

Allegato n. 9

Alla Direzione centrale attività produttive -
Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
Via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: L.R. 26/2001 Attuazione Docup
Obiettivo 2 2002-2006
Asse 2 - Azione 2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane
Cumulabilità del contributo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)

dell'impresa ______________________
(denominazione)

con sede legale in ______________________
(via e n, Comune, CAP, Provincia.)

codice fiscale/partita IVA ______________________

al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,** il sottoscritto

dichiara

☐ di non aver beneficiato di alcuna agevolazione pubblica a fronte del programma di investimento oggetto della domanda di contributo o di singole voci di spesa che ne fanno parte;

☐ di aver beneficiato della seguente agevolazione concessa in regime "de minimis" sotto forma di garanzia sul mutuo stipulato ai fini della concessione del contributo di cui all'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane" del Docup Obiettivo 2 2000-2006:

Consorzio o Ente concedente: ______________________

data di concessione: ______________ Importo Euro ______________

☐ di aver rinunciato ad altre agevolazioni pubbliche concesse a fronte del programma di investimento oggetto della domanda di contributo o di singole voci di spesa che ne fanno parte e di aver restituito quanto eventualmente percepito *(allegare copia della documentazione comprovante le suddette rinunce e le eventuali restituzioni)*.

Luogo e data ______________________

IL DICHIARANTE
(timbro e firma)

____

Si allega copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscritto

Allegato n. 10

Alla Direzione centrale attività produttive
Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: L.R. 26/2001 attuazione Docup
Obiettivo 2 2000-2006.
Asse 2 - Azione 2.1.1.
Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane.
Dichiarazione di avvio dell'iniziativa.

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ______________________
(denominazione)
con sede legale in ______________________
(via e n, Comune, CAP, Provincia.)
codice fiscale/partita IVA ______________________

ammessa a contributo nell'ambito dell'Azione 2.1.1.- Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane con D.G.R. n. __________ del __________

dichiara

che l'investimento oggetto del finanziamento di cui sopra è stato avviato in data __________ come da documentazione allegata alla presente.

Luogo e data: ______________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

____

Allegati:
(copia dichiarazione di inizio lavori, ordine di acquisto, prima fattura, contratto di compravendita, ecc.)

Allegato n. 11

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Legge regionale 27 novembre 2001, n. 26

SCHEDA DI RENDICONTO

Azione 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

BANDO 2004

SETTORE ARTIGIANATO

SCHEDA DI RENDICONTO

Azione 2.1.1. - Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane

Denominazione dell'impresa: ____________________
(denominazione come risultante da visura della CCIAA)
Sede legale: ____________________ CAP ______
(via e n. civico)
Comune: ____________________ Provincia ______
(sigla)
N. telefono: __________ N. fax: __________ E-mail: __________

Partita IVA/codice fiscale: ____________________

Legale/i rappresentante/i dell'impresa: ____________________
(Nome e cognome)
Referente del progetto presso l'impresa: ____________________
(Nome e cognome)

Sede o unità locale in cui è stato realizzato l'investimento:
Sede stabilimento: ____________________
(via e n. civico)
Comune: ____________________ Provincia ______
(sigla)
N. telefono: __________ N. fax: __________

Mutuo Euro: __________

Durata anni: __________

Banca: ____________________

Filiale di: ____________________

Indirizzo: ____________________

N. telefono: __________ N. fax: __________

Funzionario della banca responsabile dell'istruttoria: ____________________

1. Variazioni nella tipologia degli investimenti realizzati

in Euro

	Costo del progetto approvato	Costo finale	Variazione	Variazione percentuale
Sviluppo di nuove iniziative				
Interventi di riconversione e ristrutturazione				
Programmi di ampliamento e ammodernamento				
TOTALE				

di cui:

in Euro

Tipologia investimento	Costo del progetto approvato	Costo finale	Variazione	Variazione percentuale
1) Acquisto terreno				
2) Ampliamento/ ristrutturazione laboratorio				
3) Costruzione laboratorio				
4) Progettazione e direzione lavori				
5) Acquisto laboratorio				
6) Acquisto macchinari				
7) Acquisto attrezzature				
8) Acquisto arredi e mobili per ufficio				
9) Acquisto macchine per ufficio				
10) Acquisto software				
11) Acquisto licenze e brevetti				
12) Spese per certificazioni e perizie tecniche				
TOTALI				

di cui per commesse interne:

costo del personale				
costo del materiale				
TOTALI				

L'importo deve essere indicato al netto delle spese accessorie – imballaggio, incasso, spese bancarie, spese varie, ecc. -, nonché delle spese notarili, delle imposte e tasse, delle scorte, dei beni di consumo, delle spese di funzionamento, di ordinaria manutenzione, di aggiornamento hardware e software e di quelle relative a contratti di assistenza.

Descrizione degli obiettivi conseguiti:
(evidenziare le innovazioni introdotte a seguito dell'investimento in riferimento al prodotto/servizio ed al processo produttivo; descrivere inoltre gli effetti produttivi ed economici conseguiti e le ricadute in benefici non economici.)

2. Variazioni nei tempi di realizzazione del progetto

	A preventivo *(data indicata nella domanda di contributo)*	A consuntivo
Data inizio investimento		
Data conclusione investimento		

(giorno, mese ed anno; per conclusione si intende la data di rendicontazione delle spese alla banca)

Illustrare i motivi dell'eventuale ritardo rispetto alle date preventivate:
(mancato ottenimento delle concessioni amministrative, ritardo nella consegna di macchine ed attrezzature, ritardo nella realizzazione delle opere, ritardo nell'avviamento e messa a norma dell'impianto, ecc.)

3. Variazioni intervenute nel fatturato e nel patrimonio aziendale

Indicare i dati relativi agli ultimi tre esercizi contabili chiusi e quelli provvisori relativi all'anno in cui è stato concluso l'investimento; i dati vanno desunti dal bilancio approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il valore desumibile dalla dichiarazione dei redditi:

in Euro

Anno				
Fatturato				
Attivo patrimoniale				
Risultato d'esercizio				
Costi del personale				
Mutui passivi				
Debiti a breve verso banche				

Motivare le cause che hanno condotto a tali risultati, in particolare nel caso in cui non si siano raggiunti gli obiettivi e le aspettative descritti nel progetto di investimento:

4. Verifica dei codici di attività (ISTAT ATECO 2002) posseduti dall'impresa prima e dopo la realizzazione del progetto:

CODICI	Prima di effettuare l'investimento	Dopo aver effettuato l'investimento
Codice primario		
Codice secondario		
Codice secondario		
Codice secondario		

Specificare i motivi che ne hanno eventualmente comportato la variazione:
(avvio nuova linea produttiva, chiusura di altre linee, ecc.)

5. Situazione occupazionale

Dipendenti: *(indicare il n. di dipendenti occupati nell'impresa al momento della presente rendicontazione di spesa)*

Impiegati: ____________ Operai: ____________ Altri: *(specificare)* ________________________

Dip. a tempo indeterminato: _______ Dip. a tempo determinato: ________ Totale dip.: _______
(compresi apprendisti e C.F.L.)

di cui donne: _______ di cui donne: ________ di cui donne: _______

N. soci occupati: ____________________ Totale occupati nell'impresa: ____________________
(compresi titolare/soci, familiari direttamente occupati nell'impresa)

di cui donne: ____________________ di cui donne: ____________________

VERIFICA DELLE PRIORITA'

6. Verifica dell'incremento dell'occupazione (priorità a)

(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità a)

Incremento occupazionale previsto e dichiarato nella domanda di contributo	
Incremento occupazionale effettuato a conclusione dell'investimento	

(l'incremento occupazionale deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di presentazione alla banca della presente scheda di rendiconto e deve riguardare dipendenti regolarmente iscritti a libro matricola; l'incremento viene considerato a partire dalla data di avvio dell'investimento, per le iniziative già avviate prima della presentazione della domanda, e dalla data della domanda, per le iniziative avviate successivamente)

Spiegare i motivi degli eventuali scostamenti che si sono verificati :
(mancata crescita del mercato o degli ordinativi, mancanza di figure professionali specifiche nel mercato del lavoro locale, ecc.)

Specificare le mansioni attribuite ai nuovi assunti:

7. Verifica dei progetti comprendenti interventi che consentono una riduzione dei consumi energetici (priorità c)

(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità c)

Elencare gli investimenti realizzati a tal fine ed indicare il relativo costo, specificandone la funzione per la riduzione dei consumi energetici; nel caso non siano stati realizzati gli investimenti previsti, specificare le cause della mancata realizzazione:

8. Verifica dei progetti comprendenti interventi che consentono una riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal D.P.R. n. 203/88 (priorità d)

(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità d)

Elencare gli investimenti realizzati a tal fine ed indicare il relativo costo, specificandone la funzione per la riduzione delle emissioni in atmosfera; nel caso non siano stati realizzati gli investimenti previsti, specificare le cause della mancata realizzazione:

9 Verifica dei progetti comprendenti investimenti specificatamente richiesti per l'ottenimento della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14000 o secondo il regolamento EMAS (priorità e)

(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità e)

Elencare gli investimenti realizzati a tal fine ed indicare il relativo costo, specificandone la funzione al fine dell'ottenimento delle certificazioni ambientali; nel caso non siano stati realizzati gli investimenti previsti, specificare le cause della mancata realizzazione :

10. Verifica delle iniziative presentate da imprese localizzate nei Comuni di montagna (priorità f)

(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità f)

Indicare il Comune di montagna e la frazione in cui è stato realizzato l'investimento:

11. Verifica delle nuove localizzazioni in aree destinate ad insediamenti produttivi (priorità i)

(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità i)

Indicare il numero di lotto occupato e la zona artigianale/industriale in cui l'impresa è attualmente localizzata e specificare l'investimento realizzato per la nuova localizzazione (costruzione o acquisto del laboratorio):

12. Verifica del recupero dei fabbricati dismessi già utilizzati a fini produttivi (priorità l)
(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità l)

Indicare le caratteristiche strutturali del fabbricato dismesso e la precedente destinazione d'uso, le generalità del precedente proprietario, il periodo durante il quale l'immobile è stato inutilizzato, gli eventuali lavori ed investimenti sostenuti per il suo riutilizzo ed adeguamento strutturale:

13. Verifica della realizzazione delle iniziative nelle aree oggetto di Patti Territoriali approvati con delibera C.I.P.E. alla data di pubblicazione del bando - Patto Territoriale delle Bassa Friulana approvato con Deliberazione C.I.P.E. n. 138/2000 (priorità m)
(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità m)

Indicare la localizzazione dell'investimento all'interno dell'area interessata al Patto Territoriale della Bassa Friulana:

Il sottoscritto ______________________________ legale rappresentante dell'impresa

____

dichiara

avvalendosi della disposizione di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445
(dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà)

- che le informazioni fornite corrispondono al vero;
- che le operazioni cui le spese si riferiscono si sono svolte alle condizioni stabilite dalla normativa nazionale ed alle disposizioni stabilite dall'Amministrazione regionale;
- che le spese sono state indicate nel loro reale ammontare e che sono state effettivamente pagate così come risulta dalla documentazione in possesso della banca e dell'impresa beneficiaria;
- che, successivamente alla precedente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla cumulabilità dei contributi, non ha beneficiato di alcuna agevolazione pubblica a fronte del programma di investimento oggetto di contributo o di singole voci di spesa che ne fanno parte;

- di aver realizzato gli investimenti oggetto di contributo nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- di rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
- di non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento e di non aver presentato domanda di concordato;
- di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, la predetta impresa decade dal beneficio eventualmente conseguente al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e che, come previsto dall'art. 76 del citato D.P.R., chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Data ____________________

Timbro e firma del legale rappresentante

____

Visto e verificato
Timbro e firma del funzionario della banca

____

Allegati:

- **copia fotostatica di un valido documento di identità del legale rappresentante;**
- nel caso di acquisto di terreno, perizia asseverata di un tecnico abilitato nella quale si attesti che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato;
- nel caso di acquisto di beni immobili, perizia asseverata di un tecnico abilitato nella quale si attesti che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato e che l'immobile è conforme a quanto disposto dalla normativa nazionale;
- nel caso di acquisto di immobili e di costruzione, ristrutturazione e ampliamento di laboratori, copia di un documento comprovante la proprietà dell'immobile;
- nel caso in cui l'impresa richieda la priorità occupazionale, copia del libro matricola;
- nel caso di spese sostenute tramite commesse interne, perizia asseverata di un tecnico abilitato, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 12 al bando.

Allegato n. 12

FAC-SIMILE PERIZIA ASSEVERATA PER COMMESSE INTERNE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI LAVORI ESEGUITI

____
____
____
____
____
____
____
____

RIEPILOGO GENERALE DEI LAVORI ESEGUITI

descrizione sintetica dei lavori	periodo di riferimento (gg/mm/aa)	costo materiali	costo personale dipendente [1]
1)			
2)			
3)			
	Totali		

Costo totale sostenuto *(costo materiali + costo personale dipendente)*:	

DETTAGLIO SPESE SOSTENUTE (per ogni singola tipologia di lavoro eseguita)

1) *(riportare la descrizione sintetica dei lavori di cui al punto 1) dello schema riepilogativo)*

Costo del personale dipendente

nominativo	qualifica	n. ore	€/ora [1]	importo
			Totale	

Costo del materiale utilizzato

fornitore	n. e data fattura	descrizione materiale	importo
		Totale	

2) *(riportare la descrizione sintetica dei lavori di cui al punto 2) dello schema riepilogativo)*

Costo del personale dipendente

nominativo	qualifica	n. ore	€/ora	importo
			Totale	

Costo del materiale utilizzato

fornitore	n. e data fattura	descrizione materiale	importo
		Totale	

3) *(riportare la descrizione sintetica dei lavori di cui al punto 3) dello schema riepilogativo)*

Costo del personale dipendente

nominativo	qualifica	n. ore	€/ora	importo
			Totale	

Costo del materiale utilizzato

fornitore	n. e data fattura	descrizione materiale	importo
		Totale	

Il sottoscritto ... ... dichiara che i costi suesposti sono stati effettivamente sostenuti e sono congrui rispetto ai lavori realizzati.

Timbro e firma

____

VERBALE DI ASSEVERAZIONE

____

____

____

NOTE:

[1] Il costo del personale dipendente è determinato in base a quello orario medio, ottenuto dividendo la retribuzione annua della qualifica di appartenenza, comprensiva di oneri sociali, per il numero di ore lavorative annue della qualifica medesima, secondo i rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro e dedotto il 5% per assenze.
Per le imprese individuali e le società prive di dipendenti, è ammissibile il costo della manodopera prestata da titolare, soci e collaboratori familiari, calcolato secondo le suddette modalità; la relativa qualifica di appartenenza dovrà essere individuata con esclusivo riferimento alla tipologia dei lavori in economia effettivamente eseguiti.

Allegato n. 13

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ______________________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)

dell'impresa ____
(denominazione)

con sede legale in ____
(via e n, Comune, CAP, Provincia.)

codice fiscale/partita IVA ______________________________________

beneficiaria del contributo di cui al Docup Obiettivo 2 2000-2006 – Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane", **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,**

DICHIARO

- di non aver distolto dalla destinazione artigianale né alienato o ceduto a qualsiasi titolo i beni oggetto di contributo;
- di non aver utilizzato i beni oggetto di contributo al di fuori dell'area Obiettivo 2 e a Sostegno Transitorio;
- che l'impresa è attualmente iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane (A.I.A.), è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Luogo e data ______________________________

IL DICHIARANTE
(timbro e firma)

____

Si allega copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscritto

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2004, n. 2789.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» - settore artigianato. Approvazione del bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato dal Comitato di sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 nella seduta del 7 aprile 2004 ed adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1434 del 4 giugno 2004;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.3 «Servizi reali alle imprese e animazione economica», ed in particolare l'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali», volta alla realizzazione di interventi che favoriscono il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso la promozione dell'acquisizione di servizi reali;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 2.3.1, per il settore artigianale, il Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano della Direzione centrale attività produttive;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che la misura sia a titolarità regionale ed i destinatari finali siano identificati attraverso procedura valutativa a bando;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, secondo il quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTO il piano finanziario dettagliato del programma Obiettivo 2 2000-2006 suddiviso per aree Obiettivo 2 e Sostegno transitorio, per annualità (tabella A), per asse prioritario (tabelle B), per misura (tabelle C), per azione (tabelle D) e, relativamente alle misure miste, per direzione/struttura competente (tabelle E) adottato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2116 di data 5 agosto 2004;

TENUTO CONTO che, a seguito della revisione di metà periodo ai sensi dell'articolo 14 del Reg. CE 1260/1999, è stato definito un nuovo quadro di revisione finanziaria per il programma riassunto nella tabella n. 2 allegata alla sopraccitata deliberazione della Giunta regionale n. 2116 di data 5 agosto 2004;

OSSERVATO che sulla base del suddetto quadro di revisione finanziaria, il nuovo piano finanziario del programma prevede per l'attuazione dell'azione 2.3.1 artigianato un'assegnazione complessiva di euro 1.299.557,00, di cui euro 1.069.025,00 per le aree Obiettivo 2 ed euro 230.532,00 per le aree a Sostegno transitorio;

ATTESO che, per l'attuazione dell'azione 2.3.1 artigianato sono disponibili complessivamente euro 867.284,26, di cui euro 659.542,52 per interventi in aree Obiettivo 2 ed euro 207.741,74 per interventi in aree a Sostegno transitorio, derivanti dall'assegnazione di euro 1.299.557,00 in base alla deliberazione della Giunta regionale n. 2116 del 5 agosto 2004 al netto degli impegni monitorati al 30 settembre 2004 ammontanti ad euro 432.272,74;

ATTESO che appare opportuno assegnare all'attuazione del bando in oggetto le ulteriori risorse derivanti da future rinunce, revoche ed economie nell'ambito della presente sottoazione;

RILEVATO inoltre che nel bando sono state indicate le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del programma di attività dell'azione 2.3.1 relativa al settore artigianato;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il testo del bando e dei relativi allegati (n. 1 aree ricomprese nelle zone Obiettivo 2, n. 2 aree ricomprese nelle zone a Sostegno transitorio, n. 3 settori di attività esclusi, n. 4 elenco dei Comuni di montagna, n. 5 domanda di contributo e relazione tecnico-illustrativa, n. 6 dichiarazione di avvio dell'iniziativa e n. 7 scheda di rendiconto), predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;

ATTESO che detto bando contiene i criteri di ammissibilità ed i criteri di priorità come previsto dal Complemento di programmazione, nonché i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento come stabilito dal citato articolo 3, comma 2 della legge regionale 26/2001;

RILEVATO, in particolare, che i termini per la presentazione delle domande vengono fissati in 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi di cui in premessa, l'allegato bando per l'accesso ai finanziamenti concernenti il settore artigianale per l'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» del Documento unico di programmazione dell'Obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con i relativi allegati (n. 1 aree ricomprese nelle zone Obiettivo 2, n. 2 aree ricomprese nelle zone a Sostegno transitorio, n. 3 settori di attività esclusi, n. 4 elenco dei Comuni di montagna, n. 5 domanda di contributo e relazione tecnico-illustrativa, n. 6 dichiarazione di avvio dell'iniziativa e n. 7 scheda di rendiconto) facenti parte integrante della presente deliberazione;

2. di assegnare a tale bando risorse complessive pari a euro 867.284,26, di cui euro 659.542,52 per interventi in aree Obiettivo 2 ed euro 207.741,74 per le aree a Sostegno transitorio;

3. di assegnare all'attuazione del bando in oggetto le ulteriori risorse derivanti da future rinunce, revoche ed economie nell'ambito della presente sottoazione;

4. di fissare il termine per la presentazione delle domande in 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di provvedere alla pubblicazione di un estratto del bando su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore»;

6. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE

OBIETTIVO 2 2000-2006

BANDO

ASSE 2: AMPLIAMENTO E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRESE

MISURA 2.3: SERVIZI REALI ALLE IMPRESE E ANIMAZIONE ECONOMICA

AZIONE 2.3.1: ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

SETTORE ARTIGIANATO

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ZONE OBIETTIVO 2: euro 659.542,52
di cui cofinanziamento FESR euro 197.862,76 (annualità 2004-2006)

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO: euro 207.741,74
di cui cofinanziamento FESR euro 62.322,52 (annualità 2004-2005)

1. Premessa

1. Il bando prevede la concessione di contributi per l'acquisizione da parte di imprese artigiane di servizi reali, quali consulenze strategiche per lo sviluppo, l'innovazione e l'internazionalizzazione dell'impresa.

2. Del presente bando viene dato avviso su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

2. Beneficiari

1. Piccole e medie imprese di produzione e di servizi iscritte all'Albo delle imprese artigiane (A.I.A.) di cui alla legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, loro consorzi e società consortili anche in forma cooperativa, iscritti all'apposita sezione dell'Albo stesso ai sensi dell'articolo 12 della suindicata legge regionale n. 12/2002, che rispondano ai requisiti di cui all'Allegato I del Regolamento (CE) n. 364/2004, e che svolgano le seguenti attività:

- attività estrattiva, manifatturiera, di produzione e distribuzione di energia elettrica e delle costruzioni, appartenenti alle sezioni C, D, E, F della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2002;
- attività di servizio, appartenenti alle seguenti classificazioni ISTAT ATECO 2002:
  - 60.24 trasporto di merci su strada;
  - 72 informatica ed attività connesse (tutta la divisione);
  - 73.10 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria;
  - 74.12.2 attività delle società di revisione e di certificazione di bilanci;
  - 74.2 attività degli studi di architettura, ingegneria e altri studi tecnici (tutto il gruppo);
  - 74.3 collaudi e analisi tecniche (tutto il gruppo);
  - 74.7 servizi di pulizia e disinfestazione (tutta la classe);
  - 74.82 imballaggio e confezionamento per conto terzi (tutta la classe);

- 74.87.5 design e stiling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa;
- 90.01 raccolta e depurazione delle acque di scarico;
- 90.02 raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi;
- 93.01.1 attività delle lavanderie industriali.

2. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, l'attività economica dell'impresa, codificata secondo la classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2002, viene accertata sulla base del codice ISTAT ATECO 2002 così come risultante dalla visura camerale alla data di presentazione della domanda.

3. Possono presentare domanda di contributo anche le imprese non ancora iscritte all'A.I.A., a condizione che, alla data di presentazione della domanda, l'impresa abbia già provveduto alla richiesta di iscrizione e che l'iscrizione al suddetto Albo avvenga entro i 30 giorni successivi alla chiusura del bando.

4. L'unità produttiva dell'impresa in cui viene realizzato l'investimento oggetto della domanda di contributo deve essere localizzata esclusivamente nelle zone ricomprese nell'Obiettivo 2 2000-2006 e nelle zone a Sostegno transitorio 2000-2005 indicate negli Allegati n. 1 e n. 2 al presente bando, così come definite dalla Decisione della Commissione Europea (2000/530/CE) del 27 luglio 2000 e modificate con Decisione della Comunità Europea (2001/363/CE) del 27 aprile 2001.

5. Sono escluse dal finanziamento le imprese che appartengono ad uno dei settori indicati nell'Allegato n. 3 al presente bando.

6. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, la concessione del contributo all'impresa è subordinata al rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, comprovata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante, contenuta nel modulo di domanda di cui all'Allegato n. 5 al presente bando.

7. L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa vigente in materia antimafia.

8. Gli incentivi concessi alle imprese artigiane che, a seguito dello sviluppo aziendale perdano la qualifica artigiana, sono confermati in capo alle medesime fino alla scadenza degli stessi, purché vengano rispettati i limiti di intensità d'aiuto previsti per la categoria. L'eventuale rideterminazione dell'incentivo e la conseguente eventuale restituzione delle somme già erogate sono disposte in conformità alle disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

3. Modalità degli aiuti

1. Il contributo si configura come un'agevolazione in conto capitale pari al 50% E.S.L. delle spese ammissibili per l'acquisizione delle consulenze, concesso in base al Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 (G.U. L10 del 13 gennaio 2001, pagina 33) relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.

2. Gli importi concessi sono erogati ai soggetti beneficiari ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa e l'espletamento dei controlli sull'ammissibilità della stessa.

3. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche (aiuti di Stato e contributi concessi in regime «de minimis») ottenute per la stessa iniziativa.

4. Iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili le spese sostenute e regolarmente fatturate a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda. Tali spese devono essere conformi al Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 ed al Regolamento (CE) n. 1783/1999.

2. Sono ritenute finanziabili le spese relative a:

- consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del prodotto e del processo;

- consulenze volte all'innovazione del processo e del prodotto;
- consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro non rientranti fra gli obblighi previsti dalla normativa vigente, in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;
- certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;
- certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;
- consulenze per l'informatizzazione dei sistemi produttivi;
- consulenze in materia organizzativa e gestionale;
- analisi di fattibilità economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;
- analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est;
- servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza all'import-export;
- consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;
- consulenze volte all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili ed alternative.

3. Sono escluse le spese concernenti i servizi a carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono all'ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali.

5. Termini e modalità di presentazione della domanda

1. Le domande in bollo, redatte esclusivamente, pena l'archiviazione della domanda medesima, secondo il modulo di cui all'Allegato n. 5 al presente bando, disponibile anche sul sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm), datate e sottoscritte dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, devono essere presentate, entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano - via Giulia, n. 75/1 - 34126 Trieste.

2. Nel solo caso di invio tramite lettera raccomandata A.R., ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

3. Le domande che pervengano oltre i termini previsti non vengono prese in considerazione e sono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

4. Alla conclusione delle procedure relative al presente bando, in caso di residue disponibilità di risorse finanziarie, la Direzione centrale competente valuta l'opportunità di riaprire i termini per la presentazione delle domande di contributo tramite avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore», ovvero di prevedere l'emanazione di un nuovo bando.

5. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnico-illustrativa, redatta secondo il modulo di cui all'Allegato n. 5 al presente bando;
- scheda di presentazione del consulente/società di consulenza, redatta secondo il modulo di cui all'Allegato n. 5 al presente bando;
- copia dei preventivi di spesa.

6. Nel caso di carenza di documentazione allegata alla domanda o di dati specificati nel modulo, la Direzione centrale richiede un supplemento di istruttoria fissando contestualmente un termine perentorio per la relativa presentazione, trascorso inutilmente il quale la pratica viene archiviata. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

7. Il procedimento relativo all'istruttoria deve essere completato nel termine di 120 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo.

8. Al termine della fase precedente, vengono stilate due graduatorie definitive, una per gli interventi localizzati nelle aree Obiettivo 2 ed una per quelli localizzati nelle zone a Sostegno transitorio. Le graduatorie vengono approvate con deliberazione della Giunta regionale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

6. Valutazione e priorità

1. La valutazione delle domande viene effettuata sulla base dei seguenti criteri prioritari:

a) iniziative presentate da imprese localizzate nei Comuni di montagna:
(vedi Allegato n. 4 al presente bando)

I) appartenenti alla fascia «C» 8 punti
II) appartenenti alla fascia «B» 6 punti
III) appartenenti alla fascia «A» 4 punti

b) consulenze per l'acquisizione della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14000 o secondo il regolamento EMAS o per l'ottenimento del marchio Ecolabel 8 punti

c) consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione 5 punti

d) consulenze volte all'innovazione del prodotto e del processo 5 punti

e) consulenze volte all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili ed alternative 5 punti

f) consulenze per l'acquisizione delle certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità 5 punti

g) analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est 4 punti

h) iniziative intraprese da imprenditoria femminile 5 punti

i) iniziative intraprese da imprenditoria giovanile 5 punti

l) iniziative realizzate nelle aree oggetto di Patti territoriali approvati con delibera C.I.P.E. alla data di pubblicazione del bando (Patto territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000) 4 punti

2. In relazione ai criteri di priorità di cui alle lettere b), c), d), e), f) e g) nella relazione tecnico-illustrativa di cui all'Allegato n. 5 al presente bando, vengono specificati gli elementi necessari per l'ottenimento dei relativi punteggi.

3. Dalla somma dei punteggi ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito a ciascun progetto. A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito dalla Direzione centrale attività produttive.

4. Il punteggio minimo per l'ammissibilità a contributo della domanda è pari a 4, a pena di esclusione dalle graduatorie delle iniziative.

5. I contributi vengono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili secondo l'ordine di graduatoria.

6. Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procede allo scorrimento delle stesse.

7. I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di finanziamento sono oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione del contributo a saldo. Nel caso in cui il mancato rispetto di uno o più elementi che hanno dato luogo all'ottenimento di priorità comporti una riduzione del punteggio assegnato, si procede alla revoca dell'agevolazione concessa qualora, a fronte di tale riduzione, il punteggio finale risulti inferiore a

quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di cui al punto 4.

7. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare, alla Direzione centrale competente, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale di approvazione delle graduatorie, l'avvenuto avvio dell'iniziativa tramite apposita dichiarazione redatta secondo il modulo di cui all'Allegato n. 6 al presente bando. Per avvio dell'iniziativa si intende la data del conferimento dell'incarico di consulenza, che deve essere successivo alla data di presentazione della domanda.

2. I beneficiari dei contributi che intendono sostituire i consulenti ovvero apportare variazioni ai contenuti e alle modalità di esecuzione dell'iniziativa, devono preventivamente chiedere, almeno 30 giorni prima della scadenza del termine previsto per la rendicontazione delle spese, la relativa autorizzazione alla competente Direzione centrale e ricevere riscontro positivo. La mancata ottemperanza a tali prescrizioni comporta l'inammissibilità di eventuali modifiche già intervenute.

3. Le iniziative devono essere completamente ultimate e rendicontate entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale di approvazione delle graduatorie, salvo accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine presentata prima della scadenza del termine stesso, pena la revoca del contributo concesso. L'eventuale proroga viene autorizzata dalla Direzione centrale competente, tenuto conto dei termini previsti dalla decisione comunitaria di approvazione del DOCUP per l'effettuazione dei pagamenti da parte dell'Amministrazione regionale.

4. Entro il suddetto termine le imprese dovranno presentare alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno promozione comparto produttivo artigiano la documentazione finale di spesa in originale, unitamente ad una scheda di rendiconto sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e ad una dichiarazione liberatoria del consulente, redatte secondo il modulo di cui all'Allegato n. 7 al presente bando, nonché una relazione sottoscritta dal consulente incaricato, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti.

5. La mancata realizzazione dell'iniziativa o la diminuzione superiore al 40% dell'iniziativa complessivamente realizzata rispetto a quella ammessa a contributo, comporta la revoca dell'agevolazione concessa.

6. L'impresa beneficiaria deve conservare in un separato dossier fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili ai fini fiscali), ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, nonché dalla normativa nazionale e regionale.

7. I beneficiari degli interventi sono altresì tenuti:

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo; l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle Autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione centrale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della U.E. e dello Stato;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000;
- a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal Docup e dal Complemento di programmazione e le disposizioni contenute nel Reg. (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Reg. (CE) n. 448/2004 in materia di spese ammissibili.

8. I beneficiari dei contributi sono inoltre tenuti a comunicare alla Direzione centrale competente, le even-

tuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione all'A.I.A., modifica codici ISTAT ATECO 2002, ecc.).

9. Nel caso di conferimento, trasformazione o fusione d'impresa, nonché di successione per causa di morte, gli incentivi sono confermati purché il subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti e la prosecuzione dell'impresa avvenga senza soluzione di continuità, ai sensi dell'articolo 42, comma 6, della legge regionale n. 12/2002.

10. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme di cui alla legge regionale n. 7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

8. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di trattamento dei dati personali», i dati personali forniti ovvero altrimenti acquisiti sono trattati per le finalità riferite al procedimento di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, anche mediante strumenti informatici, ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni possono essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al quale si rinvia.

5. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale delle attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore del servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano; per la parte automatizzata responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.A.

Allegato n. 1

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA OBIETTIVO 2 2000-2006

Provincia di Trieste:	Trieste *(circoscrizioni di Altipiano Est, Servola–Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo)*, Duino-Aurisina *(frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, Muggia, San Dorligo della Valle *(limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste)*, Sgonico.
Provincia di Gorizia:	Gorizia *(limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S. Anna e Madonnina del Fante – limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -)*, Doberdò del Lago, Grado *(incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(incluso il demanio marittimo, resta escluso il comune catastale di S. Polo)*, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Villesse.
Provincia di Udine:	Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Carlino, Cavazzo Carnico, Cercivento, Cervignano del Friuli *(limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli *(resta esclusa la parte alta del comune delimitata a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)*, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Marano Lagunare, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo *(resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo)*, Torviscosa, Trasaghis, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
Provincia di Pordenone:	Andreis, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro.

Allegato n. 2

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA A SOSTEGNO TRANSITORIO 2000-2005

Provincia di Trieste:	Trieste *(circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano)*, Duino-Aurisina *(restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, San Dorligo della Valle *(resta esclusa l'area rientrante nell' Ente Zona Industriale di Trieste)*.
Provincia di Gorizia:	Gorizia *(limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza)*, Fogliano-Redipuglia, Grado *(limitatamente alla frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(limitatamente al comune catastale di S. Polo)*, San Canzian d'Isonzo, Turriaco.
Provincia di Udine:	Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Cervignano del Friuli *(resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, Coseano, Dignano, Flaibano, Gemona del Friuli *(limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)*, Lestizza, Magnano in Riviera, Mereto di Tomba, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Prepotto, Rive d'Arcano, Rivignano, Ronchis, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Talmassons, Teor, Tolmezzo *(limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo)*, Torreano, Varmo.
Provincia di Pordenone:	Arba, Pinzano al Tagliamento.

Allegato n. 3

SETTORI ESCLUSI DAL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

Sono escluse dal contributo delle azioni cofinanziate dal FERS le imprese che appartengono ad uno dei seguenti settori (classificazione ISTAT ATECO 2002):

Agroalimentare:

15.11 "Produzione e refrigerazione di carne del bestiame escluso volatili e conigli" limitatamente a:
- produzione di carne non di volatili, in carcasse, fresca, congelata, surgelata;
- produzione di carne non di volatili, in tagli, fresca, congelata, surgelata;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie;

15.12 "Produzione e refrigerazione di carne di volatili e conigli" limitatamente a:
- macellazione di volatili;
- macellazione di conigli e simili;
- preparazione di carne di volatili;
- preparazione di carne di conigli e simili;
- produzione di carne di volatili in porzioni individuali, fresca, congelata, surgelata;

15.13 "Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne";

15.20 "Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce" (tutta la classe);

15.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (tutto il gruppo);

15.4 "Produzione di oli e grassi vegetali e animali" (tutto il gruppo);

15.51 "Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte" (tutta la classe);

15.61 "Lavorazione delle granaglie" (tutta la classe);

15.62 "Produzione di prodotti amidacei";

15.7 "Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" (tutto il gruppo);

15.83 "Produzione di zucchero";

15.87 "Produzione di condimenti e spezie" limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 "Produzione di alcool etilico di fermentazione";

15.93 "Produzione di vini (da uve non di produzione propria)" (tutta la classe);

15.94 "Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta";

15.95 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate";

15.97 "Produzione di malto";

16 "Industria del tabacco";

Fibre sintetiche:

24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali";

Industria automobilistica:

34 “Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi” (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:

35.11.1 “Cantieri navali per costruzioni metalliche”;

35.11.3 “Cantieri di riparazioni navali”;

Industria siderurgica:

13. “Estrazione di minerali metalliferi” (tutta la divisione);

27.10 “Siderurgia”;

27.22 “Fabbricazione di tubi di acciaio” (tutta la classe);

Industria carboniera:

10 “Estrazione di carbon fossile, lignite e torba” (tutta la divisione).

Allegato n. 4

ELENCO DEI COMUNI DI MONTAGNA

APPARTENENTI ALLA FASCIA "C"

Provincia di Udine:

Ampezzo, Arta Terme, Attimis *(frazioni di Porzus, Subit, Cancellier)*, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo *(frazioni di Fresis, Maiaso, Tartinis-Colza)*, Faedis *(frazioni di Canebola, Valle)*, Forgaria nel Friuli *(frazione di Monteprat)*, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis *(frazioni di Chialminis, Monteprato, Borgo di Mezzo)*, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Prepotto *(frazione di Castelmonte)*, Pulfero, Ravascletto, Raveo *(frazione di Raveo)*, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo *(frazione di Iainich)*, San Pietro al Natisone *(frazione di Costa)*, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo *(frazioni di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova, Lorenzaso)*, Torreano *(frazioni di Masarolis, Reant, Tamoris)*, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio *(frazioni di Fielis, Sezza)*.

Provincia di Pordenone:

Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA "B"

Provincia di Udine:

Amaro, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Nimis, Prepotto, Raveo, San Leonardo, Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio.

Provincia di Pordenone:

Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Travesio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA "A"

Provincia di Udine:

Artegna, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Povoletto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Torreano.

Provincia di Pordenone:

Arba, Maniago, Montereale Valcellina, Sequals, Vivaro.

Allegato n. 5

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Decisione della Commissione della C.E. n.(2811) del 23 novembre 2001

AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE

Legge Regionale 27 novembre 2001, n.26

Azione 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

DOMANDA DI CONTRIBUTO

e

RELAZIONE TECNICO – ILLUSTRATIVA

BANDO 2004

SETTORE ARTIGIANATO

BOLLO

Alla
Direzione centrale attività produttive
Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: L.R. 26/2001: attuazione Docup Obiettivo 2 2000-2006.
Asse 2 – Azione 2.3.1: acquisizione di servizi reali.

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ______________________
(denominazione)
con sede legale in ______________________
(via, n. civico., Comune, CAP, Provincia)
Codice fiscale/partita IVA ______________________

chiede

di ottenere l'agevolazione prevista dall'Obiettivo 2 2000-2006 Asse 2 – Ampliamento e competitività del sistema imprese

Azione 2.3.1: acquisizione di servizi reali

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate**, il sottoscritto

dichiara

avvalendosi della disposizione di cui all'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni)

- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato;

avvalendosi della disposizione di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà):

- di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;
- di rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
- che l'impresa non ha ottenuto altri contributi pubblici a fronte della medesima iniziativa;
- che, ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 364/2004*, l'impresa è definita come:

☐ piccola impresa

oppure

☐ media impresa

- che l'unità produttiva in cui viene realizzata l'iniziativa oggetto della domanda di contributo è localizzata:

☐ nell'area Obiettivo 2

Comune: ______________________ Circoscr./fraz.: ______________________

oppure

☐ nell'area a Sostegno Transitorio

Comune: ______________________ Circoscr./fraz.: ______________________

Il sottoscritto infine

si impegna

- a rispettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;
- a rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non acquisire a qualsiasi titolo i servizi reali oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da soci;
- a non ottenere altri contributi pubblici di qualsiasi natura sullo stesso investimento;

dichiara altresì

- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, per le finalità riferite al procedimento di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del Docup Obiettivo 2 2000 – 2006, anche mediante strumenti informatici, ai soli fini istruttori o di attuazione del Docup medesimo e di rilasciare a tal fine la propria autorizzazione al predetto trattamento.

Si allega la documentazione prevista dal bando e tutte le informazioni dallo stesso prescritte, come in dettaglio evidenziate dagli allegati che formano parte integrante della presente domanda.

Si allega inoltre copia fotostatica di un valido documento di identità [1] del sottoscritto, qualora la sottoscrizione non venga apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento delle domande.

Luogo e data: ________________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

____

Allegati:

(elencare i documenti trasmessi unitamente alla presente domanda)

[1] Ai sensi dell'articolo 35, comma 2 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sono equipollenti alla carta d'identità il passaporto, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purchè munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'Amministrazione dello Stato.

*DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA
(Allegato I al Regolamento (CE) 364/2004)

DEFINIZIONE DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE ADOTTATA DALLA COMMISSIONE

Articolo 1

Impresa

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

Articolo 2

Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Articolo 3

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).
Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 %, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:
a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1 250 000 EUR;
b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.
3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Sussiste una presunzione juris tantum che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma tramite una o più altre imprese, o con degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.
Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.
Si considera mercato contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione.
4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.
5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associate o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta

al 25 %, o più, da una o più imprese collegate fra di loro o attraverso persone fisiche o un gruppo di persone fisiche. La dichiarazione non ha alcun influsso sui controlli o sulle verifiche previsti dalle normative nazionali o comunitarie.

Articolo 4

Dati necessari per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.
2. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.
3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sonooggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5

Gli effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative-anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

a) dai dipendenti che lavorano nell'impresa;

b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;

c) dai proprietari gestori;

d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.

Articolo 6

Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono dedotti dai conti dell'impresa stessa.
2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.

Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano già stati ripresi tramite il consolidamento.

Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.

4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una data impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

- OMISSIS -

Allegati alla domanda

DOCUP OBIETTIVO COMUNITARIO 2 2000-2006
ASSE 2 – AMPLIAMENTO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA IMPRESA
AZIONE 2.3.1 – ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PARTE GENERALE

Impresa richiedente: ______________________________
(denominazione completa come da visura della CCIAA)

Sede legale: ______________________________ CAP ______
(via e n. civico)

Comune: ______________________________ Provincia ______
(sigla)

Partita IVA/codice fiscale: ______________________________

Forma giuridica: ______________________________

Sede laboratorio: ______________________________
(via e numero civico, Comune, Provincia)

N. telefono: ____________ N. fax: ____________ E-mail: ____________

Legale/i rappresentante/i: ______________________________
(Nome e cognome)

Referente del progetto presso l'impresa: ______________________________
(Nome e Cognome)

Eventuali unità locali dell'impresa: *(come da visura della CCIAA)*

1) ______________________________

2) ______________________________

3) ______________________________
(via e n. civico, Comune,CAP, Provincia)

Capitale sociale *(in Euro)*: ____________ Versato *(in Euro)*: ____________

Data costituzione impresa: ____________ Data inizio attività: ____________

Iscrizione al Registro Imprese della C.C.I.A.A:
Provincia: ____________ Numero iscrizione: ____________ Data: ____________

Iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane (A.I.A.):

Provincia: ____________ Numero iscrizione: ____________ Data: ____________

Attività svolta: ____________________

Codici di attività ISTAT ATECO '2002 *(come da misura della CCIAA)*:

Codice primario - __________

Codice secondario - __________

Codice secondario - __________

Codice secondario - __________

Dipendenti: *(indicare il n. di dipendenti occupati nell'impresa al momento della presentazione della domanda)*

Impiegati: __________ Operai: __________ Altri: *(specificare)* __________

Dip. a tempo indeterminato: ______ Dip. a tempo determinato: ______ Totale dip.: ______
(compresi apprendisti e C.F.L.)

di cui donne: ______ di cui donne: ______ di cui donne: ______

N. soci occupati: __________ Totale occupati nell'impresa: __________
(compresi titolare/soci, coniuge e familiari direttamente occupati nell'impresa)

di cui donne: __________ di cui donne: __________

Dati relativi agli ultimi tre esercizi contabili chiusi: *(in Euro)*

Anno:			
Fatturato:			
Costi del personale:			
Risultato d'esercizio:			
Attivo patrimoniale:			

(i dati dell'ultima annualità da indicare corrispondono a quelli desunti dall'ultimo esercizio contabile approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono ad indicare il valore desumibile dalle dichiarazioni dei redditi presentate; questi dati non sono richiesti per le imprese di nuova costituzione)

Localizzazione dell'iniziativa:

Comune: ____________________ Provincia: ______
(sigla)

Circoscrizione/frazione: ____________________

Via e n. civico: ____________________

Data prevista avvio iniziativa: __________

Data prevista conclusione iniziativa: __________
(giorno, mese ed anno; per avvio dell'iniziativa si intende la data prevista di conferimento dell'incarico di consulenza; per conclusione dell'iniziativa si intende la data prevista di presentazione del rendiconto alla Direzione centrale competente)

STABILIMENTO E MAESTRANZE:

(Indicare l'ubicazione, l'esistenza di eventuali unità locali, la capacità produttiva, la forza lavoro occupata)

INIZIATIVA PROPOSTA A FINANZIAMENTO

Iniziative programmate

Tipologie di iniziative proposte:
(E' possibile indicare anche più tipologie di iniziative programmate)

Gestione/Organizzazione/Certificazione

☐ consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del processo e del prodotto;

☐ consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro non rientranti fra gli obblighi previsti dalla normativa vigente, in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;

☐ certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;

☐ consulenze in materia organizzativa e gestionale;

☐ certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL.

Innovazione tecnologica

☐ consulenze volte all'innovazione del processo e del prodotto;

☐ consulenze volte all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili ed alternative.

Tecnologie dell'informazione

☐ consulenze per l'informatizzazione dei sistemi produttivi;

☐ consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione.

Progettazione/ Marketing

☐ servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza all' import-export.

Piani Aziendali

☐ analisi di fattibilità economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche.

Internazionalizzazione/Esportazioni

☐ analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est.

DESCRIZIONE TECNICA:

(Indicare i motivi e gli obiettivi che spingono l'impresa a sviluppare il progetto di consulenza; descrivere in modo dettagliato il progetto di consulenza proposto; indicare la rilevanza strategica dell'intervento per l'azienda, la rilevanza economica, la ricaduta in benefici non economici. Nel caso in cui l'investimento preveda consulenze nell'ambito delle priorità di cui alle lettere sub b), c), d), e), f) g) descrivere dettagliatamente l'intervento proposto ai fini dell'attribuzione della relativa priorità)

VALUTAZIONE DEI RISULTATI ATTESI DAL PROGETTO

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:
(barrare gli obiettivi che si intende raggiungere)

☐ Creazione posti lavoro

☐ Miglioramento immagine aziendale

☐ Miglioramento rapporti con i fornitori

☐ Miglioramento servizi ai clienti

☐ Miglioramento sistema organizzativo

☐ Miglioramento processo produttivo

☐ Introduzione mezzi di progettazione alternativi

☐ Acquisizione tecnologie per nuove applicazioni

☐ Altri *(specificare)*: ______________________________

CRITERI DI PRIORITA'

L'INIZIATIVA PREVEDE:

a) iniziative presentate da imprese localizzate nei Comuni di montagna:

I) appartenenti alla fascia C	8 punti	SI ☐	NO ☐
II) appartenenti alla fascia B	6 punti	SI ☐	NO ☐
III) appartenenti alla fascia A	4 punti	SI ☐	NO ☐

(Possono richiedere la priorità le imprese localizzate nei Comuni di montagna di cui all'Allegato n. 4 al presente bando)

b) consulenze per l'acquisizione della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14000 o secondo il Regolamento EMAS o per l'ottenimento del marchio Ecolabel	8 punti	SI ☐	NO ☐

(Specificare dettagliatamente, ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, il tipo di consulenza preventivata nell'apposita sezione "descrizione tecnica" della presente relazione)

c) consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione :	5 punti	SI ☐	NO ☐

(Specificare dettagliatamente, ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, il tipo di consulenza preventivata nell'apposita sezione "descrizione tecnica" della presente relazione)

d) consulenze volte all'innovazione del prodotto e del processo	5 punti	SI ☐	NO ☐

(Specificare dettagliatamente, ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, il tipo di consulenza preventivata nell'apposita sezione "descrizione tecnica" della presente relazione)

e) consulenze volte all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili ed alternative	5 punti	SI ☐	NO ☐

(Specificare dettagliatamente, ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, il tipo di consulenza preventivata nell'apposita sezione "descrizione tecnica" della presente relazione)

f) consulenze per l'acquisizione delle certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità	5 punti	SI ☐	NO ☐

(Specificare dettagliatamente, ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, il tipo di consulenza preventivata nell'apposita sezione "descrizione tecnica" della presente relazione)

g) analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est:	4 punti	SI ☐ NO ☐

(Specificare dettagliatamente, ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, il tipo di consulenza preventivata nell'apposita sezione "descrizione tecnica" della presente relazione)

h) iniziative intraprese da imprenditoria femminile:	5 punti	SI ☐ NO ☐

(Possono richiedere la priorità le imprese individuali gestite da donne o le società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i 2/3 da donne. (Le Srl pluripersonali devono allegare alla domanda copia dell'atto costitutivo della società)

i) iniziative intraprese da imprenditoria giovanile:	5 punti	SI ☐ NO ☐

(Possono richiedere la priorità le imprese individuali gestite esclusivamente da giovani tra i 18 e 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni. (Le Srl pluripersonali devono allegare alla domanda copia dell'atto costitutivo della società).

l) iniziative realizzate nelle aree oggetto di Patti Territoriali approvati con delibera C.I.P.E. alla data di pubblicazione del bando (Patto Territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000)	4 punti	SI ☐ NO ☐

(Indicare il Comune del Patto della Bassa Friulana ove viene realizzata l'iniziativa)

PREVENTIVO DI SPESA

Sono ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda. Sono escluse le spese concernenti i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono alla ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali.

Nel preventivo di spesa specificare la qualifica del consulente (senior, intermediate, junior), il n. ore di consulenza e il costo complessivo della consulenza.

	Qualifica consulente	**n. ore**	**costo complessivo** *(Euro)*
1) Adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del processo e del prodotto			
2) Certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità			
3) Consulenze volte all'innovazione del processo e del prodotto			
4) Consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro non rientranti fra gli obblighi previsti dalla normativa vigente; in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL			
5) Certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL			
6) Consulenze per l'informatizzazione dei sistemi produttivi			
7) Consulenze in materia organizzativa e gestionale			
8) Analisi di fattibilità economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche			
9) Analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est			
10) Servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza import-export			
11) Consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione			
12) Consulenze volte all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili ed alternative			
TOTALE (al netto dell'IVA)			

Note eventuali:

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE VOCI DI SPESA

(Elencare le singole iniziative da realizzare relative ad ogni voce di spesa indicata nel prospetto della pagina precedente, specificandone la tipologia, l'importo e facendo riferimento al preventivo allegato
es: N° VOCE DI SPESA –TIPOLOGIA INVESTIMENTO – IMPORTO (In Euro) – PREVENTIVO (Nome e data)

2)	*consulenza*	*€ 1.022,34*	*Consulente ZZJ 30.12.2000*
5)	*certificazione*	*€ 1.000,00*	*Ditta XXX 1.1.2001)*

Si allega:
(elencare tutta la documentazione trasmessa)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

____

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL CONSULENTE/SOCIETA' DI CONSULENZA

Nome del consulente /legale rappresentante: ____________________

Sede legale *(Indirizzo)*: ____________________

Telefono: ____________
Fax: ____________

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:
n. dipendenti: ______
n. consulenti a collaborazione continua: ______
n. consulenti a collaborazione saltuaria: ______

Iscrizione ad Albi o Elenchi professionali: SI ☐ NO ☐
Indicare l'Albo o l'Elenco: ____________________

Settori prevalenti di appartenenza dei clienti:

Commercio ☐ Industria ☐ Artigianato ☐ Agricoltura ☐ Enti pubblici ☐

Segnalare le aree di competenza in cui la società/il consulente si distingue in particolare:

☐ Amministrazione e controllo
☐ Consulenza finanziaria
☐ Strategia
☐ Servizi legali
☐ Risorse umane
☐ Marketing e vendite
☐ Pubbliche relazioni
☐ Progettazione e produzione
☐ Logistica ed acquisti
☐ Automazione
☐ Qualità
☐ Ricerca e tecnologie
☐ Banche dati
☐ Ambiente
☐ Salute e sicurezza dei lavoratori
☐ Altre *(specificare)*:

Allegato n. 6

Alla Direzione centrale attività produttive –
Servizio sostegno e promozione comparto
produttivo artigiano
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: L.R. 26/2001 attuazione Docup
Obiettivo 2 2000-2006.
Asse 2 Azione 2.3.1.
Acquisizione di servizi reali
Dichiarazione di avvio dell'iniziativa.

Il sottoscritto ______________________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ____
(denominazione)
con sede legale in ____
(via e n, Comune, CAP, Provincia.)
codice fiscale/partita IVA ____

ammessa a contributo nell'ambito dell'Azione 2.3.1.- Acquisizione di servizi reali

con D.G.R. n. ____________ del ____________

dichiara

che l'iniziativa oggetto del finanziamento di cui sopra è stata avviata in data ______________
come da documentazione allegata alla presente.

Luogo e data: ____________________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

____

Allegati:
(copia lettera conferimento di incarico)

Allegato n. 7

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Legge regionale 27 novembre 2001, n. 26

SCHEDA DI RENDICONTO

Azione 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

BANDO 2004

SETTORE ARTIGIANATO

Alla
Direzione centrale attività produttive
Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: attuazione L.R. 26/2001.
Docup Obiettivo 2 2000-2006.
Asse 2 – Azione 2.3.1:
Acquisizione di servizi reali.

SCHEDA DI RENDICONTO

Azione 2.3.1. – Acquisizione di servizi reali

Il sottoscritto ____________________ titolare /legale rappresentante
(nome e cognome)

dell'impresa: ____________________
(denominazione completa risultante dal certificato della CCIAA)

con sede legale in: ____________________ CAP: ______
(via e n. civico)

Comune: ____________________ Provincia: ______
(sigla)

n. telefono: __________ n. fax: __________ e-mail: __________

Partita IVA/codice fiscale: ____________________

con sede di realizzazione
dell'iniziativa di consulenza in: ____________________ CAP: ______
(via e n. civico)

Comune: ____________________ Provincia: ______
(sigla)

PRESENTA

il rendiconto delle spese sostenute e, a tal fine , ai sensi degli artt. 38 e 47 del DPR 445/2000,

DICHIARA

- che i documenti giustificativi della spesa relativi alle consulenze oggetto dell'iniziativa, sono riepilogati nel seguente prospetto:

DOCUMENTAZIONE DI SPESA			**DESCRIZIONE CONSULENZA** *(sintetica)*	**IMPORTO (*)** *(al netto dell'IVA);*
N.	DATA	EMESSA / RILASCIATA DA		

(*) Se i documenti di spesa comprendono anche spese relative a consulenze estranee all'iniziativa finanziata, il loro importo non va indicato.

- che i documenti giustificativi della spesa allegati in originale (fatture ovvero altri documenti contabili aventi forza probante equivalente) sono stati debitamente quietanzati;

- che la documentazione giustificativa di spesa è fiscalmente regolare;

- che i servizi prestati sono stati completamente pagati, come risulta dalle allegate dichiarazioni liberatorie dei consulenti;

- che le operazioni cui le spese si riferiscono si sono svolte alle condizioni stabilite dalla normativa nazionale e comunitaria ed in osservanza delle disposizioni stabilite dall'Amministrazione regionale;

- che non sono state concesse altre agevolazioni pubbliche per la stessa iniziativa;

- di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000, qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, la predetta impresa decade dal beneficio eventualmente conseguente al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e che, come previsto dall'art. 76 del citato DPR, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (DPR 445/2000) è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;
- che, ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) n. 364/2004, l'impresa è definita come:

  ☐ piccola impresa

  oppure

  ☐ media impresa
- di rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
- di non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento e di non aver presentato domanda di concordato;
- che le informazioni di seguito fornite corrispondono al vero.

1. Variazioni nella tipologia dei servizi reali acquisiti

in Euro

Tipologia consulenze	**Costo dell'iniziativa approvata**	**Costo finale**	**Variazione**	**Variazione percentuale**
Adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del processo e del prodotto.				
Innovazione del prodotto e del processo				
Miglioramento ambientale e della sicurezza e salute dei lavoratori				
Certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità				
Certificazioni di tipo ambientale e/o conseguimento del marchio ECOLABEL				
Informatizzazione dei sistemi produttivi				
Consulenze in materia organizzativa e gestionale				
Analisi di fattibitlità economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche				
Analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est				
Servizi per la funzione commerciale				
Consulenze per l'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione				
Consulenze per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili ed alternative				
TOTALE (al netto dell'IVA)				

	Previste	Realizzate
N. ore consulenza:		

Descrizione dettagliata delle eventuali variazioni realizzate:
(evidenziare le variazioni intervenute rispetto all'iniziativa approvata, specificandone le motivazioni; indicare inoltre le variazioni rispetto alle eventuali modifiche autorizzate dalla Direzione centrale successivamente alla concessione del contributo; motivare le eventuali variazioni intervenute nel numero delle ore di consulenza)

2. Variazioni nei tempi di realizzazione dell'iniziativa

	A preventivo (*date indicate nella domanda di contributo*)	A consuntivo (*data avvio: data di conferimento dell'incarico di consulenza; data conclusione: data di presentazione della scheda di rendiconto*)
Data avvio iniziativa		
Data conclusione iniziativa		

Illustrare le motivazioni relative all'eventuale ritardo rispetto alle date preventivate:

3. Variazioni intervenute nel fatturato e nel patrimonio aziendale a seguito della realizzazione della consulenza

Indicare i dati relativi agli ultimi tre esercizi contabili chiusi e quelli provvisori relativi all'anno in cui la consulenza è stata ultimata. I dati vanno desunti dal bilancio approvato. Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il valore desumibile dalla dichiarazione dei redditi.

in Euro

Anno				
Fatturato				
Attivo patrimoniale				
Risultato d'esercizio				
Costi del personale				

Evidenziare l'impatto che le consulenze hanno determinato sui diversi indicatori del bilancio, in particolare nel caso in cui non si siano raggiunti gli obiettivi e le aspettative descritti nel progetto di consulenza.

4. Verifica dei codici di attività (ISTAT ATECO 2002) posseduti dall'impresa prima e dopo la realizzazione del progetto:

CODICI	Prima di effettuare l'iniziativa	Dopo aver effettuato l'iniziativa
Codice primario		
Codice secondario		
Codice secondario		
Codice secondario		

Specificare i motivi che ne hanno eventualmente comportato la variazione:
(avvio nuova linea produttiva, chiusura di altre linee, ecc.)

5. Situazione occupazionale

Dipendenti: *(indicare il n. di dipendenti occupati nell'impresa al momento della presente rendicontazione)*

Impiegati: ____________ Operai: ______________ Altri: *(specificare)* ______________________

Dip. a tempo indeterminato: _______ Dip. a tempo determinato: ________ Totale dip.: ________
(compresi apprendisti e C.F.L.)

di cui donne: ______ di cui donne: ________ di cui donne: ________

N. soci occupati: ______________________ Totale occupati nell'impresa: ____________________
(compresi titolare/soci, coniuge e familiari direttamente occupati nell'impresa)

di cui donne: ______________________ di cui donne: ____________________

VERIFICA DELLE PRIORITA'

6. Verifica delle iniziative presentate da imprese localizzate nei Comuni di montagna (priorità a)

Indicare il Comune di montagna dove è stata prestata la consulenza:

7. Verifica delle consulenze per l'acquisizione della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14000 o secondo il regolamento EMAS o per l'ottenimento del marchio Ecolabel (priorità b)

Descrivere i principali risultati raggiunti dalla consulenza ed allegare copia della documentazione attestante l'ottenimento della certificazione ambientale, se prevista, e/o il marchio Ecolabel; nel caso non siano stati raggiunti tali obiettivi, specificarne le cause:

8. Verifica delle consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione (priorità c)

Descrivere i principali risultati raggiunti dalla consulenza; nel caso non siano stati raggiunti tali obiettivi, specificarne le cause:

9 Verifica delle consulenze volte all'innovazione del prodotto e del processo (priorità d)

Descrivere i principali risultati raggiunti dalla consulenza; nel caso non siano stati raggiunti tali obiettivi, specificarne le cause:

10 Verifica delle consulenze volte all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili ed alternative (priorità e)

Descrivere i principali risultati raggiunti dalla consulenza; nel caso non siano stati raggiunti tali obiettivi, specificarne le cause:

11 Verifica delle consulenze per l'acquisizione delle certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità (priorità f).

Descrivere i principali risultati raggiunti dalla consulenza ed allegare copia della documentazione attestante l'ottenimento della certificazione, se prevista; nel caso non siano stati raggiunti tali obiettivi, specificarne le cause:

12. Verifica del compimento delle analisi di fattibilità e delle consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint – ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'EST (priorità g).

(Indicare l'iniziativa realizzata ed i risultati raggiunti nonché le eventuali variazioni intervenute nella quota di fatturato all'export):

13 Verifica della realizzazione delle iniziative nelle aree oggetto di Patti Territoriali approvati con delibera C.I.P.E. alla data di pubblicazione del bando (priorità l).

Indicare il Comune del Patto Territoriale della Bassa Friulana ove è stata realizzata l'iniziativa:

VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

12. Valutazione dei servizi di consulenza forniti

L'impresa esprima la propria valutazione in merito all'adeguatezza, rispetto alle proprie esigenze, dei servizi di consulenza forniti:

☐ molto

☐ abbastanza

☐ poco

☐ per niente

Motivazione:

ALLEGA

- documentazione giustificativa della spesa in originale (fatture ovvero altri documenti giustificativi della spesa aventi forza probante equivalente);
- dichiarazione/i liberatoria/i del/i consulente/i;
- fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore;
- relazione/i del/i consulente/i, in ordine alle varie tipologie di intervento.

CHIEDE

che il versamento del contributo sia effettuato mediante accreditamento sul c/c bancario :

Intestato a: ____________________

Banca: ____________________

Filiale di: ____________________

Indirizzo: ____________________

Codice ABI: _______ CAB: ____________ N. c/c: ______________ CIN: ____________

Il/La sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere informato/a che, ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", i dati personali forniti ovvero altrimenti acquisiti sono trattati per le finalità riferite al procedimento di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del Docup Obiettivo 2 2000 – 2006, anche mediante strumenti informatici, ai soli fini istruttori o di attuazione del Docup medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

Luogo e data ____________________

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale

rappresentante dell'impresa

____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto **ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento valido di identità del dichiarante alla Direzione centrale attività produttive – servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.**

Dichiarazione liberatoria del consulente/società di consulenza

Il/La sottoscritto/a ______________________________
in qualità di (1) ______________________ con sede legale a /con studio in
______________________ via ______________________

DICHIARA

che i seguenti documenti contabili:

n.	data	Imponibile	IVA	totale	Data/e pagamento/i (2)	modalità pagamento

sono stati integralmente pagati e che per le stesse si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro a pretendere.

Luogo e data ______________________

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

____

Note:
(1) titolare, legale rappresentante se si tratta di una società;
(2) per la medesima fattura pagata in più soluzioni, indicare la data e la modalità relativa a ciascun pagamento utilizzando più righe.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Buia. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 55 del 22 settembre 2004 il Comune di Buia ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Buia. Avviso di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 56 del 22 settembre 2004 il Comune di Buia ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cimolais. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 30 luglio 2004 il Comune di Cimolais ha preso atto che, in ordine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Dignano. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 63 del 16 settembre 2004, il Comune di Dignano ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Erto e Casso. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 21 dell'11 ottobre 2004 il Comune di Erto e Casso ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 16 al Piano regolatore generale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Erto e Casso. Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 22 dell'11 ottobre 2004 il Comune di Erto e Casso ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 17 al Piano regolatore generale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Faedis. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 50 del 27 settembre 2004 il Comune di Faedis ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 e che la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fagagna. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale dei borghi rurali di antica formazione, Villalta e Ciconicco.

Con deliberazione consiliare n. 46 del 29 settembre 2004 il Comune di Fagagna ha approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, il Piano regolatore particolareggiato comunale dei borghi rurali di antica formazione, Villalta e Ciconicco, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni presentate al piano medesimo.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 4 agosto 2004 il Comune di Forni di Sopra ha preso atto, in ordine alla variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pradamano. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 54 del 4 ottobre 2004 il Comune di Pradamano ha preso atto, in ordine alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Prata di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con

deliberazione consiliare n. 62 del 30 settembre 2004, il Comune di Prata di Pordenone ha adottato la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Precenicco. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazioni consiliari n. 21 del 27 aprile 2004 e n. 45 del 30 settembre 2004, il Comune di Precenicco ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 61 del 28 settembre 2004 il Comune di Rivignano ha preso atto, in ordine alla variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ruda. Variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifica e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 35/2004.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0340/Pres. del 20 ottobre 2004, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 35 del 17 luglio 2004, con cui il Comune di Ruda ha approvato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 18 giugno 2004.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Spilimbergo. Variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifica e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 92/2003.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n.

0337/Pres. del 20 ottobre 2004, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 92 del 28 novembre 2003, con cui il Comune di Spilimbergo ha approvato la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2334 dell'1 agosto 2003.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Trasaghis. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 2 agosto 2004, integrata con deliberazione consiliare n. 41 del 27 settembre 2004, il Comune di Trasaghis ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 81 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 67 del 20 settembre 2004 il Comune di Trieste ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 81 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio Libro fondiario

Ufficio Tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Monti di Muggia - III pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 23 settembre 2004.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 23 settembre 2004 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in Camera di Consiglio:

- dott. Eduardo Tammaro - Presidente
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore
- dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, R.D. 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune censuario di Monti di Muggia con l'inclusione in una neoformata partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalle pp.cc. 1930/2, 325/2 e 325/3 con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Cooperativa Popolare Santa Barbara S.c. a r.l. con sede in Muggia, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 24 ottobre 2004;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 T.A. al R.D. 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata partita, della quale chiunque potrà prendere visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro l'1 maggio 2005, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 T.A. R.D. 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 23 settembre 2004

IL PRESIDENTE:
Eduardo Tammaro

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco - III pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 23 settembre 2004.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 23 settembre 2004 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in Camera di Consiglio:

- dott. Eduardo Tammaro - Presidente
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore
- dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, R.D. 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune censuario di Prosecco con l'inclusione in una neoformata partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla frazione B di tese quadre 34.82 del vecchio catastal numero 2279, ora identificato dalla pc. 1298/1, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Albina Rodizza vedova Gherlani nata a Sgonico l'11 novembre 1925, Marta Gherlani nata a Trieste il 29 luglio 1952 e Carlo Gherlani nato a Trieste il 7 agosto 1958, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 24 ottobre 2004;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 T.A. al R.D. 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione;

a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro l'1 maggio 2005, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 T.A. R.D. 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 23 settembre 2004

IL PRESIDENTE:
Eduardo Tammaro

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Contovello - I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 15 ottobre 2004.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 15 ottobre 2004 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in Camera di Consiglio:

- dott. Vincenzo Sammartano - Presidente
- dott. Eduardo Tammaro - Consigliere
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, R.D. 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune censuario di Contovello con l'inclusione in una neoformata partita tavolare dell'immobile contrassegnato da frazione di complessive tese quadre 94.49 del catastale 1090, oggi in p.c. 43/1, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Mauro Ciuch nato a Trieste il 26 aprile 1960 senza aggravio alcuno;

che alla neo formata partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 15 novembre 2004;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 T.A. al R.D. 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata partita, della quale chiunque potrà prendere visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione;

a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro l'1 giugno 2005, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 T.A. R.D. 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 15 ottobre 2004

IL PRESIDENTE:
Vincenzo Sammartano

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 243 del 15 ottobre 2004)

AGENZIA DEL TERRITORIO

PROVVEDIMENTO 27 settembre 2004.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento del servizio di pubblicità immobiliare di Pordenone. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il provvedimento di data 27 settembre 2004 del Direttore regionale del Friuli-Venezia Giulia con il quale si accerta l'irregolare funzionamento del servizio di pubblicità immobiliare di Pordenone in data 13 settembre 2004.

PROVVEDIMENTO 27 settembre 2004.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento del servizio di pubblicità immobiliare di Udine. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il provvedimento di data 27 settembre 2004 del Direttore regionale del Friuli-Venezia Giulia con il quale si accerta l'irregolare funzionamento del servizio di pubblicità immobiliare di Udine in data 15 settembre 2004 dalle ore 9 alle ore 9.30.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI DOBERDÒ DEL LAGO

(Gorizia)

Bando di gara per l'appalto del servizio di tesoreria.

1) *Ente appaltante:* Comune di Doberdò del Lago/Občina Doberdob - Via Roma/Rimska ulica, 30 - 34070 Doberdò del Lago/Doberdob (Gorizia/Gorica) - tel. 0481/78108 - fax 0481/78160.

2) *Criterio di aggiudicazione:* asta pubblica con modalità di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. n. 827 del 23 maggio 1924; al migliore offerente sulla base della sommatoria degli «elementi di valutazione» di cui all'Allegato sub A).

3) *Oggetto dell'appalto:* servizio di tesoreria - possono partecipare alla gara solo i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

4) *Durata del contratto:* il contratto avrà decorrenza dall'1 gennaio 2005 con scadenza al 31 dicembre 2008.

5) *Termine di presentazione della offerta:* le offerte dovranno pervenire al Comune entro le ore 12.00 del giorno 17 dicembre 2004 al seguente indirizzo: Comune di Doberdò del Lago, Via Roma, n. 30, 34070 Doberdò del Lago (Gorizia).

6) *Luogo, data e ora di svolgimento del pubblico incanto:* sede municipale del Comune di Doberdò del Lago il giorno 20 dicembre 2004 alle ore 9.00. Possono presenziare allo svolgimento della gara i rappresentanti degli istituti partecipanti.

7) *L'offerta* redatta in carta bollata da euro 11,00 dovrà contenere la dichiarazione di adesione incondizionata alle clausole contenute nello schema di convenzione e dovrà essere dettagliata per ciascuno degli elementi di valutazione e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Istituto. Dovrà essere corredata dallo schema di convenzione debitamente sottoscritto in ogni sua pagina dal legale rappresentante. Costituiscono condizioni di ammissibilità alla partecipazione alla gara l'espletamento del sevizio di tesoreria mediante apertura di uno sportello distante non più di 15 km. dalla sede municipale calcolati per la via più breve possibile per il periodo di vigenza della convenzione e l'idonea capacità tecnica documentata con l'aver svolto il servizio di tesoreria per almeno 3 anni negli ultimi 5 anni a favore di Regioni, Province e Comuni. Inoltre il Tesoriere dovrà disporre di personale con conoscenza della lingua slovena e dovrà utilizzare gli stampati per le bollette d'incasso e per le quietanza di pagamento in forma bilingue (italiano-sloveno).

Del rispetto della suddette condizioni dovrà essere data formale assicurazione nell'offerta.

8) *I soggetti interessati* dovranno produrre, contestualmente alla domanda di partecipazione alla gara, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante e rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, attestante: (omissis). Alle dichiarazioni dovrà essere allegata fotocopia del documento di identità.

9) *Presentazione plico:* l'intera documentazione deve essere contenuta in un plico sigillato (mediante l'apposizione di un'impronta o di un nastro adesivo) sul quale saranno trascritte, con precisazione, le indicazioni relative all'oggetto della gara «Documentazione e offerta relative alla gara pubblica per la concessione dell'appalto di gestione del servizio di tesoreria», al giorno e ora di espletamento della medesima, nonché il nominativo e l'indirizzo del mittente. All'interno del suddetto plico dovrà essere inserita un'ulteriore busta riportante la dicitura «offerta» opportunamente sigillata (mediante l'apposizione di un'impronta o di un nastro adesivo) e contenente l'offerta corredata dallo schema di convenzione.

10) *L'invio del plico* avverrà ad esclusivo rischio del mittente. Non sarà tenuto conto delle offerte presentate in modo difforme da quello sopra indicato o dopo il termine stabilito, anche se sostitutive a aggiuntive di offerte già pervenute. Tutte le prescrizioni del presente bando si intendono essenziali e non derogabili, per cui il mancato rispetto di una soltanto di esse sarà causa di esclusione dalla gara, fatto salvo per le irregolarità formali, purchè sanabili e non espressamente decisive ai fini dell'esatta valutazione della domanda (ovvero dell'offerta). Le offerte non in regola con la legge sul bollo saranno accettate e ritenute valide agli effetti giuridici, ma saranno soggette alla regolarizzazione fiscale. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà insindacabile di non convalidare l'aggiudicazione della gara per motivi di opportunità. In caso di non convalida dei risultati di gara, l'espletamento si intenderà nullo a tutti gli effetti. Nessuno avrà nulla a pretendere per il mancato affidamento dell'appalto. L'aggiudicazione è, quindi, impegnativa per l'impresa aggiudicataria ma non per l'Amministrazione fino a quando non saranno perfezionati gli atti in conformità alle vigenti disposizioni. Si potrà procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa riferimento alle norme contenute e richiamate nella legge e nel Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, nella convenzione per l'affidamento del servizio e nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, parte II «Ordinamento finanziario e contabile». Tutte le spese d'asta e di contratto compresi i diritti di segreteria per la stipulazione dell'atto pubblico amministrativo, conseguenti all'appalto, nessuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore, senza alcun diritto di rivalsa nei confronti del Comune. La domanda potrà essere presentata anche da un raggruppamento di Istituiti di credito purché ciò avvenga in conformità a quello stabilito dall'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e dall'articolo 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358. Il bando integrale, lo schema di convenzione per il servizio di tesoreria e lo schema contenente gli elementi di valutazione delle offerte ed i coefficienti di valutazione per la attribuzione dei punteggi sono a disposizione degli Istituti di credito interessati presso l'Ufficio di ragioneria del Comune di Doberdò del Lago - rag. Vojko Lovriha - tel. 0481/78108.

Doberdò del Lago/Doberdob, 4 novembre 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
rag. Vojko Lovriha

Allegato a) (omissis)

COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA

(Gorizia)

Estratto del bando di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo: 1 gennaio 2005-31 dicembre 2007.

Il Comune di Fogliano Redipuglia (Gorizia) indice un pubblico incanto per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo 2005-2007.

Possono partecipare alla gara i soggetti abilitati a svolgere il Servizio di tesoreria ai sensi dell'articolo 208 del T.U.E.L. n. 267/2000.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del 17 dicembre 2004.

Copia integrale della documentazione di gara è disponibile presso il Comune di Fogliano Redipuglia - Ufficio ragioneria - tel. 0481/489178 e sul sito Internet: http://digilander.libero.it/foglianoredipuglia/.

Fogliano Redipuglia, 5 novembre 2004

L'IMPIEGATO ADDETTO:
Emilio Cicciarella

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la vendita di n. 1 autobus elettrico di proprietà comunale.

Si rende noto che il giorno 15 dicembre 2004 alle ore 12.00 presso la Sala Giunta del Comune di Lignano Sabbiadoro, Viale Europa, n. 26, tel. 0431/409111, fax 0431/409173 avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione del mezzo in oggetto indicato. L'asta si svolgerà con le modalità di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 824 e cioè con aggiudicazione al miglior offerente (sole offerte in aumento rispetto alla base d'asta pari a euro 16.000,00).

Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Lignano Sabbiadoro entro le ore 12.00 del giorno 14 dicembre 2004.

Per ulteriori notizie di dettaglio si rinvia all'avviso d'asta affisso all'Albo pretorio del Comune e reperibile sul sito Internet: www.lignano.org., nella sezione dedicata a bandi ed appalti dove sarà reperibile la documentazione tecnica del mezzo.

Per ogni altra informazione rivolgersi all'Ufficio turismo del Comune di Lignano Sabbiadoro (telefono 0431/409268 - 409108 e fax 0431/409173; e-mail: turismo.aagg@comune.lignano.org).

Lignano Sabbiadoro, 5 novembre 2004

IL CAPO SETTORE:
dott.ssa Grazia Portale

COMUNE DI MONRUPINO

(Trieste)

Bando di gara per l'appalto del servizio di tesoreria.

1) *Ente appaltante:* Comune di Monrupino/Občina Repentabor - Col, 37 - 34016 Monrupino/Repentabor (Trieste/Trst) - tel. 040/327122 - fax 040/327511 - e-mail: «ragioneria@com-monrupino.regione.fvg.it».

2) *Criterio di aggiudicazione:* asta pubblica con modalità di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. n. 827 del 23 maggio 1924; al migliore offerente sulla base della sommatoria degli «elementi di valutazione» di cui all'Allegato sub A).

3) *Oggetto dell'appalto:* servizio di tesoreria - possono partecipare alla gara solo i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

4) *Durata del contratto:* il contratto avrà decorrenza dall'1 gennaio 2005 con scadenza al 31 dicembre 2009.

5) *Termine di presentazione della offerta:* le offerte dovranno pervenire al Comune entro le ore 12.00 del giorno 10 dicembre 2004 al seguente indirizzo: Comune di Monrupino/Repentabor-Col n. 37, 34016 Monrupino (Trieste)

6) *Luogo, data e ora di svolgimento del pubblico incanto:* sede municipale del Comune di Monrupino/Repentabor il giorno 13 dicembre 2004 alle ore 11.00. Possono presenziare allo svolgimento della gara i rappresentanti degli istituti partecipanti.

7) *L'offerta* redatta in carta bollata da euro 11,00 dovrà contenere la dichiarazione di adesione incondizionata alle clausole contenute nello schema di convenzione e dovrà essere dettagliata per ciascuno degli elementi di valutazione e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Istituto. Dovrà essere corredata dallo schema di convenzione debitamente sottoscritto in ogni sua pagina dal legale rappresentante. Costituiscono condizioni di ammissibilità alla partecipazione alla gara l'espletamento del sevizio di tesoreria mediante apertura di uno sportello distante non più di 10 km. dalla sede municipale calcolati per la via più breve possibile per il periodo di vigenza della convenzione e l'idonea capacità tecnica documentata con l'aver svolto il servizio di tesoreria per almeno 3 anni negli ultimi 5 anni a favore di Regioni, Province e Comuni. Del rispetto della suddette condizioni dovrà essere data formale assicurazione nell'offerta.

8) *I soggetti interessati* dovranno produrre, contestualmente alla domanda di partecipazione alla gara, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante e rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, attestante: (omissis) Alle dichiarazioni dovrà essere allegata fotocopia del documento di identità.

9) *Presentazione plico:* i documenti, unitamente all'offerta corredata dallo schema di convenzione in propria busta sigillata (mediante l'apposizione di un'impronta o di un nastro adesivo) devono essere contenuti in un plico anch'esso sigillato (mediante l'apposizione di un'impronta o di un nastro adesivo) sul quale saranno trascritte, con precisazione, le indicazioni relative all'oggetto della gara - «Documentazione e offerta relative alla gara pubblica per la concessione dell'appalto di gestione del servizio di tesoreria», al giorno e ora di espletamento della medesima, nonché il nominativo e l'indirizzo del mittente. L'invio del plico avverrà ad esclusivo rischio del mittente. Non sarà tenuto conto delle offerte presentate in modo difforme da quello sopra indicato o dopo il termine stabilito, anche se sostitutive a aggiuntive di offerte già pervenute. Tutte le prescrizioni del presente bando si intendono essenziali e non derogabili, per cui il mancato rispetto di una soltanto di esse sarà causa di esclusione dalla gara, fatto salvo per le irregolarità formali, purchè sanabili e non espressamente decisive ai fini dell'esatta valutazione della domanda (ovvero dell'offerta). Le offerte non in regola con la legge sul bollo saranno accettate e ritenute valide agli effetti giuridici, ma saranno soggette alla regolarizzazione fiscale. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà insindacabile di non convalidare l'aggiudicazione della gara per motivi di opportunità. In caso di non convalida dei risultati di gara, l'espletamento si intenderà nullo a tutti gli effetti. Nessuno avrà nulla a pretendere per il mancato affidamento dell'appalto. L'aggiudicazione è, quindi, impegnativa per l'impresa aggiudicataria ma non per l'Amministrazione fino a quando non saranno perfezionati gli atti in conformità alle vigenti disposizioni. Si potrà procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa riferimento alle norme contenute e richiamate nella legge e nel regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, nella convenzione per l'affidamento del servizio e nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, parte

II «Ordinamento finanziario e contabile». Tutte le spese d'asta e di contratto compresi i diritti di segreteria per la stipulazione dell'atto pubblico amministrativo, conseguenti all'appalto, nessuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore, senza alcun diritto di rivalsa nei confronti del Comune. La domanda potrà essere presentata anche da un raggruppamento di Istituiti di credito purché ciò avvenga in conformità a quello stabilito dall'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e dall'articolo 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358. Il bando integrale, lo schema di convenzione per il servizio di tesoreria e lo schema contenente gli elementi di valutazione delle offerte ed i coefficienti di valutazione per la attribuzione dei punteggi sono a disposizione degli Istituti di credito interessati presso l'Ufficio di Ragioneria del Comune di Monrupino/Repentabor - rag. Darko Crismancich tel. 040/327122.

Monrupino/Repentabor, 4 novembre 2004

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Walter Svara

Allegato a) (omissis).

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE
Area Legale, Amministrativa, Economico-finanziaria e Cultura
Servizio finanziario

(Pordenone)

Avviso di pubblico incanto per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2009.

Il Comune di Prata di Pordenone indice pubblico incanto per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale, per il periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2009.

Il termine per la presentazione delle offerte scade alle ore 13.00 del giorno 9 dicembre 2004.

Il pubblico incanto si terrà presso la sede comunale alle ore 9.30 del giorno successivo alla scadenza della presentazione delle offerte.

Lo schema di convenzione ed il bando potranno essere richiesti al Servizio finanziario, all'indirizzo mail ragioneria@com-prata-di-pordenone.regione.fvg.it. Per maggiori informazioni contattare il Servizio finanziario al n. 0434/425112.

LA RESPONSABILE DELL'AREA:
avv. Giuditta Rombolà

COMUNE DI RAGOGNA
Area Economico-Finanziaria

(Udine)

Estratto del bando di gara per l'affidamento del servizio tesoreria comunale, periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2008.

Il Comune di Ragogna - Via XX Aprile n. 2, c.f. 80006030300, p. I.V.A. 01433730304 indice pubblico incanto, ai sensi del decreto legislativo 157/1995, per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il quadriennio 1 gennaio 2005-31 dicembre 2008. Possono partecipare alla gara i soggetti abilitati a svolgere il servizio di tesoreria ai sensi dell'articolo 208 del TUEL n. 267/2000 e successive modificazioni con l'obbligo

di istituire alla data del 1° gennaio 2005 un recapito di tesoreria qualora non già presente nel capoluogo del Comune di Ragogna.

Termine ultimo presentazione offerte: ore 12.30 del 15 dicembre 2004.

Apertura plichi: presso la sede comunale di Via XX Aprile n. 2 - 33030 Ragogna (Udine), alle ore 10.00 del 17 dicembre 2004.

Copia integrale della documentazione di gara è disponibile presso l'Ufficio segreteria/ragioneria tel. 0432 957255 - fax 0432 940951 e sul sito internet: www.comune.ragogna.ud.it.

Ragogna, lì 5 novembre 2004

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
dott.ssa Donatella Campana

COMUNE DI SAGRADO

(Gorizia)

Estratto del bando di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2008.

Il Comune di Sagrado indice un pubblico incanto per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo 2005-2008.

Possono partecipare alla gara i soggetti abilitati a svolgere il servizio di tesoreria ai sensi dell'articolo 208 del T.U.E.L. n. 267/2000.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del 17 dicembre 2004.

Copia integrale della documentazione di gara è disponibile presso il Comune - tel. 0481/960684.

Sagrado, 5 novembre 2004

L'IMPIEGATO ADDETTO:
Ondina Fava

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA DI TRIESTE

TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di risistemazione interna, modifiche edili ed impiantistiche, compresa la sistemazione esterna di parte del piano terra dell'edificio P nel comprensorio dell'Area di Ricerca di Padriciano a Trieste.

Oggetto: Appalto per i lavori di risistemazione interna, modifiche edili ed impiantistiche, compresa la sistemazione esterna di parte del piano terra dell'edificio P nel comprensorio dell'Area di Ricerca di Padriciano a Trieste di proprietà del Ministero dell'Interno e in locazione al Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste per la trasformazione dei locali in Asilo Nido dell'Area Science Park.

Importo complessivo dell'appalto, al netto dell'I.V.A.: euro 181.000,00 (centottantunomila/00), di cui oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 4.108,00 (quattromilacentootto/00).

Pubblico incanto: esperito in data 9 settembre 2004.

Imprese partecipanti: F.C. Impianti Tecnologici S.r.l., Bellotto Impianti S.r.l., Savino S.p.A., Scarcia & Rossi Lavori Edili S.n.c., Edilgest Costruzioni Edili di Nereo Steffè, S.I.C. Società Immobiliare Costruzioni S.r.l., Iniziative Edili Bizeta S.r.l., Costruzioni Edili Pascon di Pascon Fulvio, Pittini Impresa Edile di W. Pittini & C. S.a.s., Bordon F.lli di Bordon Natale e Mario S.n.c., SO.C.R.EDIL. S.r.l., CO.GE.I. S.r.l., Giovanni Cramer & Figli di Giampaolo Cramer e Massimo Cramer S.n.c., GE.CO. S.p.A., Costruzioni Edili Cieffe di Claudio Adamic & C. S.n.c., DE.CO.MA. S.r.l., Cerbone Giovanni & Figlio S.a.s. di Domenico Cerbone e C., S.E.CO.R. Costruzioni e Ristrutturazioni Edili di geom. Nunzio Maglione, Società Edile Giuliana S.r.l., Luci Costruzioni S.p.A., Carlo Zuretti S.r.l.

Imprese escluse: 1.

È risultata aggiudicataria l'impresa: Iniziative Edili Bizeta S.r.l., che ha presentato un ribasso percentuale del 3,20%, pari ad un importo di euro 175.339,46, compresi oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, I.V.A. esclusa.

Aggiudicazione effettuata secondo il criterio del massimo ribasso percentuale offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 14/2002.

Tempi di realizzazione dell'opera: 120 giorni.

Direzione lavori: arch. Umberto Wetzl.

Trieste, 27 ottobre 2004

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO LEGALE,
APPALTI E PERSONALE:
dott.ssa Paola Pavesi

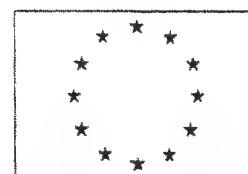
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale

TRIESTE

Bando relativo all'Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali».

(approvato con deliberazione della Giunta Regionale 29 ottobre 2004 n. 2890)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

OBIETTIVO 2 2000-2006

BANDO

ASSE 2: AMPLIAMENTO E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRESE

MISURA 2.1: AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE

AZIONE 2.1.1: AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Risorse finanziarie

Disponibilità finanziaria zone obiettivo 2: euro 20.701.283,01
di cui cofinanziamento FERS euro 6.210.384,90

Disponibilità finanziaria zone a sostegno transitorio: euro 2.082.578,23
di cui cofinanziamento FERS euro 624.773,47

1. Premessa

Il bando prevede la concessione di agevolazioni a fronte di investimenti materiali ed immateriali funzionali all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, ad ampliamenti produttivi, ammodernamenti, riconversioni e ristrutturazioni di imprese esistenti.

Del presente bando viene dato avviso su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

2. Beneficiari

a) Piccole e medie imprese appartenenti alle sezioni C, D, E, F della Classificazione delle attività economiche ATECO 2002.

b) Piccole e medie imprese di servizio (a condizione che siano costituite sotto forma di società) che rientrano nelle seguenti classificazioni ATECO 2002:

72.21.0 Edizione di software;

72.22.0 Altre realizzazioni di software e consulenza informatica;

72.40 Attività delle banche di dati;

72.60 Altre attività connesse all'informatica;

73.10 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria;

74.12.2 Attività delle società di revisione e certificazione dei bilanci;

74.20 Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici;

74.30 Collaudi ed analisi tecniche;

74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione;

74.82 Imballaggio e confezionamento per conto terzi;

90.02.0 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi;

90.01.0 Raccolta e depurazione delle acque di scarico;

93.01.1 Attività delle lavanderie industriali.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, l'attività economica dell'impresa, codificata secondo la classificazione ATECO 2002, deve risultare dalla visura camerale alla data di presentazione della domanda.

Possono presentare domanda anche le imprese da costituire rientranti nelle classificazioni ATECO di cui ai punti a) e b). Dette imprese dovranno costituirsi ed iscriversi presso la competente C.C.I.A.A. entro il termine di 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande.

Il codice ATECO può riferirsi sia all'attività principale che a quella secondaria.

Gli interventi devono essere localizzati presso la sede o unità locale ubicata nelle Aree Obiettivo 2 o a Sostegno Transitorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia indicate nell' Allegato n. 1 al presente bando, così come definite dalla decisione della Commissione Europea (2000/530/CE) del 27 luglio 2000 e modificate con decisione della Comunità Europea (2001/363/CE) del 27 aprile 2001.

Sono escluse dal finanziamento le imprese che appartengono ad uno dei settori indicati nell'Allegato n. 2 al presente bando.

Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato 1 del Reg. (CE) 364/2004; le imprese di servizio devono rientrare nei parametri stabiliti dal D.P.G.R. n. 0199/Pres. del 4 giugno 1998.

L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la vigente normativa antimafia.

3. Modalità degli aiuti

L'aiuto si configura:

a) come un Regime di aiuto conforme al Reg. (CE) 70/2001, il quale prevede un'agevolazione sul mutuo acceso dall'impresa presso istituti bancari appositamente convenzionati con la Regione, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa. Il relativo ammontare viene calcolato sino al raggiungimento del limite di aiuto concedibile espresso in termini di ESL relativo al credito agevolato. Tale ammontare viene versato in un conto corrente presso l'istituto mutuante a nome dell'impresa beneficiaria; gli interessi maturati sono di pertinenza dell'impresa.
Per quanto attiene al limite di aiuto concedibile si richiama il D.P.Reg. n. 076/Pres. del 19 marzo 2001, concernente «Massimali contributivi in ESL nelle diverse aree del territorio regionale», come di seguito specificato:

– per le imprese rientranti nelle Aree Obiettivo 2 e nelle aree a Sostegno Transitorio:

  - 15% di ESL per le piccole imprese;

  - 7,5% di ESL per le medie imprese;

– per le imprese rientranti nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE:

  - 23,5% di ESL per le piccole imprese;

  - 19,5% di ESL per le medie imprese.

Il rapporto mutuo/investimento non può superare il limite massimo del 90%.
La durata del finanziamento non può essere inferiore ad anni cinque e non può superare anni dieci.
Le modalità di concessione e pagamento dei finanziamenti alle imprese vengono definite con la convenzione prevista dall'articolo 4 della legge regionale n. 26, del 27 novembre 2001;

b) in alternativa, per gli investimenti il cui preventivo di spesa non superi i 400.000,00 euro, come un contributo in conto capitale entro i limiti stabiliti dal Reg. (CE) 69/2001 e relativi agli aiuti «de minimis».

Per quanto attiene al limite di aiuto concedibile per il «de minimis» la percentuale di agevolazione per le PMI rientranti nelle Aree Obiettivo 2, nelle aree a Sostegno Transitorio e nelle Aree coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE è concessa nella misura del 50% del valore nominale dell'investimento ammissibile.

Resta ferma la soglia massima di aiuto «de minimis» concedibile ad ogni impresa (100.000,00 euro su un periodo di tre anni).

Il contributo concesso come un Regime di aiuto non è comulabile con altre agevolazioni pubbliche (aiuti di Stato e «de minimis») ottenute per lo stesso investimento, salve quelle concesse a titolo «de minimis» sotto forma di garanzie sino alla concorrenza massima del 50% del costo ammissibile a contributo ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 3992 del 25 novembre 2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 27 dicembre 2002.

I programmi di investimento, con esclusione degli interventi soggetti al «de minimis», sono sottoposti, prima dell'approvazione delle graduatorie, al parere del Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, così come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26.

Per i contributi concessi in Regime di aiuto, il testo della convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra le Banche convenzionate e l'Amministrazione regionale per l'attuazione degli

interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 19, dell'8 maggio 2002.

L'erogazione dei contributi alle imprese avviene tramite Friulia S.p.A., secondo le modalità definite nella convenzione prevista dall'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26.

Non sono concesse anticipazioni.

4. Iniziative finanziabili

Sono ammissibili gli investimenti materiali ed immateriali finalizzati alla realizzazione delle seguenti iniziative:

- Sviluppo di nuove iniziative:
  - creazione di nuovi stabilimenti tecnicamente organizzati e di nuove unità produttive, ivi compresa la realizzazione, nell'ambito di strutture produttive preesistenti, di una o più linee di produzione, fisicamente individuabili e funzionalmente unitarie, ancorchè prive di autonomo assetto organizzativo e gestionale, finalizzate alla diversificazione della produzione esistente che comportino un incremento occupazionale;
  - riattivazioni, intese come iniziative finalizzate alla ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi da parte di nuovi soggetti;
- Interventi di riconversione e ristrutturazione:
  - riconversioni intese come iniziative dirette ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modifica dei cicli produttivi degli impianti esistenti;
  - ristrutturazioni intese come iniziative dirette alla riorganizzazione dell'impresa attraverso la razionalizzazione, il rinnovo, l'aggiornamento tecnologico degli impianti esistenti.
- Programmi di ampliamento ed ammodernamento:
  - ampliamenti intesi come iniziative volte ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti attuali, sempre che gli impianti preesistenti presentino un valore rilevante rispetto ai nuovi immobilizzi;
  - ammodernamenti intesi come iniziative volte ad apportare innovazioni tecnologiche nell'impresa e/o un miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi;

Sono esclusi gli investimenti di pura sostituzione.

Nel caso di coesistenza di più tipologie di iniziative va considerata la tipologia prevalente in termini di spesa.

Spese ammissibili

Per il regime di aiuto sono considerate ammissibili le spese sostenute e regolarmente fatturate a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

Per il regime «de minimis», sono ammissibili le spese sostenute e regolarmente fatturate a decorrere dal 1 gennaio 2004, purchè i relativi progetti non siano già conclusi alla data di presentazione della domanda. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti le cui fatture siano tutte antecedenti alla data della domanda stessa.

Per le imprese da costituire sono considerate ammissibili le spese sostenute a decorrere dal giorno successivo a quello di iscrizione al Registro delle Imprese.

Conformemente al Reg. (CE) n. 1685/2000 - come modificato dal Reg. (CE) 448/2004 - ed al Reg. (CE) n. 1783/1999, sono ammissibili le seguenti spese:

- acquisto dell'area su cui insistono gli immobili; l'acquisto dell'area non edificata è finanziabile entro il limite massimo del 10% della spesa ammissibile totale. Un professionista qualificato ed indipendente o un

organismo debitamente autorizzato deve fornire un certificato nel quale si attesti che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato;

- nuove costruzioni, opere di ampliamento o ristrutturazione di immobili di proprietà;
- acquisto di immobili purchè non rilevati da soci o società collegate ovvero da coniugi parenti ed affini fino al secondo grado (articolo 31, legge regionale 7/2000) e purchè non abbiano fruito nel 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda di un finanziamento nazionale o comunitario. Per l'acquisto a corpo di stabilimenti attrezzati non si applica il predetto limite del 10% riferito all'area; tuttavia l'acquisto dell'immobile deve costituire solo una parte del progetto per il quale viene richiesto il finanziamento. Un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire un certificato nel quale si attesta che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato e che l'immobile è conforme alla normativa nazionale;
- acquisto di impianti, macchinari, stampi ed attrezzature destinati alla produzione, al settore amministrativo contabile ed alla movimentazione dei prodotti all'interno dell'unità produttiva oggetto del contributo;
- acquisto di arredi e mobili d'ufficio, ad esclusione dei beni di lusso ed ornamentali;
- costi per servizi resi da professionisti o da società specializzate relativi a studi di fattibilità e progettazione finalizzati alla realizzazione degli investimenti stessi ed all'avvio degli impianti e dei macchinari oggetto dell'iniziativa;
- spese per l'acquisizione di strumentazioni e programmi informatici, purchè attinenti all'attività svolta dall'impresa;
- spese per l'acquisizione di brevetti, licenze, know-how e diritti d'uso;
- spese per relazioni tecniche previste dal presente bando, nel limite massimo del 5% della spesa ammissibile totale.

Sono ammissibili le spese relative ad investimenti realizzati mediante commesse interne conformemente alle norme di contabilità generalmente riconosciute, purchè siano documentate da perizia asseverata da un tecnico abilitato, redatta secondo lo schema che sarà allegato alla scheda di rendiconto.

I beni mobili oggetto di contributo, divenuti inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri coerenti con l'investimento realizzato e di valore non inferiore ai beni già finanziati. Il beneficiario, nel caso di sostituzione, deve darne tempestiva comunicazione alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale -, esibendo in originale la relativa fattura, che sarà invalidata dal Servizio preposto; i beni acquistati in sostituzione non possono essere oggetto di altre agevolazioni pubbliche.

Spese non ammissibili

- Parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenze economico-finanziarie, spese per contabilità o revisione contabile;
- spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari;
- spese per operazioni di leasing;
- spese per scorte;
- acquisti di beni/materiali usati, tranne nel caso di riattivazioni;
- spese accessorie quali l'IVA e le altre imposte e tasse;
- spese relative ad acquisto di beni di costo inferiore a 500,00 euro (tale limite non si applica alle spese relative all'acquisto di arredi, macchine per ufficio, hardware e software);
- spese generali (canoni di locazione, illuminazione, riscaldamento, telefoni, fax ecc.);
- costi dell'ammortamento di immobili, impianti o attrezzature;
- contributi in natura (es. prestazioni in natura da parte di soci);

- interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio ed altri oneri meramenti finanziari;
- ammende, penali e spese per controversie legali;
- mezzi mobili (intendendosi tutti i mezzi circolanti su strada);
- le spese di ordinaria manutenzione, di aggiornamento hardware e software e quelle relative a contratti di assistenza;
- spese per interventi di costruzione, ristrutturazione ed ampliamento connesse ad immobili non di proprietà dell'impresa richiedente.

Non vengono prese in considerazione domande di agevolazione i cui preventivi di spesa ammissibili sono inferiori ad euro 100.000,00.

Qualora, in fase di rendicontazione, la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile sia inferiore ad euro 100.000,00 il beneficiario viene escluso dal contributo.

Non sono altresì ammissibili programmi che prevedono la diminuzione dell'occupazione rispetto al numero dei dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento.

5. Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande in bollo, redatte esclusivamente secondo il modulo di domanda allegato al presente bando o reperibile sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) datate e sottoscritte dal legale rappresentante, devono essere presentate entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione (fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 3 della legge regionale 7/2000) alla:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive
Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
Via Trento, 2 - 34132 Trieste

Il modulo di domanda allegato al presente bando deve essere debitamente compilato in ogni sua parte e corredato della prescritta documentazione.

Le imprese da costituire devono presentare entro la data di chiusura del bando solo l'Allegato n. 4 «Imprese da costituire» del Modulo di domanda. Il Modulo interamente compilato e corredato della prescritta documentazione dovrà pervenire entro i 30 giorni successivi alla chiusura del bando stesso.

Per gli investimenti da realizzarsi nella medesima sede od unità locale le imprese possono presentare una sola domanda di contributo sul presente bando, o a valere sul Regime di aiuto e a valere sul «de minimis».

Nel caso di regime di aiuto copia della domanda di contributo e di tutta la documentazione allegata deve essere presentata alla banca prescelta per la stipula del contratto di mutuo.

Nel solo caso di invio tramite raccomandata A.R., ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale di partenza, purchè la domanda pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale n. 7/2000.

Le domande che pervengono oltre i termini previsti non vengono prese in considerazione e sono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

Nel caso di carenza di documentazione allegata alla domanda o di dati specificati nel modulo, la Direzione centrale richiederà le dovute integrazioni fissando constestualmente un termine perentorio per la relativa presentazione, trascorso inutilmente il quale la pratica verrà archiviata. Dell'archiviazione verrà data comunicazione all'interessato. La Direzione si riserva inoltre di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica e di effettuare le opportune verifiche anche mediante sopralluoghi.

6. Criteri di selezione e priorità

La valutazione delle domande viene effettuata sulla base dei seguenti criteri prioritari:

– Tipo di iniziativa:

1) Sviluppo di nuove iniziative e riattivazioni punti 6

2) Interventi di riconversione e ristrutturazione punti 3

3) Programmi di ammodernamento ed ampliamento punti 1

– Tipo di impresa:

a) Piccola impresa punti 6

b) Media impresa punti 2

– Incremento effettivo, arrotondato per difetto, del livello occupazionale pari o superiore al 10% dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento punti 6

– Incremento effettivo, arrotondato per difetto del livello occupazionale inferiore al 10% dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento punti 4
L'incremento occupazionale deve riguardare personale assunto a tempo indeterminato, anche part-time, regolarmente iscritto al libro matricola aziendale, con esclusione del personale assunto con contratti di apprendistato e di formazione lavoro, a meno che tali contratti non vengano trasformati in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato entro la data di conclusione dell'investimento. L'incremento va calcolato dalla data di avvio dell'investimento alla data di conclusione dello stesso. Per le imprese con un organico inferiore a dieci dipendenti l'incremento occupazionale deve essere rappresentato da almeno un dipendente.
L'incremento occupazionale deve essere mantenuto, salvo casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, per dodici mesi successivi alla data di presentazione della scheda di rendiconto

– Imprese in possesso della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001 o secondo il regolamento EMAS punti 4
Alla domanda di contributo deve essere allegata copia della certificazione ambientale ISO 14001 o della registrazione EMAS

– Interventi che consentono una riduzione dei consumi energetici punti 4
Alla domanda di contributo deve essere allegata la relazione sottoscritta da un tecnico competente, redatta secondo il fac-simile di cui all'allegato n. 5 al modulo di domanda che attesti quali investimenti oggetto della domanda siano diretti ad una riduzione pari o superiore al 3% del consumo energetico complessivo annuo dell'azienda (la priorità non viene attribuita nel caso di nuove iniziative)

– Interventi che consentono una riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal D.P.R. 203/1988 punti 4
Alla domanda di contributo deve essere allegata la relazione sottoscritta da un tecnico competente, redatta secondo il fac-simile di cui all'allegato n. 5 al modulo di domanda, che attesti quali investimenti oggetto della domanda stessa siano diretti alla riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal D.P.R. 203/1988 (la priorità non viene attribuita nel caso di nuove iniziative)

– Progetti comprendenti investimenti specificatamente richiesti per l'ottenimento della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001 o secondo il regolamento EMAS punti 5

Alla domanda di contributo deve essere allegata copia della lettera di conferimento dell'incarico al consulente per l'avvio delle procedure di certificazione ambientale, nonché una dichiarazione sottoscritta dal consulente incaricato, redatta secondo il fac-simile di cui all'Allegato n. 5 al modulo di domanda, che attesti quali investimenti oggetto della domanda di contributo siano necessari al fine dell'ottenimento della certificazione prescelta

– Iniziative presentate da imprese localizzate nei Comuni di montagna (vedi Allegato al bando n. 1):

I. appartenenti alla fascia «A»	punti 2
II. appartenenti alla fascia «B»	punti 4
III. appartenenti alla fascia «C»	punti 5

– Iniziative intraprese da imprenditoria femminile — punti 5
Per imprenditoria femminile si intende un'impresa individuale gestita da donne ovvero una società di persone o una società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne; per quanto riguarda le società di capitali, le quote di partecipazione devono spettare in misura non inferiore ai 2/3 a donne e gli organi amministrativi devono essere costituiti per almeno 2/3 da donne

– Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile — punti 5
Per imprenditoria giovanile si intende un'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 ed i 40 anni, ovvero una società in cui i soci sono, sia numericamente che finanziariamente, in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, oppure esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni

– Iniziative localizzate nelle aree oggetto del patto territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera CIPE n. 138/2000 — punti 2

– Iniziative intraprese da imprese che operano nel campo della società dell'informazione (limitatamente alle imprese iscritte presso la competente C.C.I.A.A. ai seguenti Codici ATECO: 72.21, 72.22, 72.40, 72.60) — punti 2

Il punteggio minimo per l'ammissibilità a contributo della domanda è fissato in punti 12. Le domande che non raggiungono tale punteggio vengono ritenute inammissibili.

Dalla somma dei punti ottenuti risulta il punteggio finale attribuito a ciascun progetto d'investimento. A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Sulla base dei punteggi finali attribuiti a ciascun progetto vengono stilate le graduatorie delle iniziative ammissibili, una per la zona Obiettivo 2 ed una per la zona a Sostegno Transitorio.

I contributi sono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili secondo l'ordine di graduatoria.

Ad avvenuta approvazione delle graduatorie la Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale - provvederà a dare comunicazione alle imprese interessate dell'ammissione/non ammissione a finanziamento.

Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procede allo scorrimento delle stesse.

I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di contributo sono oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione del contributo a saldo. Eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati contenuti nel modulo di domanda, intervenute dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie, qualora rilevanti ai fini del calcolo del punteggio, comportano la decadenza della domanda presentata.

Nel caso in cui il mancato rispetto di uno o più elementi che hanno dato luogo all'ottenimento di priorità comporti una riduzione del punteggio assegnato, si procede alla revoca dell'agevolazione concessa qualora, a fronte di tale riduzione, il punteggio finale risulti o inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in gradutoria o inferiore al punteggio minimo di cui sopra.

L'accertamento, ad investimento concluso, del mancato rispetto delle previsioni occupazionali comporta la revoca dell'agevolazione concessa, laddove la diminuzione dell'incremento occupazionale previsto implichi la modifica del punteggio attribuito. In nessun caso sono contribuibili programmi di investimento da cui sia derivata la diminuzione dell'occupazione.

Per quanto riguarda la priorità concernente l'incremento occupazionale, essa sarà oggetto di verifica da parte del competente ufficio anche allo scadere dei 12 mesi successivi alla presentazione della scheda di rendiconto.

Il procedimento relativo all'istruttoria deve essere completato nel termine di 195 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo.

Le graduatorie vengono approvate con deliberazione della Giunta regionale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

7. Procedure per la rendicontazione

Al fine di documentare la spesa effettuata per la realizzazione del programma di investimento per il quale è stata avanzata istanza di agevolazione, l'impresa deve produrre la documentazione della spesa sostenuta così come di seguito evidenziato:

- nel caso di regime di aiuto l'impresa deve produrre all'istituto mutuante la documentazione di spesa che verrà invalidata in originale dall'istituto stesso; corredata delle relative quietanze e accompagnata da appositi elenchi riepilogativi, nonché copia del libro matricola per la verifica dell'incremento occupazionale attestante il numero dei dipendenti a tempo indeterminato alla data di avvio dell'investimento ed il numero dei dipendenti a tempo indeterminato alla data di conclusione dello stesso;
- nel caso di contributo «de minimis» l'impresa deve produrre alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale - la documentazione di spesa quietanzata, che verrà invalidata in originale, accompagnata da appositi elenchi riepilogativi, unitamente ad una copia del libro matricola per la verifica dell'incremento occupazionale attestante il numero dei dipendenti a tempo indeterminato alla data di conclusione dello stesso nonché con l'indicazione delle coordinate bancarie.

Le imprese devono inoltre presentare:

- le perizie asseverate di un tecnico abilitato attestanti: a) nel caso di acquisto di terreni che il prezzo di acquisto non è stato superiore al prezzo di mercato; b) nel caso di acquisto di beni immobili, che l'immobile è conforme alla normativa nazionale e che il prezzo di acquisto non è stato superiore al prezzo di mercato;
- nel caso di acquisto di immobili e di costruzioni, ristrutturazione e ampliamento di immobili di proprietà, copia di un documento comprovante la proprietà dell'immobile;
- nel caso di spese sostenute tramite commesse interne, perizia asseverata di un tecnico abilitato, redatta secondo lo schema che sarà allegato alla scheda di rendicontazione;
- nel caso in cui abbiano richiesto ed ottenuto il punteggio relativamente ad una o più priorità ambientali, a fine investimento, una perizia asseverata accompagnata da adeguata relazione illustrativa attestante l'effettivo raggiungimento dei risultati attesi per quanto riguarda la riduzione dei consumi energetici e/o la riduzione delle emissioni atmosferiche;
- allegato alla scheda di relazione finale, copia della certificazione ottenuta, in caso di realizzazione di progetti che comprendono investimenti specificatamente richiesti per l'ottenimento della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14001 o secondo il regolamento EMAS.

La mancata realizzazione delle iniziative o la diminuzione superiore al 50% dell'investimento complessivamente realizzato rispetto a quello ammesso a contributo, comporta la revoca dell'agevolazione concessa.

Gli interventi devono essere ultimati e rendicontati, per l'Area Obiettivo 2 entro il 30 giugno 2008 e per l'area a Sostegno Transitorio entro il 30 giugno 2007 salvo accoglimento di motivata richiesta di proroga presentata prima della scadenza dei termini suindicati, pena la revoca del contributo concesso. L'eventuale proroga viene concessa dalla Direzione centrale competente tenuto conto dei termini previsti dalla decisione comunitaria di approvazione del DOCUP per l'effettuazione dei pagamenti da parte dell'Amministrazione regionale.

8. Obblighi del beneficiario

L'iniziativa oggetto di contributo deve essere avviata entro sei mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. I beneficiari dei contributi sono pertanto tenuti a comunicare alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale, entro il termine suddetto, l'avvenuto avvio dell'iniziativa medesima tramite specifica dichiarazione, redatta secondo l'Allegato n. 5 al modulo della domanda.

Il beneficiario deve conservare in un dossier separato, fino al 31 dicembre 2013, in originale o copia conforme, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili ai fini fiscali), ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari.

I beneficiari sono tenuti altresì:

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo; l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione centrale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della U.E. e dello Stato;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco ed apporre le targhe esplicative per li interventi inerenti gli immobili il cui costo superi i tre milioni di euro;
- a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di Programmazione e le disposizioni contenute nel Reg. (CE) n. 448/2004 in materia di spese ammissibili;
- solo per il regime di aiuto, nel caso in cui dalla variazione in diminuzione dell'investimento a consuntivo risulti superato il rapporto del 90% tra mutuo ed investimento, a ridurre proporzionalmente il mutuo al fine di ripristinare il suddetto rapporto.

Le imprese che abbiano ottenuto il punteggio relativo alla priorità concernente l'aumento occupazionale, devono trasmettere alla Direzione centrale attività produttive, entro trenta giorni dal termine dei 12 mesi dalla data di presentazione della scheda di rendiconto, copia del libro matricola, per la verifica del mantenimento occupazionale previsto al punto 6 del presente bando.

Le imprese beneficiarie dei contributi sono tenute a comunicare alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale, entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento, le eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, modifica codici ATECO 2002, ecc.).

Le imprese benficiarie sono inoltre tenute all'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo indicato all'atto di presentazione della domanda. Sono tuttavia consentite variazioni del programma originario di investimento dopo l'approvazione delle graduatorie, delle quali impresa ha l'obbligo di darne immediata e preventiva comunicazione alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale - per la verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività e che sia rispettato l'incremento occupazionale previsto per l'eventuale rideterminazione dell'intervento agevolativo. Le variazioni in diminuzione che, a consuntivo, superino il 20% dell'investimento programmato, saranno sot-

toposte, solo nel caso di regime di aiuto, alla valutazione del Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale di cui all'articolo 43 della legge regionale n. 2/1992, così come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale n. 26/1995;

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme di cui alla legge regionale n. 7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 438/2001.

9. Vincolo di destinazione industriale

L'iniziativa agevolata non può essere distolta dalla destinazione industriale né alienata o ceduta a qualsiasi titolo per un periodo di cinque anni a far data dal decreto di liquidazione finale del contributo.

Il beneficiario ha l'obbligo di utilizzare i beni mobili agevolati solo nell'unità locale oggetto del programma di investimento per almeno cinque anni dalla data di erogazione del contributo, Tuttavia, i beni mobili che per loro natura vanno impiegati al di fuori della suddetta unità locale possono uscirne solo temporaneamente e purchè vengano comunque impiegati all'interno delle Aree Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Allo scopo di assicurare il rispetto dei suddetti vincoli l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere entro il 28 febbraio di ogni anno alla banca mutuante o, nel caso di «de minimis», alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio. Nel caso di mancato invio la banca o, nel caso di «de minimis» la predetta Direzione centrale, procederanno ad effettuare verifiche al fine di accertare quale sia la situazione di fatto esistente.

Il mancato rispetto dei vincoli indicati comporta la revoca del contributo ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale n. 7/2000.

Tuttavia in caso di parziale alienazione o parziale cessione a qualsiasi titolo dei beni costituenti l'investimento, o nel caso di parziale trasferimento dei beni al di fuori delle Aree Obiettivo 2 e a Sostegno Transitorio, il contributo può essere mantenuto e proporzionalmente rideterminato a condizione che l'investimento mantenga l'originaria concreta operatività in capo al soggetto beneficiario ed a condizione che risulti rispettata la percentuale prevista dell'incremento occupazionale.

10. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, «Codice in materia di trattamento dei dati personali», i dati personali forniti ovvero altrimenti acquisiti sono trattati per le finalità riferite al procedimento di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, anche mediante strumenti informatici, ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

Le medesime informazioni possono essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale n. 26/2001, nonché alle Amministrazioni pubbliche ed alle banche convenzionate con l'Amministrazione regionale direttamente interessate all'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria.

L'interessato gode dei diritti di cui al Titolo II del citato decreto legislativo, al quale si rinvia.

Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale attività produttive; Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale.

Allegato 1

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA OBIETTIVO 2 2000-2006

Provincia di Trieste:

Trieste *(circoscrizioni di Altipiano Est, Servola–Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo)*, Duino-Aurisina *(frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, Muggia, San Dorligo della Valle *(limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste)*, Sgonico.

Provincia di Gorizia:

Gorizia *(limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S. Anna e Madonnina del Fante – limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -)*, Doberdò del Lago, Grado *(incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(incluso il demanio marittimo, resta escluso il comune catastale di S. Polo)*, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Villesse.

Provincia di Udine:

Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Carlino, Cavazzo Carnico, Cercivento, Cervignano del Friuli *(limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli *(resta esclusa la parte alta del comune delimitata a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)*, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Marano Lagunare, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo *(resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo)*, Torviscosa, Trasaghis, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Provincia di Pordenone:

Andreis, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro.

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA A SOSTEGNO TRANSITORIO 2000-2005

Provincia di Trieste:	Trieste *(circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano)*, Duino-Aurisina *(restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, San Dorligo della Valle *(resta esclusa l'area rientrante nell' Ente Zona Industriale di Trieste)*.
Provincia di Gorizia:	Gorizia *(limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza)*, Fogliano-Redipuglia, Grado *(limitatamente alla frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(limitatamente al comune catastale di S. Polo)*, San Canzian d'Isonzo, Turriaco.
Provincia di Udine:	Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Cervignano del Friuli *(resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, Coseano, Dignano, Flaibano, Gemona del Friuli *(limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)*, Lestizza, Magnano in Riviera, Mereto di Tomba, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Prepotto, Rive d'Arcano, Rivignano, Ronchis, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Talmassons, Teor, Tolmezzo *(limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo)*, Torreano, Varmo.
Provincia di Pordenone:	Arba, Pinzano al Tagliamento.

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA IN DEROGA ARTICOLO 87 - 3° COMMA DEL TRATTATO C.E.

Provincia di Trieste: Trieste *(circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo)*, Duino-Aurisina *(frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, Muggia, San Dorligo della Valle *(limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste)*, Sgonico.

Provincia di Gorizia: Gorizia *(limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S.Andrea, S.Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante - limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -)*, Doberdò del Lago, Grado *(incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(incluso il demanio marittimo, resta escluso il comune catastale di S. Polo)*, Ronchi dei Legionari, Savogna d'Isonzo, Staranzano.

Provincia di Udine: Cervignano del Friuli *(limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

ELENCO DEI COMUNI DI MONTAGNA

APPARTENENTI ALLA FASCIA "C"

Provincia di Udine: Ampezzo, Arta Terme, Attimis *(frazioni di Porzus, Subit, Cancellier)*, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo *(frazioni di Fresis, Maiaso, Tartinis-Colza)*, Faedis *(frazioni di Canebola, Valle)*, Forgaria nel Friuli *(frazione di Monteprat)*, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis *(frazioni di Chialminis, Monteprato, Borgo di Mezzo)*, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Prepotto *(frazione di Castelmonte)*, Pulfero, Ravascletto, Raveo *(frazione di Raveo)*, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo *(frazione di Iainich)*, San Pietro al Natisone *(frazione di Costa)*, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo *(frazioni di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova, Lorenzaso)*, Torreano *(frazioni di Masarolis, Reant, Tamoris)*, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio *(frazioni di Fielis, Sezza)*.

Provincia di Pordenone: Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA "B"

Provincia di Udine: Amaro, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Nimis, Prepotto, Raveo, San Leonardo, Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio.

Provincia di Pordenone: Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Travesio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA "A"

Provincia di Udine: Artegna, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Povoletto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Torreano.

Provincia di Pordenone: Arba, Maniago, Montereale Valcellina, Sequals, Vivaro.

Allegato n. 2

SETTORI ESCLUSI DAL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

Sono escluse dal contributo delle azioni cofinanziate dal FERS le imprese che appartengono ad uno dei seguenti settori (classificazione ATECO 2002):

Agroalimentare:

15.11 "Produzione e refrigerazione di carne del bestiame escluso volatili e conigli" limitatamente a:

- produzione di carne non di volatili, in carcasse, fresca, congelata, surgelata;
- produzione di carne non di volatili, in tagli, fresca, congelata, surgelata;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie;

15.12 "Produzione e refrigerazione di carne di volatili e conigli" limitatamente a:
- macellazione di volatili;
- macellazione di conigli e simili;
- preparazione di carne di volatili;
- preparazione di carne di conigli e simili;
- produzione di carne di volatili in porzioni individuali, fresca, congelata, surgelata;

15.13 "Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne";

15.20 "Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce" (tutta la classe);

15.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (tutto il gruppo);

15.4 "Produzione di oli e grassi vegetali e animali" (tutto il gruppo);

15.51 "Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte" (tutta la classe);

15.61 "Lavorazione delle granaglie" (tutta la classe);

15.62 "Produzione di prodotti amidacei";

15.7 "Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" (tutto il gruppo);

15.83 "Produzione di zucchero";

15.87 "Produzione di condimenti e spezie" limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 "Produzione di alcool etilico di fermentazione";

15.93 "Produzione di vini (da uve non di produzione propria)" (tutta la classe);

15.94 "Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta";

15.95 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate";

15.97 "Produzione di malto";

16 "Industria del tabacco";

Fibre sintetiche:

24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali";

Industria automobilistica:

34 "Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:

35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche";

35.11.3 "Cantieri di riparazioni navali";

Industria siderurgica:

13. "Estrazione di minerali metalliferi" (tutta la divisione);

27.10 "Siderurgia";

27.22 "Fabbricazione di tubi di acciaio" (tutta la classe);

Industria carboniera:

10 "Estrazione di carbon fossile, lignite e torba" (tutta la divisione).

Allegato n. 3

ELENCO DELLE BANCHE CONVENZIONATE

- BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA (capofila del raggruppamento con INTERBANCA)
- BANCA DI CIVIDALE
- BANCA POPOLARE DI VICENZA
- BANCA POPOLARE FRIULADRIA (capofila del raggruppamento con BANCA INTESA BCI)
- BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
- MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
- SAN PAOLO IMI
- FRIULCASSA – CASSA DI RISPARMIO REGIONALE (già CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE e CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA)
- UNICREDIT BANCA (già CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE-BANCA e ROLO BANCA 1473)
- BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO
- BANCA DI CREDITO COOPERATVO DEL CARSO – ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI CENTRALE
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI DOBERDO' E SAVOGNA - ZADRUŽNA BANKA DOBERDOB IN SOVODNJE
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FIUMICELLO E AIELLO DEL FRIULI
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MANZANO
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TURRIACO
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI VILLESSE
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE
- CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI LUCINICO, FARRA E CAPRIVA CREDITO COOPERATIVO
- CREDITO COOPERATIVO FRIULI

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006
cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

AZIONE 2.1.1
Aiuti agli investimenti delle imprese industriali

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI

Marca da bollo

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Attività Produttive
Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Timbro dell'ufficio protocollo

N. fascicolo:

Oggetto: Richiesta di agevolazione ai sensi della L.R. 27/11/2001, n. 26, art. 3.

Domanda di agevolazione dell'impresa ....
con sede in ....

Le pagine della Scheda tecnica e della relazione illustrativa dell'iniziativa, compilate a mano, a macchina o tramite Personal Computer su apposito file reperibile sul sito Internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione "programmi comunitari", devono essere poste nella corretta sequenza e cucite tra loro e con il Modulo stesso lungo il lato sinistro, apponendo, quindi, a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite (ivi comprese quelle del Modulo), al fine di renderle solidali, il timbro dell'impresa richiedente le agevolazioni. Ciascuna pagina della Scheda Tecnica deve essere firmata, nell'apposito spazio, dallo stesso soggetto che firma il Modulo. Il Modulo di domanda e la Scheda tecnica vanno presentati in originale e relativa fotocopia. E' possibile allegare materiale e/o informazioni ritenute significative al fine della valutazione della domanda, annotando appositi richiami nei relativi riquadri.

Il sottoscritto ....
in qualità di ....
dell'impresa ....
con sede in .... prov. via .... n. ..
Tel: ....Fax: .... e-mail: ....

CHIEDE

(barrare una sola casella)

che l'iniziativa descritta negli allegati, che fanno parte integrante della domanda, venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni di cui al DOCUP OB.2 2000-2006 del presente bando di attuazione tramite:

☐ Regime di aiuto (agevolazione sul mutuo)

☐ Aiuto "de minimis" (contributo in conto capitale)

a tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

(barrare le relative caselle)

☐ che l'impresa è stata già costituita alla data di sottoscrizione della presente domanda e, se di servizi, sotto forma di società;

☐ che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

☐ che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

☐ di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo dei punteggi, comportano la decadenza della presente domanda;

☐ che tutte le notizie fornite nella presente domanda, nella relativa scheda tecnica allegata e negli eventuali altri allegati corrispondono al vero;

☐ che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o di parte della stessa, l'impresa non ha presentato altre domande di agevolazione su altre leggi statali, regionali o comunitarie; in caso affermativo specificarne l'importo richiesto o ottenuto e a fronte di quale normativa:

....

☐ di non aver ricevuto alcun contributo pubblico a titolo "de minimis" nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda;

☐ di aver ricevuto altri contributi "de minimis" nel triennio precedente la presentazione della domanda (vanno indicati tutti gli aiuti "de minimis" percepiti indipendentemente dal loro obiettivo e forma dalle autorità comunitarie, nazionali regionali o locali):

Contributi "de minimis" ricevuti:

IMPORTO Lire/Euro:	Lire	Euro
Concesso da:		
Legge di riferimento:		
IN DATA*:		

IMPORTO Lire/Euro:	Lire	Euro
Concesso da:		
Legge di riferimento:		
IN DATA*:		

IMPORTO Lire/Euro:	Lire	Euro
Concesso da:		
Legge di riferimento:		
IN DATA*:		

*(*data del provvedimento di concessione del contributo*)

SI IMPEGNA

(barrare le relative caselle)

☐ a dichiarare, successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria e di assegnazione dell'agevolazione e prima dell'erogazione finale della stessa, di non aver ottenuto, o in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per l'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

☐ ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

☐ ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

AUTORIZZA

- fin da ora che siano effettuate tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dell'agevolazione richiesta e l'erogazione a saldo della stessa, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni aggiuntive;

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda non rilevanti ai fini del calcolo del punteggio;
- di comunicare tempestivamente dopo la presentazione della domanda e, comunque, entro i termini prescritti, la data di avvio e ultimazione del programma;
- di comunicare alla Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale le necessarie informazioni e documentazioni per i dati di monitoraggio periodico, i dati relativi agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato;
- di mantenere il vincolo oggettivo e soggettivo per almeno 5 anni dalla data di erogazione del contributo;
- di utilizzare i beni mobili agevolati solo all'interno delle Aree Obiettivo 2 e a Sostegno Transitorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per almeno 5 anni dalla data di erogazione del contributo;
- di rispettare tutti gli obblighi previsti dal presente bando al punto 3.

ALLEGATI:

Al presente modulo di domanda si allegano i seguenti documenti:

- ☐ Scheda tecnica, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua pagina (Allegato n. 1);
- ☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i limiti dimensionali dell'impresa (Allegato n. 2);
- ☐ Certificato di iscrizione al Registro delle imprese, ovvero apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione di pari contenuto (Allegato n. 3);
- ☐ Fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive la domanda;
- ☐ Fotocopia del modulo di domanda e della relativa scheda tecnica;
- ☐ Solo per le imprese da costituire, copia dell'Allegato n. 4 già inoltrata entro i termini di chiusura del bando.
- ☐ Relazione tecnica ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo alle priorità ambientali di cui al paragrafo 6 del bando (Allegato n. 5).

Luogo ……… data ………………

……………………………………………………………

(Timbro dell'impresa e Firma del legale rappresentante)

Allegato n. 1

SCHEDA TECNICA

1. DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE (*)

Denominazione/Ragione sociale	
Forma giuridica	
Sede legale *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax, e-mail)*	
Unità locali *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*	
Codice fiscale/partita Iva	
Capitale sociale (Euro)	
Data di costituzione	
Iscrizione presso il Registro delle imprese della provincia di	Data iscrizione alla C.C.I.A.A. Numero REA
Data inizio attività	
Descrizione dell'attività esercitata	
CODICE ATECO 2002 *(Prevalente e secondario)*	P S

1.1 SEDE O UNITA' LOCALE IN CUI VIENE REALIZZATO L'INVESTIMENTO (*)

☐ **Sede legale** ☐ **Unità locale operativa**

Indirizzo *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*	
Localizzazione	☐ **Area Obiettivo 2** ☐ **Area a Sostegno Transitorio** **Area 87.3.c** ☐ **SI** ☐ **NO**
Codice Ateco 2002	
Attività esercitata	
Referente per il progetto di investimento *(nome e cognome, qualifica, telefono)*	

(*) *riportare i dati contenuti nel Registro delle imprese della competente C.C.I.A.A.*

1.2 DATE DI AVVIO/CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO

DATA EFFETTIVA O PREVISTA DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO *(giorno/mese/anno):*
DATA PREVISTA DI CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO *(giorno/mese/anno):*

1.3 NUMERO DIPENDENTI ALLA DATA DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO (*)

	Totali	A tempo indeterminato
DIRIGENTI		
IMPIEGATI		
OPERAI		
ALTRO		
=Totale		

(*):

- *da compilare solo nel caso di investimenti già avviati a titolo di "de minimis" prima della presentazione della domanda (per i quali è prevista la retroattività dal 1/01/2004);*
- *indicare il numero dei dipendenti totali occupati alla data di avvio investimento, ed il numero dei soli dipendenti occupati a tempo indeterminato regolarmente iscritti al Libro matricola (non si considerano a tempo indeterminato i contratti di formazione lavoro, apprendistato, contratti di collaborazione coordinata continuativa, lavoro interinale, lavoro stagionale, lavoro prestato dai soci d'opera, ecc.); il numero di occupati a tempo indeterminato è quello considerato ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale.*

1.4 PARTECIPAZIONE DI DONNE ALL'IMPRESA (*)

1) Ditta individuale	Titolare: Cognome Nome	
2) Società di persone e Società cooperative	Totale soci n.	Di cui donne n. *(almeno 60%)*
3) Società di capitali	Quote di capitali detenute da donne	Euro *(almeno i 2/3)*
	Organo di amministrazione n. componenti	Di cui donne n. *(almeno i 2/3)*

(*) da compilare solo se l'impresa ha i requisiti per beneficiare del maggiore punteggio previsto dal bando per l'imprenditoria femminile.

1.5 PARTECIPAZIONE DI GIOVANI ALL'IMPRESA (*)

1) Ditta individuale	Titolare: Cognome Nome		
2) Società di persone, di capitali o cooperative	Totale soci n.	☐ A Di cui giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni n. *(maggioranza assoluta)*	Che possiedono n. quote, pari al % delle quote totali *(maggioranza assoluta)*
		☐ B Tutti giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni	

(*) da compilare solo se l'impresa ha i requisiti per beneficiare del maggiore punteggio previsto dal bando per l'imprenditoria giovanile.

2. INDICATORI DI MONITORAGGIO (incremento occupazionale e del fatturato) *(*)*

	Alla data di avvio dell'investimento	Previsione a conclusione dell'investimento	Incremento previsto
n. dipendenti a tempo indeterminato *(**)*	n.	n.	n.
fatturato in Euro *(***)*	Euro	Euro	%

(*): da compilare solo nel caso di investimenti già avviati a titolo di "de minimis" prima della presentazione della domanda (per i quali è prevista la retroattività dal 1/01/2004);

(**): indicare il numero dei soli dipendenti occupati a tempo indeterminato regolarmente iscritti al Libro matricola;

(***): riportare i dati relativi all'ultimo esercizio contabile approvato, e la previsione del fatturato relativa al primo esercizio contabile successivo alla realizzazione dell'investimento.

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

CENNI STORICI E SVILUPPO AZIENDALE:
(breve storia dell'azienda e del suo sviluppo nel tempo

....

PRODOTTI E TECNOLOGIE:
(tipologie dei prodotti, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti)

....

STABILIMENTO E MAESTRANZE:
(ubicazione, tipo di lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occupata)

....

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
PREVENTIVO DI SPESA
(importi in Euro)

COSTO GLOBALE DELL'INVESTIMENTO PROPOSTO	

Descrizione dettagliata delle spese per le quali si richiede il contributo:

TERRENI

TOTALE	

FABBRICATI E IMPIANTI GENERALI

TOTALE	

IMPIANTI SPECIFICI E MACCHINARI

TOTALE	

ATTREZZATURE E STAMPI

TOTALE	

MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO

TOTALE	

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
PIANO DI COPERTURA FINANZIARA

	IMPORTI IN EURO
APPORTI DI CAPITALE	
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
REALIZZO DI ATTIVITA' *(specificare quali)*	
MEZZI LIQUIDI AZIENDALI	
MEZZI LIQUIDI EXTRA AZIENDALI	
UTILIZZO FIDI BANCARI	
FINANZIAMENTO RICHIESTO (*)	
ALTRO	
=TOTALE	

(*) Per il Regime di aiuto indicare altresì con quale banca si intende stipulare il contratto di mutuo:

Agenzia: ....

Indirizzo: ....

Telefono: ....

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
CRITERI DI VALUTAZIONE/PRIORITA'

(Le priorità indicate dall'impresa hanno valore puramente indicativo essendo soggette alla valutazione da parte della Direzione attività produttive)

	SI	NO
TIPO IMPRESA:		
Piccola impresa	☐	☐
Media impresa	☐	☐
SVILUPPO DI NUOVE INIZIATIVE E RIATTIVAZIONI:		
Sviluppo di nuove iniziative, intese come creazione di nuovi stabilimenti tecnicamente organizzati e di nuove unità produttive, ivi compresa la realizzazione, nell'ambito di strutture produttive preesistenti, di una o più linee di produzione fisicamente individuabili e funzionalmente unitarie, ancorché prive di autonomo assetto organizzativo e gestionale, finalizzate alla diversificazione della produzione esistente e che comportino un incremento occupazionale.	☐	☐
Riattivazioni, intese come iniziative finalizzate alla ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi da parte di nuovi soggetti.	☐	☐
INTERVENTI DI RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE:		
Riconversioni, intese come iniziative dirette ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modifica dei cicli produttivi degli impianti esistenti.	☐	☐
Ristrutturazioni, intese come iniziative dirette alla riorganizzazione dell'impresa attraverso la razionalizzazione, il rinnovo, l'aggiornamento tecnologico degli impianti esistenti	☐	☐
PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO:		
Ammodernamenti, intesi come iniziative volte ad apportare innovazioni tecnologiche nell'impresa e/o un miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi.	☐	☐
Ampliamenti, intesi come iniziative volte ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti attuali o di altri similari e/o a creare nello stabilimento una nuova capacità dei processi produttivi attuali, sempre che gli impianti preesistenti presentino un valore rilevante rispetto ai nuovi immobilizzi.	☐	☐
INCREMENTO DEL LIVELLO OCCUPAZIONALE PARI O SUPERIORE AL 10% DELL'ORGANICO (*) (dalla data di avvio dell'investimento alla data di conclusione dello stesso)	☐	☐
INCREMENTO DEL LIVELLO OCCUPAZIONALE INFERIORE AL 10% DELL'ORGANICO (*) (dalla data di avvio dell'investimento alla data di conclusione dello stesso)	☐	☐
INIZIATIVA INTRAPRESA DA IMPRENDITORIA GIOVANILE	☐	☐
INIZIATIVA INTRAPRESA DA IMPRENDITORIA FEMMINILE	☐	☐
INIZIATIVA A CARATTERE AMBIENTALE:		
imprese in possesso della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001 o secondo il regolamento EMAS;	☐	☐
interventi che determinano una riduzione dei consumi energetici;	☐	☐
interventi che consentono una riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal DPR 203/1988;		
interventi finalizzati all'ottenimento di certificazioni ambientali ISO 14001 o EMAS.	☐	☐

	SI	NO
INIZIATIVA LOCALIZZATA NEI COMUNI AREA MONTANA:		
in zona A (Comune/Frazione di:);	☐	☐
in zona B (Comune/Frazione di:);	☐	☐
in zona C (Comune/Frazione di:);	☐	☐
INIZIATIVA LOCALIZZATA NELLE AREE OGGETTO DEL PATTO TERRITORIALE DELLA BASSA FRIULANA	☐	☐
INIZIATIVA INTRAPRESA DA IMPRESE OPERANTI NEL CAMPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (Codici Ateco 2002 72.21.0, 72.22.0 e 72.40.e 72.60.1)	☐	☐

Allegato 2

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto , in qualità di legale rappresentante dell'impresa , con sede in , consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

con riferimento alla predetta società, che la stessa risulta avere i seguenti paramentri dimensionali:

ANNO (*)	N. DIPENDENTI IN U.L.A. (**)	FATTURATO IN EURO	TOTALE DI BILANCIO IN EURO
200			
200			

(*) riportare i dati relativi agli ultimi DUE esercizi.
(**) riportare il numero dei dipendenti in unità lavorative anno (vedi nota illustrativa).

COMPOSIZIONE SOCIALE	200 Quota %		200 Quota %	
Nominativo soci	partecipazione	diritti voto	partecipazione	diritti voto

L'impresa detiene, anche indirettamente, il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto di una o più imprese? SI ☐ NO ☐

IMPRESE PARTECIPATE: il cui capitale sociale è detenuto dall'impresa richiedente per una quota pari o superiore al 25%(*)

RAGIONE SOCIALE (n. iscrizione CCIAA)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero dipendenti in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in Euro)	totale di bilancio (in Euro)
		200					
		200					
		200					
		200					
		200					
		200					

(*):
- *i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati;*
- *Laddove l'impresa richiedente partecipi per il 25% o più nel capitale sociale di altre imprese industriali l'impresa medesima potrà indicare se alla partecipazione corrispondono eguali diritti di voto (vedi nota illustrativa).*

L'impresa richiedente è controllata, anche indirettamente, per il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto da parte di una o più imprese con limiti dimensionali superiori?

SI ☐ NO ☐

IMPRESE PARTECIPANTI: che detengono quote del capitale sociale dell'impresa richiedente in misura pari o superiore al 25% (*)

RAGIONE SOCIALE (n. iscrizione CCIAA)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	numero dipendenti in ULA	fatturato annuo (in Euro)	totale di bilancio (in Euro)
		200			
		200			
		200			
		200			
		200			
		200			

(*):
- *i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati;*
- *Laddove il capitale sociale sia detenuto per il 25% o più da una o più società congiuntamente aventi limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa per la quale viene rilasciata la dichiarazione, il rappresentante potrà indicare se alle partecipazioni stesse corrispondono eguali diritti di voto (vedi nota illustrativa).*

ULTERIORI RAPPORTI INTERSOCIETARI:
(le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa)
....

Quanto sopra viene dichiarato ai fini della definizione dell'impresa secondo i criteri fissati dal Reg. (CE) 364/2004.

Luogo , data

....
(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dal Titolo II del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento è la Direzione centrale attività produttive. Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale.

NOTA ILLUSTRATIVA

A. ***DEFINIZIONE DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI***
I dati per la verifica della dimensione dell'impresa attengono alla definizione delle medie e piccole imprese industriali in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 364/2004 del 25 febbraio 2004, Allegato 1.

B. ***DEFINIZIONE DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI SERVIZIO***
Per quanto riguarda la verifica della dimensione di una piccola/media impresa di servizio si applica quanto disposto dal D.P.G.R. n. 0199/Pres, del 4 giugno 1998, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 29 luglio 1998.

C. ***DEFINIZIONE DI MICROIMPRESA***
Il citato Regolamento (CE) 364/2004, Allegato 1, introduce la definizione di microimpresa (v. art. 2, comma 3, Allegato al Regolamento).

I limiti dimensionali vanno desunti dalla situazione in cui l'impresa si trova alla data di chiusura del bilancio (art. 4). E' da tener presente che l'impresa perde o acquista la qualifica di "media" o "piccola" impresa industriale soltanto se quella determinata situazione si è ripetuta negli ultimi due esercizi (art. 4, comma 2). Vanno inoltre considerate le partecipazioni che l'impresa richiedente l'aiuto ha in altre imprese e il suo grado di indipendenza rispetto al controllo esercitato da altre imprese.

NUMERO DEI DIPENDENTI

- Meno di 250 per le medie e meno di 50 per le piccole imprese industriali;
- meno di 95 per le medie e meno di 20 per le piccole imprese di servizio;
- meno di 10 persone per le microimprese.

L'elemento va espresso in Unità Lavorative Anno (U.L.A.) ovvero le unità utilizzate nel corso di un esercizio chiuso con bilancio approvato. L' U.L.A. corrisponde al numero degli effettivi (art. 5) occupati a tempo pieno durante un anno. I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di U.L.A. (un dipendente per 5 mesi corrisponde ad 1 x 5/12 di U.L.A. ovvero 0,41 U.L.A.).
Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.
Gli effettivi sono composti:
a. dai dipendenti che lavorano nell'impresa;
b. dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
c. dai proprietari gestori;
d. dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.
A questo primo elemento – proprio dell'impresa – saranno sommate le U.L.A. delle imprese nelle quali l'impresa richiedente il contributo, e per la quale si va a verificare i requisiti, detiene il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto.

AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO

- 50 milioni di euro per le medie e 10 milioni di euro per le piccole imprese industriali;
- 15 milioni di euro per le medie e 2,7 milioni di euro per le piccole impese di servizio;

- non superiore a 2 milioni di euro per le microimprese;

O IN ALTERNATIVA IL TOTALE DI BILANCIO

- 43 milioni di euro per le medie e 10 milioni di euro per le piccole imprese industriali;
- 15 milioni di euro per le medie e 2,7 milioni di euro per le piccole imprese di servizio;
- 2 milioni di euro per le microimprese.

Gli elementi finanziari vanno espressi in milioni di euro.
Per FATTURATO si intende l'ammontare dei corrispettivi di competenza dell'esercizio derivanti dalla cessione di beni o dalla prestazione di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, nonché dalle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale così come definito dall'art. 2424 del codice civile e successive modificazioni.
Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio provvedono a dichiarare il FATTURATO in base alla dichiarazione dei redditi presentata, il TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità degli articoli 2423 e seguenti del codice civile e successive modificazioni.
Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, agli elementi finanziari propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolativo, saranno sommati gli elementi finanziari delle imprese nelle quali l'impresa richiedente detiene il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto.

INDIPENDENZA

1. Si definisce *impresa autonoma* qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata secondo quanto previsto nel punto 2, oppure come impresa collegata secondo quanto riportato al punto 3.
2. Si definiscono *imprese associate* tutte le imprese non identificabili come imprese collegate (cfr. punto 3) e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate, ai sensi del punto 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25%, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sendi del punto 3 con l'impresa in questione:
   a. società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio, che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito dai suddetti in una stessa impresa non superi i 1.250.000 euro;
   b. università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
   c. investitori istituzionali, conpresi i fondi di sviluppo regionale;
   d. autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.
3. Si definiscono *imprese collegate* le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
   a. un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
   b. un'imprea ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
   c. un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
   d. un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioramza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al punto 2 non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.

Conformemente alle raccomandazioni dell'Unione Europea, è da ritenere che una PMI appartenente ad un grande gruppo dispone di mezzi e di sostegno inesistenti per le imprese concorrenti di dimensioni equivalenti ed inoltre tale criterio permette di individuare strutture giuridiche composte da PMI che formano un gruppola cui potenza economica supera in realtà quella di una PMI.

Per quanto previsto ed ivi non specificato, si rimanda al testo dell'Allegato 1 del Reg. (CE) 364/2004.

PER LE IMPRESE DI NUOVA COSTITUZIONE

L'accertamento dei requisiti dimensionali verrà effettuato sulla base della relazione tecnico-economica previsionale sull'investimento che deve evidenziare i limiti dimensionali previsti per il primo anno di attività.

Poiché gli elementi finanziari e il numero dei dipendenti espresso in U.L.A. vanno riportati nella dichiarazione allegata alla domanda – che non può essere modificata d'ufficio – si invitano i legali rappresentanti a prestare particolare attenzione nel riportare detti elementi.

A tali fini si ricorda che:

- l' U.L.A. va arrotondato per difetto all'unità.

  Per esempio: un'impresa ha occupato 10 dipendenti per un anno e 5 dipendenti per sei mesi. I 10 dipendenti corrispondono a 10 U.L.A. I 5 dipendenti, occupati per sei mesi, corrispondono a 5 x 6/12, ovvero 30/12 di U.L.A., che convertiti danno 2,5 U.L.A.

  La somma dei dipendenti dell'impresa in esame corrisponde a 12,5 U.L.A. che, per arrotondamento, andranno indicati in n. **12** Unità Lavorative Annue.

Allegato 3

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto .... in qualità di legale rappresentante dell'impresa .... con sede in .... consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

con riferimento alla predetta società, che la stessa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato così come segue:

Registro delle Imprese di:	
Tribunale di:	
Data iscrizione:	
Numero iscrizione:	
Numero REA (Repertorio Economico Amministrativo):	
Data prima iscrizione Registro Ditte:	
Data iscrizione Sezione Ordinaria:	
Denominazione sociale:	
Codice fiscale:	
Forma giuridica:	
Sede legale:	
Data costituzione:	
Capitale sociale:	
- deliberato	
- sottoscritto	
- versato	
Durata della società/Data termine:	

OGGETTO SOCIALE:

....

POTERI DA STATUTO DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO:

....

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	

ATTIVITA' ESERCITATA DALL'IMPRESA	
Attività esercitata nella sede legale:	
Data d'inizio dell'attività:	

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI	
Sede secondaria:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	

Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	

Dichiara inoltre che a carico della predetta società, negli ultimi cinque anni, non risultano dichiarazioni di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di ammissione a concordato, o di amministrazione controllata.

Luogo .... data ....

....
(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dal Titolo II del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento è la Direzione centrale attività produttive. Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale.

Allegato 4

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
IMPRESE DA COSTITUIRE

Marca da bollo

Il sottoscritto ....Telefono ....

per la costituenda impresa ....

CHIEDE

- che la stessa venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni di cui al Bando dell'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali", Obiettivo 2, Docup 2000-2006. A tal fine l'impresa provvederà a presentare alla Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale, la documentazione prevista dal bando nel termine di 30 giorni dalla data di chiusura dello stesso.

Dati previsti relativi all'impresa che si vuole costituire:

Soci promotori: *(nome, cognome, residenza, telefono)*	....
Attività che si prevede di esercitare:	....
Indirizzo della sede legale:	....
Indirizzo dell'unità locale in cui verrà realizzato l'investimento: *(indicare se in Area Obiettivo 2, Sostegno Transitorio o 87.3.c)*	....

Luogo , data

....
(Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

Timbro dell'ufficio protocollo   *N. fascicolo:*

Allegato 5

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
FAC SIMILE DI RELAZIONE
AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DELLE PRIORITA' AMBIENTALI

□ **INTERVENTI CHE CONSENTONO UNA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI (1).**

1. Quantificazione del consumo energetico complessivo annuo dell'azienda ante intervento, espresso in MWh (o se più adeguato in KWh) e determinato attraverso un bilancio energetico che computi il consumo aziendale complessivo nell'anno antecedente l'intervento:

 ____
 ____
 ____
 ____

2. Descrizione degli investimenti oggetto della domanda di contributo, con l'indicazione del relativo costo, che comportano una diminuzione complessiva del consumo annuo energetico:

 ____
 ____
 ____
 ____

3. Quantificazione prevista del consumo annuo energetico espresso in MWh (o in KWh) nell'esercizio successivo a quello di realizzazione dell'intervento, rapportato alla produzione del periodo considerato per la determinazione del consumo ante intervento:

 ____
 ____
 ____
 ____

4. Percentuale di riduzione del consumo energetico determinata secondo la seguente formula: (consumo post – consumo ante)/ consumo ante.

 ____

(1) Il punteggio viene attribuito nel caso in cui l'intervento consenta una riduzione pari o superiore al 3% del consumo energetico complessivo annuo dell'azienda, rapportato alla produzione del periodo considerato per la determinazione del consumo ante intervento.

□ **INTERVENTI CHE CONSENTONO UNA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA A LIVELLI PIU' RESTRITTIVI DI QUELLI STABILITI DAL D.P.R. N. 203/1988**

1. Descrizione della situazione relativa alle emissioni in atmosfera dell'impresa prima della realizzazione dell'intervento:

____
____
____
____

2. Descrizione degli investimenti, oggetto della domanda di contributo, che consentono la riduzione delle emissioni atmosferiche a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal D.P.R. 203/1988, evidenziando i risultati attesi sulla base delle caratteristiche tecniche degli investimenti e con l'indicazione del relativo costo:

____
____
____
____

□ **PROGETTI COMPRENDENTI INVESTIMENTI SPECIFICATAMENTE RICHIESTI PER L'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE SECONDO LE NOERME ISO 14000 O SECONDO IL REGOLAMENTO EMAS**

1. Descrizione del programma ambientale che l'impresa intende adottare, indicando le motivazioni che obbligano la stessa a realizzare gli investimenti oggetto della domanda di contributo, al fine di conseguire la certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS):

____
____
____
____

2. Descrizione degli investimenti oggetto della domanda di contributo necessari per il conseguimento della certificazione ambientale, indicando il relativo costo e le caratteristiche tecniche:

____
____
____
____

Luogo e data, ____________________

Timbro e firma
del tecnico/consulente incaricato

____

Allegato 6

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

DICHIARAZIONE DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO [(1)]
(avvio successivo alla presentazione della domanda di agevolazione)

Il sottoscritto ...., in qualità di legale rappresentante dell'impresa ....
con sede in ....
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- che l'iniziativa illustrata nella domanda presentata per ottenere i contributi previsti dal Bando dell'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali", Obiettivo 2, Docup 2000-2006, ha avuto effettivo inizio in data (*giorno/mese/anno*):

- che il numero di dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento è pari a [(2)]:

	Totali	A tempo indeterminato
DIRIGENTI		
IMPIEGATI		
OPERAI		
ALTRO		
=Totale		

- che gli indicatori di monitoraggio (incremento occupazionale e del fatturato) alla stessa data sono i seguenti[(3)]:

	Alla data di avvio dell'investimento	Previsione a conclusione dell'investimento	Incremento previsto
n. dipendenti a tempo indeterminato	n.	n.	n.
fatturato in Euro	Euro	Euro	%

Luogo , data

....
(Timbro e Firma)

Allegati: fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

---

(1) *Tale dichiarazione va trasmessa all'Amministrazione regionale, entro 6 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera di approvazione delle graduatorie.*
(2) *indicare il numero dei dipendenti totali occupati alla data di avvio investimento, ed il numero dei soli dipendenti occupati a tempo indeterminato regolarmente iscritti al Libro matricola (non si considerano a tempo indeterminato i contratti di formazione lavoro, apprendistato, contratti di collaborazione coordinata continuativa, lavoro interinale, lavoro stagionale, lavoro prestato dai soci d'opera, ecc.); il numero di occupati a tempo indeterminato è quello considerato ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale.*
(3) *indicare il numero dei soli dipendenti occupati a tempo indeterminato regolarmente iscritti al Libro matricola; per il fatturato vanno riportati i dati relativi all'ultimo esercizio contabile approvato, e la previsione del fatturato relativa al primo esercizio contabile successivo alla realizzazione dell'investimento.*

ENTE DI ASSISTENZA «DANIELE MORO»

CODROIPO

(Udine)

Estratto dell'avviso di asta pubblica per l'alienazione di terreni agricoli in via Molini a Codroipo (Udine).

L'Ente di Assistenza «Daniele Moro» di Codroipo indice un'asta pubblica, da esperirsi secondo quanto previsto dagli articoli 73 - lettera C) e 76 del R.D. 827/1924, per la vendita a corpo dei seguenti terreni agricoli:

Foglio 54 Mappale 2234		mq. 21.427
Foglio 54 Mappale 743		mq. 10.330
Foglio 54 Mappale 746		mq. 2.450
Foglio 54 Mappale 96		mq. 7.240
	Superficie complessiva	mq. 41,447

I suindicati terreni agricoli verranno alienati congiuntamente, per cui dovranno essere oggetto di un'unica offerta da parte dei soggetti interessati.

Il prezzo a base d'asta è fissato in euro 133.000,00 (centotrentatremila/00), corrispondenti ad un prezzo base al mq. pari a euro 3,21 (tre/21).

L'asta si terrà il giorno 3 dicembre 2004 alle ore 10.00 presso la sede di questo Ente - Viale Duodo, 80 - Codroipo.

Per l'ammissione all'asta dovrà essere inoltrata offerta in carta legale, unitamente ad una cauzione pari al 10% del prezzo a base d'asta, entro le ore 12.00 del giorno 2 dicembre 2004 con le modalità previste dall'avviso d'asta.

Copia integrale dell'avviso d'asta può essere richiesto agli Uffici dell'Ente (0432-909311).

Codroipo, lì 22 ottobre 2004

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Bruno Braida

COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 30 luglio 2004, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.
- che successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.
- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprìetari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
per. ed. Cesare Muzzatti

COMUNE DI CIMOLAIS

(Pordenone)

Avviso di deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione. Determinazione del Responsabile del servizio 30 settembre 2004, n. 95. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che:

– con propria determinazione n. 67 in data 27 luglio 2004 è stata determinata, in via provvisoria, l'indennità di espropriazione dell'area distinta in catasto di questo Comune al foglio 33, mappali 371, 372, 387, 499 e 500 finalizzata all'espropriazione del bene per la realizzazione dell'opera pubblica e di pubblica utilità «Centro didattico costituito da fattoria didattica e recinto faunistico».

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre il deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione presso la Cassa Depositi e Prestiti per l'importo di euro 10.911,60 (...) a favore della ditta espropriandа Resteya Trading S.r.l. di Gaiarine (Treviso) che non ha comunicato l'accettazione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
rag. Ilario Dessoni

Avviso di adozione della variante n. 11 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deli¡berazione consiliare n. 37 del 25 ottobre 2004, il Comune di Cimolais ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al P.R.G.C. sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Cimolais, 4 novembre 2004

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Martina Ravagni

Avviso di adozione della variante n. 12 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 38 del 25 ottobre 2004, il Comune di Cimolais ha adottato la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 12 al P.R.G.C. sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Cimolais, 4 novembre 2004

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Martina Ravagni

COMUNE DI CORDENONS
Settore urbanistica, edilizia privata e pianificazione territoriale

(Pordenone)

Avviso di deposito della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Si avverte che presso la Segreteria comunale è depositata, durante il normale orario d'ufficio, dall' 8 novembre 2004 al 20 dicembre 2004, la variante n. 6 al P.R.G.C., adottata con deliberazione consiliare n. 118 del 14 ottobre 2004.

Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni alla variante n. 6 al P.R.G.C.; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Cordenons, 8 novembre 2004

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Giovanni Vallar

COMUNE DI FIUME VENETO

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis comma 2 della legge regionale n. 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 52 del 16 settembre 2004, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di completamento della piazzola ecologica in località Cimpello, il Comune di Fiume Veneto ha adottato, ai sensi dell'articolo 127, comma 2 della legge regionale n. 52/1991, la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 22 al P.R.G.C. sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Fiume Veneto, 2 novembre 2004

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP.:
arch. Roberto Bravin

COMUNE DI LAUCO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 32, 32 bis e successive modificazioni ed integrazioni si rende noto che, con deliberazione n. 33 del 30 settembre 2004, il Comune di Lauco ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata persso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL SINDACO:
Olivo Dionisio

COMUNE DI MAJANO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 49 del 29 settembre 2004, il Comune di Majano ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Majano, 29 ottobre 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Luciano Rossi

Avviso di approvazione del progetto preliminare costituente adozione di variante al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 58 del 29 settembre 2004, il Comune di Majano ha approvato il progetto preliminare relativo ai lavori di completamento opere di urbanizzazione nella zona produttiva P.I.P. costituente adozione di variante al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Majano, 29 ottobre 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Luciano Rossi

COMUNE DI NIMIS

(Udine)

Avviso di deposito della delibera di approvazione del progetto per l'installazione di barriere paramassi sulla S.P. n. 38 «del Cornappo», costituente variante n. 17 al P.R.G.C., per l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione consiliare n. 49 del 28 settembre 2004, con la quale si approvava il progetto presentato dalla Provincia di Udine per l'installazione di barriere paramassi sulla S.P. n. 38 «del Cornappo», costituente variante n. 17 al P.R.G.C. per l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio;

VISTO l'articolo 32 bis della legge regionale 21 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che la suddetta deliberazione unitamente agli elaborati resterà depositata a libera visione al pubblico presso gli ufficio del Servizio tecnico comunale per il periodo di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni, e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Nimis, lì 28 ottobre 2004

IL SINDACO:
Renato Picogna

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
Ufficio urbanistica ed edilizia privata

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale relativa all'approvazione del progetto preliminare dei lavori di riqualificazione dell'ex scuola media di Pieris.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2° comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

AVVISA

- Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 15 settembre 2004, è stata adottata la variante n. 21 al Piano regolatore relativa all'approvazione del progetto preliminare dei lavori di riqualificazione dell'ex scuola media di Pieris;
- Che la deliberazione suddetta unitamente agli elaborati, sono depositati presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico durante l'orario d'ufficio per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione delle variante in oggetto sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- Che entro il periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni.

Dalla Residenza Municipale, lì 20 ottobre 2004

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
geom. Paolo Lusin

COMUNE DI TARVISIO
Settore vigilanza e attività produttive

(Udine)

Determinazione 27 ottobre 2004 n. 675. (Estratto). Classificazione dello stabilimento balneare della Soc. Tour & Service di Martucci Diana ubicata in località Lago di Raibl.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda presentata dalla sig.ra Martucci Diana legale rappresentante della Soc. Tour & Service coop. a r.l. P.I. 0217490308, intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'apertura di uno stabilimento balneare in località Lago di Raibl;

(omissis)

DETERMINA

- Di accogliere l'istanza presentata dalla sig.ra Martucci Diana legale rappresentante della Soc. Tour & Service coop a r.l. S.a.s. intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'apertura di uno stabilimento balneare in località Lago di Raibl avente una superficie di mq. 3000 ed una capienza massima di 200. Di classificare lo stabilimento balneare a due Stelle.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
cap. Giovanni D'Avino

Determinazione 27 ottobre 2004 n. 676. (Estratto). Classificazione della dependance «Al Sole».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la domanda presentata dalla sig.ra Kopac Sonia legale rappresentante della Soc. Kopac & C. S.a.s.

P.I. 01398230304, intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'apertura di una dependance ubicata in località Fusine Valromana adiacente all'Albergo denominato «Al Sole»;

(omissis)

DETERMINA

- Di accogliere l'istanza presentata dalla sig.ra Kopac Sonia, legale rappresentante della Soc. Kopac Sonia & C. S.a.s. intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'apertura della dependance ubicata nelle adiacenze dell'Albergo denominato «Al Sole».
- Di classificare la struttura ricettiva a due Stelle, avente una capacità ricettiva di n. 10 camere con 24 posti letto e n. 10 bagni.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
cap. Giovanni D'Avino

Determinazione 27 ottobre 2004 n. 679. (Estratto). Riclassificazione dell'Albergo «Al Sole».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la domanda presentata dalla sig.ra Kopac Sonia legale rappresentante della Soc. Kopac & C. S.a.s. P.I. 01398230304, intesa ad ottenere nuova classificazione per la struttura ricettiva denominata «Al Sole» ubicata in Via Cavour n. 59, a seguito delle notevoli modifiche strutturali apportate alla struttura stessa;

(omissis)

DETERMINA

- Di accogliere l'istanza presentata dalla sig.ra Kopac Sonia, legale rappresentante della Soc. Kopac Sonia & C. S.a.s. intesa ad ottenere il cambio di classificazione a seguito delle migliorie apportate all'interno della struttura ricettiva.
- Di riclassificare la struttura ricettiva a tre stelle, avente una capacità ricettiva di n. 14 camere con 24 posti letto e n. 14 bagni.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
cap. Giovanni D'Avino

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 16/2002, articolo 21 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta AB di Benatti Alessio di Teglio Veneto (Venezia).

La Ditta AB di Benatti Alessio, con sede legale in Teglio Veneto (Venezia), Via Matteotti n. 11, con domanda di data 18 febbraio 2004, chiede la concessione per derivare mod. 0,046 d'acqua, ad uso igienico ed assimilati, mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento (fg. 3 mapp, 1461), (IPD/2753).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Corso Garibaldi, 66, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 17 novembre 2004 e, pertanto, fino al 1 dicembre 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Il presente awiso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Direttore provinciale dott. ing. Gianfranco Valbusa e Responsabile degli adempimenti istruttori è il dott. Suriani Salvatore.

Pordenone, lì 27 ottobre 2004

IL DIRITTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
S.O. Politiche del personale

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - ostetrica/o, categoria D.

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/2001, si pubblica la graduatoria generale di merito, dei candidati risultati idonei a seguito dell'espletamento del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - ostetrica/o, categoria D, approvata con determinazione n. 133/M del 22 ottobre 2004.

1) Gressani Cristina nata il 13 agosto 1980 p. 71,185/100

2) Di Bernardo Oriana nata il 7 settembre 1979 p. 61,200/100

3) de Rota Barbara nata il 22 maggio 1974 p. 59,735/100

4) Chiarcos Lorena nata il 12 febbraio 1980 p. 56,567/100

5) Rapisarda Nicoletta nata il 31 maggio 1982 p. 53,090/100

Gemona del Friuli, 28 ottobre 2004

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE DEL S.O.:
avv. Gennaro Calienno

COMUNE DI GORIZIA

Avviso di selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo determinato (mesi 12) di un funzionario traduttore-interprete della lingua slovena, cat. D.

È indetta una selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo determinato (mesi 12) di un Funzionario traduttore-interprete della lingua slovena, cat. D).

Le domande di ammissione devono pervenire entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune di Gorizia, Piazza Municipio, n. 1 - tel. 0481/383202, 0481/383389, dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Copia del bando è disponibile sul sito Internet: www.comune.gorizia.it

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Olivo

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991 GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)